



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2016
RELAZIONE SULLA GESTIONE



Sommario

1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
1.1. Le fasi del processo di programmazione 2016.....	5
1.2. Le caratteristiche della gestione 2016	5
2. LA PROGETTUALITA' 2016	6
2.1. La gestione delle attività	8
2.1.1. Aree di azione prioritaria della politica ambientale	8
2.1.2. Attività di sviluppo e di miglioramento dell'efficienza operativa	22
3. LA GESTIONE DELLE RISORSE	27
3.1. L'equilibrio generale attività e risorse	27
3.2. Gli investimenti.....	29
3.3. Le politiche del personale	31
4. OBIETTIVI DEL DIRETTORE GENERALE	36
5. RISULTATI AL 31 DICEMBRE 2016 - PROSPETTO	40
6. IL COMPENDIO STATISTICO	88

PRESENTAZIONE

La presente relazione è stata redatta in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dell'art.7, comma 3, lettera g) e dell'art. 11, comma 8, della legge regionale istitutiva dell'ARPA 3 marzo 1998, n. 6 e s.m.i., e confronta la progettualità ARPA per il 2016 con i risultati conseguiti.

La relazione sulla gestione contiene una descrizione dell'attività dell'Agenzia e in tal senso viene allegata al bilancio di esercizio dell'anno 2016.

L'esposizione delle tematiche, che viene fatta con riferimento alle Linee di indirizzo della Giunta Regionale per il 2016-2018 ed ai risultati del processo di *budget*, si articola nei seguenti capitoli:

- lo scenario di riferimento;
- la progettualità 2016;
- il compendio statistico.

La deliberazione della Giunta Regionale n. DGR n. 1505 di data 11 agosto 2016 ha approvato il sistema di valutazione del Direttore generale per l'anno 2016 e assegnato gli obiettivi incentivanti.

La presente relazione dà, pertanto, evidenza del grado di raggiungimento degli obiettivi della progettualità 2016.

1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1. Le fasi del processo di programmazione 2016

La relazione sulla gestione 2016 ripercorre le fasi della programmazione dell'attività dell'Agenzia scandite dagli atti sotto descritti, secondo l'ordine cronologico di rispettiva emanazione:

- invio della **proposta di programma** di attività per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018 alla Direzione Regionale dell'Ambiente con nota prot. 27417/P/GEN/DTSR dd. 14.08.2015;
- riunione del Comitato di Indirizzo e verifica di approvazione della proposta di programma dell'Arpa tenutasi in data 21.12.2015;
- delibera della Giunta regionale n. 2630 dd. 29 dicembre 2015 di approvazione delle "Linee di indirizzo per la programmazione 2016-2018 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia";
- adozione del programma annuale 2016 e pluriennale 2016-2018 con decreto del Direttore generale n. 157 dd. 31.12.2015;
- adozione del bilancio preventivo annuale 2016 e triennale 2016-2018 con decreto n. 160 dd. 31.12.2015;
- delibera della Giunta Regionale n. 777 dd. 4 maggio 2016 di approvazione del programma annuale 2016 e triennale 2016-2018 e relativi bilanci economici di previsione;
- processo di pianificazione per budget, di competenza della Direzione strategica, mediante l'illustrazione e la condivisione del percorso nei collegi di direzione del 1 febbraio 2016 e 8 marzo 2016;
- negoziazione tra il Direttore Generale ed i Centri di Attività dei rispettivi budget avvenuta nei giorni compresi tra il 8 e il 31 marzo 2016;
- approvazione **del processo di budget 2016** con decreto del Direttore Generale n. 53 dd. 29.04.2016.

Il monitoraggio della gestione 2016 dell'ARPA è stato assicurato attraverso i seguenti provvedimenti:

- adozione del "**rendiconto economico infrannuale. Primo trimestre 2016**" con decreto del Direttore Generale n. 80 del 23.06.2016;
- **aggiornamento del processo di budget** per l'anno 2016 con decreto del Direttore Generale n. 145 dd. 25/11/2016;
- adozione del "**rendiconto economico infrannuale. Secondo trimestre 2016**" con decreto del Direttore Generale n. 106 del 19.08.2016;
- adozione del "**rendiconto economico infrannuale. Terzo trimestre 2016**" con decreto del Direttore Generale n. 142 del 18.11.2016.

Per quanto concerne il **sistema di incentivazione**, le relative determinazioni sono state assunte con decreto del Direttore generale n. 56 dd. 29.04.2016 avente per oggetto "Sistema di incentivazione - anno 2016. Definizione degli obiettivi della dirigenza, del comparto e del direttore amministrativo (quota integrativa) Individuazione delle progettualità correlate alla produttività strategica.

1.2. Le caratteristiche della gestione 2016

La gestione 2016 è stata caratterizzata da:

- implementazione del nuovo assetto organizzativo derivante dell'attuazione del processo di revisione organizzativa a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento di organizzazione e dei conseguenti provvedimenti organizzativi;
- equilibrio sostanziale tra finanziamento e costi di competenza dell'esercizio;
- puntuale monitoraggio della progettualità e dei risultati raggiunti;

- politiche di acquisizione del personale in coerenza con la progettualità delineata e realizzazione del turn over anche con riqualificazione della figure professionali della dotazione organica;
- politiche d'investimento sostenute anche da contributi in conto capitale, concretizzate da un lato dall'esecuzione di interventi per la gestione in sicurezza degli edifici attualmente utilizzati ed in particolare della sede di Gorizia e della sede di Udine che ospita attualmente il Laboratorio, in attesa delle politiche finanziarie per la realizzazione del Laboratorio Unico Regionale;
- acquisiti della strumentazione essenziale a garantire la continuità del servizio, realizzati sulla base di priorità individuate da apposito programma e finanziati in parte con contributo regionale (attrezzature Laboratorio Udine) e per il resto autofinanziati;
- mantenimento dei servizi ed in particolar modo delle attività di controllo e di monitoraggio svolte sul territorio;
- orientamento delle azioni dell'Arpa sulle attività obbligatorie che costituiscono mandato istituzionale in modo coerente con la L. 132/2016 di istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente;
- coordinamento sistematico delle attività dell'Arpa sul territorio in funzione dell'uniformità del servizio reso all'utenza finale;
- implementazione e rafforzamento del sistema di qualità dell'Agenzia;
- mantenimento di meccanismi operativi stabili di integrazione con la Direzione centrale ambiente e la Direzione centrale della salute.

La gestione per budget ha permesso di continuare, anche nel 2016, nel processo di partecipazione di tutta l'organizzazione alla definizione ed al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di budget per l'anno 2016 ha avuto altresì i seguenti obiettivi generali:

- allineare l'attività al catalogo nazionale dei servizi elaborato a livello nazionale, in adeguamento alle nuove disposizioni di cui alla L. 132/2016 istitutiva del sistema nazionale a rete per l'ambiente;
- dare continuità all'attività;
- confermare il sistema di misurazione e valutazione della performance in base al merito, attraverso la definizione e assegnazione degli obiettivi, dei valori attesi di risultato e relativi indicatori nell'ambito del processo di budget a seguito di negoziazione e assegnazione delle risorse alle strutture;
- introdurre nuovi obiettivi premianti individuali per la dirigenza legati alla strategia di comunicazione di ARPA e allo sviluppo e mantenimento dei sistemi di qualità e di prevenzione e protezione.

2. LA PROGETTUALITA' 2016

La progettualità dell'Arpa per il 2016 ha avuto come riferimento la delibera di indirizzo della Giunta regionale n. 2630 dd. 29 dicembre 2015 ed è stata definita attraverso l'adozione del programma annuale 2016 e pluriennale 2016-2018 con il decreto del Direttore generale n. 157 dd. 31.12.2015 e del bilancio preventivo annuale 2016 e triennale 2016-2018 con decreto n. 160 dd 31.12.2015.

Gli interventi per il 2016 sono stati ispirati ai seguenti principi generali, in linea, gli indirizzi regionali, con le esigenze rappresentate dai portatori di interesse e con gli orientamenti nazionali:

- proseguire nel percorso di revisione organizzativa dell'Agenzia in attuazione degli indirizzi strategici impartiti dalla Giunta regionale;
- migliorare l'efficienza dell'Agenzia sviluppando ed integrando i sistemi di gestione, con l'introduzione a tutti i livelli del catalogo dei servizi sviluppato dal Sistema Nazionale ;
- proseguire nel percorso di regionalizzazione delle attività, con l'omogeneizzazione di procedure e modalità di intervento;
- migliorare la qualità delle prestazioni rese sviluppando i sistemi di gestione e di accreditamento;

- costruire un collegamento stabile tra la Direzione centrale ambiente ed energia e l'ARPA attraverso l'individuazione di meccanismi di integrazione tra le strutture tecniche (negoziazione sulle attività);
- attuare uno stretto collegamento tra l'operatività della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, delle aziende del SSR e dell'ARPA attraverso l'individuazione di meccanismi operativi stabili di integrazione;
- migliorare il sistema di programmazione e controllo;
- sviluppare la collaborazione transfrontaliera.

In questo capitolo vengono riportati i risultati ottenuti dall'Agenzia rispetto agli atti di programmazione citati sia in termini di attività che di risorse.

La descrizione delle attività è resa possibile grazie ad un coinvolgimento peculiare delle diverse strutture operative che collaborano alla stesura del budget e alla costante verifica del raggiungimento degli obiettivi. Nella descrizione che segue pertanto si evidenziano le attività sia attraverso la descrizione dei principali aspetti che hanno caratterizzato l'annualità, sia attraverso la valutazione e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di programmazione.

La descrizione della progettualità 2016 viene suddivisa nelle seguenti gestioni:

- la gestione delle attività
- la gestione delle risorse.

2.1. La gestione delle attività

La descrizione delle attività svolte nel corso del 2016 ha come riferimento il programma e trova puntuale descrizione nello specifico successivo prospetto, organizzato in forma tabellare, dove sono riportati, per ogni azione strategica definita nelle linee di indirizzo della Giunta Regionale, i risultati attesi dalla programmazione regionale 2016-2018, le priorità del 2016, gli obiettivi assegnati all'ARPA per l'anno 2016 ed infine la valutazione al 31 dicembre 2016.

Di seguito si riportano gli **aspetti più significativi e meritevoli di specifica evidenza**, per le quattro aree di azione prioritaria della politica ambientale regionale e per le azioni strategiche di interesse aziendale per il miglioramento del suo rendimento, della sua efficienza e di valenza strutturale.

2.1.1. AREE DI AZIONE PRIORITARIA DELLA POLITICA AMBIENTALE

2.1.1.1. Conservazione e miglioramento del capitale naturale e dei servizi ecosistemici

Marine Strategy

Per conseguire gli obiettivi della Direttiva europea 2008/56/CE il MATTM, a dicembre 2014, ha stipulato una Convenzione con le ARPA Capofila di tre sottoregioni (ARPA Emilia Romagna per la Sottoregione Adriatico) finalizzata alla realizzazione delle attività previste dai Programmi di Monitoraggio per la "Strategia Marina" di cui all'art. 11 del D.lgs 190/2010.

Le attività di competenza per ciascuna ARPA sono state specificate nei Piani Operativi delle Attività della Sottoregione Adriatico (POA 2015 e POA 2016), allegati al Protocollo d'Intesa, sottoscritto ed approvato dai Direttori delle ARPA della Sottoregione Adriatico, tra le quali ARPA Friuli Venezia Giulia. ANNO 2016 – La pianificazione del POA 2015 (piano operativo attività) comprende il periodo da luglio 2015 a luglio 2016, pertanto i primi 6 mesi previsti del 2016 appartengono al precedente piano operativo concluso in modo completo. La rendicontazione anno 2016 riguarda nello specifico l'attività del semestre luglio - dicembre 2016.

Il monitoraggio si è svolto per moduli ed aree d'indagine dettagliate in Moduli nei piani operativi delle attività ed hanno riguardato per ARPA FVG le seguenti indagini:

Modulo 1 – Parametri chimico fisici colonna d'acqua, habitat pelagici, contaminanti acqua

Modulo 2 - Analisi delle microplastiche

Modulo 3 – Specie non indigene

Modulo 4 – Rifiuti spiaggiati

Modulo 5I – Contaminazione (area di riferimento)

Modulo 5T – Contaminazione (trasporto marittimo)

Modulo 6F – Input di nutrienti

Modulo 8 – Habitat fondi a Maerl/rodoliti

Modulo 9 – Habitat di fondo marino sottoposti a danno fisico

Le attività di tutti e 9 i moduli sono state completate al 100%, nel rispetto della tempistica prevista dal cronoprogramma del POA e secondo le Schede Metodologiche indicate dal Ministero.

Per ciascun modulo è stato redatto e caricato sull'area Web-Repository del Ministero dell'Ambiente i file con i relativi dati come previsto dal cronoprogramma del POA 2015 e 2016.

Attività di dragaggio

Nell'ambito della problematica dei dragaggi dei canali della Laguna di Marano e Grado, l'Agenzia ha fornito il proprio supporto tecnico alla Regione e non solo, anche attraverso attività di caratterizzazione integrativa, per valutare gli aspetti ambientali legati agli interventi di dragaggio del Canale Lovato Pantani, delle Darsene di Grado, della Litoranea Veneta, del Porto di Monfalcone (Banchina), del Villaggio del Pescatore, del Canale Valentinis, del Canale Primero, del ripascimento della spiaggia di Lignano, delle Darsene di Lignano, della Darsena San Marco di Grado, delle Darsene Marina Punta Faro e Porto

Vecchio di Lignano, del fiume Natissa, del fiume Tajada, delle Bocche delle darsene del Corno, del Canale di accesso al Porto di Grado, della Banchina di Porto Margreth, della Riva Garibaldi di Grado, delle Darsene Marina Uno e Punta Verde di Lignano.

Inoltre, ARPA ha svolto i monitoraggi *ante*, in corso e *post operam* degli interventi di dragaggio del fiume Corno, del Villaggio del Pescatore, delle Darsena Centrale, Terra Mare, Canal di Ponente, Marina Capo Nord di Latisana, di Punta Sdobba, della Darsena Marina Punta Gabbiani di Latisana, dei Canali Marano lotto 1 e lotto 2, del Canale Coron e del Canale Cialisia.

Le attività sono svolte dall'Agenzia a supporto della Regione così come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale 26 giugno 2014, n. 1208 “Definizione del procedimento per l'autorizzazione ai lavori di dragaggio” e dalla Convenzione Quadro sottoscritta tra la Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università ed ARPA il 02 maggio 2014.

Inoltre, nell'ottica del miglioramento nei processi valutativi, per la verifica della compatibilità tra i siti di scavo e quelli di refluimento, elemento fondamentale per l'elaborazione dei propri pareri di competenza, e per la predisposizione ed esecuzione delle attività di caratterizzazione integrativa dei sedimenti e dei piani di monitoraggio *ante*, in corso e *post-operam*, ARPA FVG si è dotata già dal 30 giugno 2015 di una Istruzione Operativa (IO VAR 12/SCE – Ed. 1 – Rev. 0) adottata nel Sistema Gestione Qualità ISO 9001, per il quale l'Agenzia è certificata.

Il supporto alla Regione nell'*iter* di approvazione del nuovo D.M. attuativo dell'art.109 del T.U.A. si è concretizzato nella collaborazione alla valutazione tecnica preliminare dei documenti presentati in Conferenza Stato Regioni, nel confronto con ISPRA ed il Sistema delle Agenzie per la redazione del testo commentato relativo all'allegato tecnico della bozza di decreto, successivamente approvato in Consiglio Federale. Si sono inoltre svolti incontri presso il Ministero e all'interno dell'Osservatorio permanente costituito al fine di monitorare l'attuazione del Decreto, pubblicato in data 06/09/2016. A seguito della pubblicazione del decreto, sono state definite con Regione e ISPRA le modalità di avvio del piano per la determinazione dei valori di riferimento locali.

Grotte carsiche

Il tavolo tecnico sui **rifiuti abbandonati nelle grotte carsiche** è stato avviato dalle Regione FVG – Assessorato all'Ambiente – alla fine del 2015. Al tavolo partecipano Enti diversi, tra i quali l'ARPA FVG, ed organizzazioni, ognuno per la parte di competenza.

Nel corso dei primi incontri sono state definite le fasi operative attraverso le quali sviluppare gli interventi ritenuti necessari.

La fase 1 è conoscitiva, di censimento, a cura della Federazione Speleologica Regionale. A fine del 2016 sono state consegnate in Regione due relazioni, una a cura della Federazione Speleologica Regionale ed una a cura del Club Alpinistico Triestino, con gli esiti delle rilevazioni e degli interventi effettuati. Le relazioni, pur non essendo definitive, contengono informazioni sufficienti all'avvio delle fasi successive.

La fase 2, di valutazione dei rischi, avviata nel 2016, prevede la elaborazione di linee guida sulla rimozione dei rifiuti in ambienti ipogei naturali, con indicazioni per gli aspetti relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro e per le necessarie procedure amministrative e tecniche di questo contesto. Alle attività di questa fase partecipano la Regione, l'ARPA e l'ASUTTS. Nel corso del 2016 è stato organizzato un incontro, durante il quale è stata definita una prima bozza per i contenuti del documento, che dovrà servire da base per le successive fasi operative: la fase 3 (caratterizzazione dei rifiuti) e la fase 4 (rimozione dei rifiuti e relativo smaltimento).

L'ARPA FVG interverrà per le fasi operative con attività di formazione per la esecuzione dei campionamenti e con il coordinamento delle attività di rimozione (che saranno assegnate a personale specializzato ed esperto in discesa in ambienti ipogei) e gestione dei rifiuti.

Nel corso del 2016 è stata emanata la L.R. 15/2016 – Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche – che, tra altro, istituisce il Catasto speleologico regionale e dà disposizioni per la gestione e la tutela del patrimonio speleologico.

Monitoraggio dei corpi idrici

Il monitoraggio dei corpi idrici è proseguito con le attività programmate e concordate con la Regione. In particolare di seguito sono riportati i dettagli dell'attività.

Nel 2016 è stato effettuato il monitoraggio sui 17 corpi idrici lagunari, sulle principali foci fluviali regionali, Isonzo e Tagliamento, e sulle foci di tre corsi d'acqua che sfociano in laguna, Cormor, Corno e Natissa. Fitoplancton – Sono stati campionati tre corpi idrici: nella laguna di Marano (TPO3), in quella di Grado (TEU1) e in Valle Cavanata (FM1), con frequenza trimestrale.

Fauna ittica – L'attività è stata effettuata a cadenza semestrale, in primavera (18 stazioni) e nel periodo tardo estivo-autunnale (19 stazioni). I campionamenti sono stati eseguiti in ciascun corpo idrico, ad eccezione di FM1 (Valle Cavanata). Elementi fisico-chimici -Tutti i corpi idrici sono stati monitorati con frequenza mensile utilizzando una sonda multiparametrica, la trasparenza è stata valutata con il disco Secchi. Nutrienti – tutti i corpi idrici sono stati monitorati con frequenza trimestrale. D.lgs.172/15 Sostanze dell'elenco di priorità e non prioritarie – E' stato mantenuto il monitoraggio dei corpi idrici che avevano evidenziato un superamento nella colonna d'acqua dei contaminanti nell'ultimo anno in cui erano stati campionati. I sedimenti sono stati campionati nel periodo autunnale in tutti i corpi idrici lagunari e nelle foci dei fiumi Isonzo e Tagliamento. Granulometria – E' stata determinata la granulometria dei sedimenti nel periodo autunnale in tutti i corpi idrici. Tossicità – In tutti corpi idrici lagunari sono stati eseguiti test di tossicità sui sedimenti.

Il monitoraggio dei corpi idrici si è completato nel 2016 con la valutazione di 19 corpi idrici marino-costieri. Fitoplancton – Sono stati monitorati due corpi idrici significativi, nella parte nord-orientale del Golfo di Trieste e di fronte all'area lagunare. Macroinvertebrati bentonici - Sono stati campionati con frequenza semestrale tutti i corpi idrici. Granulometria e carbonio organico - E' stata determinata la granulometria dei sedimenti ed il carbonio organico con frequenza semestrale. Elementi fisico-chimici -Tutti i corpi idrici sono stati monitorati con frequenza bimestrale utilizzando una sonda multiparametrica, la trasparenza è stata valutata con il disco Secchi Nutrienti – tutti i corpi idrici sono stati monitorati con frequenza bimestrale. D.lgs.172/15 Sostanze dell'elenco di priorità e non prioritarie - E' stato mantenuto il monitoraggio mensile delle acque di 4 corpi idrici che hanno evidenziato un superamento dei contaminanti nel biennio 2014-15. In particolare nel corpo idrico CE12 sono stati analizzati i difenileteri bromurati, in CE11 il tributilstagno (TBT) e trifenilstagno (TPhT), in CA36 il TBT, TPhT, IPA e difenileteri bromurati e in CA35 TBT, TPhT e IPA. Relativamente ai sedimenti sono stati eseguiti nel periodo autunnale le analisi chimiche di 5 corpi idrici concludendo così le indagini previste dal piano triennale 2014-16. Tossicità – Sono state eseguite analisi tossicologiche sui sedimenti di 5 corpi idrici a conclusione delle indagini previste dal piano triennale 2014-16.

Inquinanti emergenti

La progettualità relativa controlli delle acque di falda relativamente agli inquinanti emergenti ha preso avvio con la ricognizione delle recenti normative nazionali ed europee che regolamentano il monitoraggio dei corpi idrici in applicazione della direttiva quadro 2000/60/CE. A seguire è stato predisposto un piano annuale di monitoraggio per l'anno 2016 con l'obiettivo di ricercare gli inquinanti derivanti da reali pressioni insistenti sul territorio regionale. Nella rivisitazione del piano di campionamento sono state inserite ulteriori sostanze a seguito dell'aggiornamento dell'elenco degli inquinanti emergenti determinabili dal laboratorio.

La verifica dell'attualità ed utilità della ricerca dell'elenco delle sostanze ricercate condotto per aumentare l'efficacia del monitoraggio ambientale, è stata condotta sulla base di criteri scientifici internazionalmente riconosciuti che tengono in considerazione molteplici fattori quali: la loro pericolosità, i dati annuali di vendita nella regione, l'analisi dei dati storici, le pressioni presenti sul territorio. Le risultanze di questa analisi hanno prodotto una lista di prodotti fitosanitari aggiuntivi da ricercare e da aggiungere all'elenco delle sostanze pericolose già ricercate dal laboratorio.

Le prove relative alle sostanze aggiunte all'elenco dei prodotti fitosanitari ricercati nelle acque sono state accreditate ai sensi della norma di riferimento UNI CEI EN/IEC ISO 17025.

I risultati analitici ottenuti relativi all'elenco delle nuove sostanze ricercate sono stati trasmessi secondo la tempistica indicata dalla struttura regionale competente, comprendendo una possibile lista di inquinanti emergenti riscontrati nella campagna di monitoraggio da proporre alle autorità competenti.

Il lavoro di implementazione non è terminato, sono previsti ulteriori revisioni dell'elenco delle sostanze prioritarie ed inquinanti emergenti ai sensi della Decisione di Esecuzione (UE) 2015/495.

Qualità dell'aria

Il monitoraggio integrato (stazioni e modellistica numerica) della qualità dell'aria ha consentito di redigere la valutazione della qualità dell'aria relativa agli inquinanti per i quali esiste un limite di legge che è stato:

1. trasposto ad uso della popolazione in una relazione riassuntiva pubblicata sul sito dell'Agenzia;
2. trasmesso al MATTM e di seguito alla Commissione Europea come previsto dalla Decisione 850/2011/CE.

Nel corso del 2016 sono state anche predisposte la procedura di processo e le istruzioni operative per la certificazione ISO 9001/2015 del monitoraggio della qualità dell'aria mediante misure in continuo. Parallelamente sono iniziati i contatti con la Protezione Civile per la predisposizione di una collaborazione volta a definire il sistema metrologico regionale per la riferibilità delle misure condotte in atmosfera.

E' proseguito il supporto ai Comuni per la gestione dei piani di qualità dell'aria tramite l'elaborazione delle previsioni giornaliere di qualità dell'aria, trasmesse in caso di attivazione delle misure emergenziali anche ai Dipartimenti di Prevenzione delle competenti AAS. Nel corso del 2016 anche i comuni di Gorizia e Pradamano si sono dotati di un piano di azione per la qualità dell'aria.

Nell'ambito delle attività di controllo delle emissioni in atmosfera, relativamente ai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME), nel corso del 2016 è stata innanzitutto acquisita competenza con un approfondito studio delle norme tecniche e delle Linee Guida ad oggi disponibili. Sulla base delle conoscenze acquisite e dell'esperienza maturata, durante il corso dell'anno sono state effettuate le attività, come di seguito elencate, suddivise per tipologia:

- sopralluoghi per il controllo sul corretto posizionamento delle sonde di campionamento presso le aziende Cementizillo, Fantoni e Green Stile (testi di omogeneità punto 8.3 norma UNI EN 15259 e norma UNI EN ISO 16911-2)
- sopralluoghi per il controllo sull'esecuzione dei test funzionali sul sistema di analisi presso Green Stile
- verifica della corretta realizzazione delle misure previste dalla QAL2 presso le aziende ABS, BIPAN e Green Stile e incontro con la ditta Hestambiente per la valutazione della retta di taratura QAL2
- disamina manuali di gestione SME con stesura di una lista di controllo per le aziende Ferriere Nord, ABS, Siderurgica Triestina (ora Acciaierie Arvedi), Kemira Italia, Fantoni, Centrale termoelettrica A2A
- sopralluoghi per il controllo sull'esecuzione della verifica dell'accuratezza delle misure (IAR) presso la cartiera Mosaico.

Nell'ambito delle visite ispettive AIA la struttura ha partecipato alle attività ispettive per la parte relativa agli SME presso le aziende Kemira Italia e Centrale termoelettrica A2A.

Per quanto riguarda i controlli a camino, nel corso del 2016 il personale ha fornito supporto tecnico

- al laboratorio vincitore della gara per l'esecuzione dei campionamenti organizzando e supervisionando le attività presso ABS, Siderurgica Triestina (ora Acciaierie Arvedi), Nunki Steel, FAR e Fornaci di Manzano;
- ai Dipartimenti provinciali per sopralluoghi presso i punti di emissione e stesura delle relazioni relativamente alle aziende Cimolai di Monfalcone per la provincia di Gorizia, Cimolai di San Giorgio

di Nogaro, Artwood e Sercim per la provincia di Udine, Arrital e Maccan per la provincia di Pordenone.

Nel corso del 2016 sono state iniziate le attività per lo sviluppo di un piano di assicurazione di qualità dei dati correlati alle fasi di campionamento per la stima dell'incertezza di misura, predisponendo le relative istruzioni operative di conferma metrologica.

Valori di fondo dei suoli

Nel corso dell'anno 2016, sono state effettuate le indagini tese alla valutazione dei valori di fondo del Mercurio nei suoli della pianura Isontina.

Queste indagini, basate su una strategia condivisa con la Regione FVG, hanno coinvolto, sostanzialmente, le aree di 4 comuni della Provincia di Gorizia.

Le attività, in particolare, si sono articolate in corrispondenza di

- a) 29 punti di indagine relativi agli arenili dei Comuni di Grado, Monfalcone e Staranzano;
- b) 38 punti di indagine relativi ai suoli nei Comuni di Grado, Monfalcone, San Canzian d'Isonzo e Staranzano.

I punti di indagine sono stati individuati, in aderenza a quanto pianificato, a seguito di ricerca bibliografica sulla documentazione in possesso dell'Agenzia.

Durante le attività di indagine, sono stati, in totale, prelevati e analizzati 114 campioni di materiale terroso, rappresentativi di due strati di suolo posti a differenti profondità rispetto al piano campagna.

Su 42 dei prelevati campioni sono stati ricercati, in aggiunta al Mercurio, anche altri elementi [i.e.: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, Alluminio, Ferro, Manganese]. In 50 dei campioni di suoli e arenili prelevati, si sono riscontrati dei sensibili valori di concentrazione di Mercurio.

Nel corso dell'anno 2016, è stato, altresì, elaborato e inviato, per l'opportuna condivisione, alla Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione Friuli VG un protocollo operativo finalizzato a individuare una procedura per la definizione dei valori di fondo naturale e antropico (metalli, inquinanti organici) nel territorio regionale al di fuori delle aree del SIN. Il protocollo sarà, potenzialmente, utilizzabile per tutti i contesti territoriali in cui vi siano dei superamenti dei limiti tabellari normativi dei prelevati parametri ascrivibili a fenomeni naturali e/o ad apporti provenienti da sorgenti antropiche diffuse.

Sono state, altresì, avviate le attività concernenti il biomonitoraggio e il monitoraggio delle biodiversità.

SIN di Torviscosa

Nel corso del 2016 l'Agenzia, oltre a svolgere le routinarie attività di supporto tecnico al MATTM e le attività di validazione dei monitoraggi delle acque di falda del SIN di Torviscosa, ha messo in luce la criticità del sistema di messa in sicurezza costituito dalle due barriere idrauliche a protezione della falda. Come è noto, infatti, nelle aree interne ed esterne allo stabilimento risultano in funzione n. 2 barriere di emungimento, quali misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda, ubicate a valle dell'area "ex chimica organica e deposizione peci" (costituita da n. 5 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 13 l/s) e a valle dell'area "discariche interne" (costituita da n. 4 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 5 l/s), ed un pozzo di emungimento nell'area "ex caprolattame" (con portata di circa 7 l/s). In questo contesto ARPAFVG ha condotto specifici approfondimenti e si è attivata nei confronti del Ministero dell'Ambiente per segnalare la prioritaria esigenza di intervenire per assicurare il ripristino della piena e completa funzionalità della barriera idraulica quale azione di messa in sicurezza/misura di prevenzione, al fine di evitare, da un lato, il rischio di propagazione della contaminazione della falda al di fuori del sito e, dall'altro, di abbassare il livello piezometrico per impedire fenomeni di lisciviazione dovuti al contatto diretto delle acque sotterranee con le porzioni di suolo contaminate. Al fine di poter garantire i duplici effetti sopraesposti, ARPAFVG ha proposto l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria del sistema di emungimento, lo spostamento a nord della linea dei quattro pozzi di emungimento posti a presidio dell'area delle

discariche interne, già previsto nel progetto operativo di bonifica, ma non realizzato. ARPAFVG ha richiesto, altresì, un intervento manutentivo straordinario sull'impianto di trattamento (TAF) per consentire il rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico a prescindere dal regime di portata dei diversi pozzi in emungimento.

Attualmente è in fase di definizione un Accordo di programma specifico al fine di garantire il ripristino della piena funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica secondo le indicazioni formulate da ARPAFVG e fatte proprie dal tavolo tecnico costituito dal MATTM.

2.1.1.2. Uso efficiente delle risorse naturali e sviluppo sostenibile

Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali

Nel corso del 2016 è stato fornito al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale Ambiente ed energia tutto il supporto richiesto per la redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, che è stato approvato in data 30/12/2016 con decreto del Presidente della Regione n. 259/Pres.

Di seguito vengo riportate, nello specifico, tutte le azioni svolte.

Aggiornamento strumenti informatici: tale fase è stata completata il 31/01/2016; nello specifico è stato aggiornato il database DBMUD e sono stati caricati i dati bonificati dei rifiuti speciali prodotti e gestiti in FVG nel 2014, gli stessi sono stati accodati a quelli già presenti nella banca dati del Catasto Rifiuti. Questo processo ha permesso, nei mesi successivi, di procedere con le elaborazioni dei dati annuali e storici necessari all'elaborazione del piano di gestione.

Predisposizione delle banche dati necessarie alla costruzione del Piano: tutte le informazioni richieste relative ai dati di produzione dal 2010 al 2014, ai dati di gestione dal 2010 al 2014 e ai dati relativi ai flussi di destinazione dei rifiuti per l'anno 2014 sono state trasmesse nei tempi concordati.

Nei mesi successivi, e sino alla stesura definitiva del Piano, è stato fornito tutto il supporto tecnico che veniva richiesto sia in merito ad ulteriori elaborazioni dei dati, sia per quanto attiene l'elaborazione del testo.

Centrale A2A di Monfalcone

Nel corso del 2016 è stato costituito un "*Focus group*" a supporto dell'attività di monitoraggio controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi per la popolazione, a richiesta di strutture sanitarie locali, regionali e nazionali nell'area monfalconese.

Il mandato prevedeva un approfondimento ai fini del miglioramento delle conoscenze ambientali nell'area contermina alla Centrale termoelettrica A2A di Monfalcone, con particolare approfondimento dei temi "qualità dell'aria" e "impatto da radionuclidi", nonché lo sviluppo dello studio degli impatti ambientali della centrale e il monitoraggio biologico della popolazione effettuato dall'Osservatorio Ambiente Salute.

Individuato il "*Focus group*", sono stati convocati tre tavoli tecnici per la stesura degli obiettivi e del cronoprogramma. Successivamente è stata predisposta una relazione con i primi risultati delle attività di raccolta ed elaborazione dati, presentata al Direttore Generale e all'Assessorato all'Ambiente.

Nell'ambito di una conferenza organizzata dal Comune di Monfalcone nell'estate 2016, è stata illustrata ai cittadini una relazione sui dati della qualità dell'aria di Monfalcone e sulle attività del "*Focus group*". Il documento è stato pubblicato sul sito web di ARPA.

E' stato inoltre realizzato un microsito specifico per la pubblicazione in tempo reale dei dati SME, dove sono stati pubblicati anche i dati di emissione dell'ammoniaca forniti dal Gestore A2A, come concordato con le amministrazioni.

E' stata garantita la partecipazione a tutti gli incontri del Tavolo Tecnico Ambientale per la Centrale Termoelettrica di Monfalcone istituito presso il Comune di Monfalcone.

Il "Focus group" ha collaborato alla redazione del "quaderno N.1" contenente le attività e i risultati del Tavolo dal 2012 al 2016, documento pubblicato anche sul sito di ARPA.

Come previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 1505 del 11/08/2016, è stato, inoltre, predisposto un "modello concettuale di sorveglianza ambientale con particolare riferimento alla matrice aria e all'analisi dei singoli fattori di impatto con focus principale la centrale termoelettrica di Monfalcone", integrando i due modelli DPSIR e DPSREEA per associare il concetto di esposizione ambientale al potenziale impatto anche sulla salute umana oltre che ambientale. Il documento è stato trasmesso all'Assessorato all'Ambiente.

Al fine di verificare l'impatto dei radionuclidi, il Centro Regionale di Radioprotezione di ARPA ha effettuato le seguenti due campagne di misura nella centrale termoelettrica di Monfalcone:

- Campagna 31/08/2016 riferita a prodotti di combustione (ceneri leggere, ceneri pesanti) e carbone.
- Campagna 07/12/2016 riferita a ceneri leggere ed emissioni a camino

per le determinazioni analitiche del ^{40}K e degli altri elementi gamma emettitori appartenenti alle catene di decadimento del ^{238}U e del ^{232}Th (analisi completate).

Ferriera di Servola

Il mantenimento in esercizio dell'area a caldo dell'impianto siderurgico di Servola rappresenta uno degli aspetti più impegnativi dell'"Accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della ferriera di Servola" del 21 novembre 2014, che prevede la realizzazione di un nuovo laminatoio e il potenziamento della logistica nel contesto di un sito contaminato nazionale (SIN di Trieste). Il proseguimento dell'esercizio della cokeria, dell'altoforno e degli impianti connessi era subordinato al rilascio da parte della Regione dell'AIA, provvedimento che è stato approvato con decreto n.96/AMB del 27 gennaio 2016 dopo una lunga e impegnativa fase istruttoria condotta nel 2015 e alla quale l'Agenzia ha partecipato attivamente, proponendo alcune soluzioni particolarmente innovative che sono state inserite nell'atto autorizzativo.

Siderurgica Triestina, per effetto di alcune disposizioni già inserite nell'Accordo di programma e di quanto prescritto nell'AIA, ha avviato una complessa fase di adeguamento tecnologico dell'impianto che interessa gli aspetti produttivi veri e propri e gli impianti finalizzati alla depurazione delle diverse emissioni che derivano dall'area a caldo.

Siderurgica Triestina ha avviato diversi interventi sulla gestione dell'impianto, molto spesso eseguiti a seguito degli accertamenti condotti nel corso delle visite ispettive dell'ARPA, che hanno evidenziato come siano stati realizzati la gran parte degli interventi impiantistici previsti dall'accordo di programma e dall'AIA.

Rimangono da realizzare due importanti tipologie di interventi che sono quelli finalizzati al contenimento dell'inquinamento acustico e alla copertura dei parchi del carbone.

L'Agenzia ha svolto nel corso del 2016 quattro visite ispettive AIA e ha condotto tre visite ispettive straordinarie.

Si sottolinea che l'Agenzia è stata presente in stabilimento in un numero di giornate sensibilmente superiore alle giornate formalmente previste per le visite ispettive, al fine di effettuare gli approfondimenti collegati agli obiettivi delle visite ispettive medesime, agendo di iniziativa in un contesto di attività di vigilanza e in relazione alle segnalazioni dei cittadini.

Oltre alla presenza in stabilimento, l'Agenzia ha sviluppato il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria a Servola, assumendo la gestione delle postazioni di proprietà di Siderurgica Triestina che sono state adeguate strumentalmente secondo le prescrizioni dell'AIA.

Un particolare rilievo va dato all'innovativo approccio introdotto nell'AIA su proposta di ARPA, che prevede l'utilizzazione di dati della qualità dell'aria misurati a Servola (dati di stato dell'ambiente) per la determinazione dei livelli produttivi dell'area a caldo (vincoli alle pressioni sull'ambiente) secondo l'andamento di alcuni descrittori prestazionali.

Terza corsia A4

L'attività di ARPA FVG ha interessato le valutazioni ambientali inerenti i lavori di ampliamento della autostrada A4 con la terza corsia.

I lavori si suddividono in due diverse tratte: il sublotto I Gonars - Palmanova e il lotto III Alvispoli – Gonars.

Per il sublotto I sono stati valutati i dati di *ante operam* trasmessi dal proponente sulle componenti acque superficiali, acque sotterranee, suolo, rumore, atmosfera e vegetazione, rilasciando due pareri rispettivamente in data 25 luglio e 29 dicembre.

Per il lotto III invece, sviluppandosi la tratta tra le due regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, sono stati effettuati incontri tra personale delle due Agenzie ARPA FVG e ARPAV, al fine di adottare un approccio di valutazione ambientale uniforme e condiviso. Gli incontri fra i tecnici delle Agenzie sono stati poi allargati ai progettisti dell'opera.

A seguito dei citati incontri, il proponente ha trasmesso i documenti del progetto di Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera che le Agenzie hanno valutato congiuntamente, rilasciando due pareri rispettivamente in data 20 giugno e 23 novembre.

ARPA FVG, inoltre, negli ultimi mesi dell'anno ha partecipato ad una serie di incontri con rappresentanti del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità, finalizzati a programmare l'attività di controllo sulle attività di cantiere da svolgere nel 2017.

Piattaforma logistica – Porto di Trieste

Il progetto dell'Hub portuale del primo stralcio della piattaforma logistica di Trieste è stato approvato con Deliberazione CIPE n° 21 del 2012.

Il progetto di bonifica approvato congiuntamente a quello dell'intero Hub portuale nel 2012 prevedeva fondamentalmente tre tipologie di azioni:

- Scavo e smaltimento dei volumi di terreno risultati superiori alle CSR calcolate afferenti ai poligoni/campiti in fucsia nella tavola sotto riportata;
- Realizzazione di una barriera impermeabile di intercettazione della falda contaminata (diaframma in cemento e bentonite esteso per tutta la lunghezza della linea di riva e ad essa parallelo e la conseguente sua captazione tramite una trincea drenante e invio a trattamento (*pump and treat*) presso un impianto TAF;
- Dragaggio dei sedimenti risultati pericolosi nel corso della caratterizzazione ambientale.

In questo contesto ARPA congiuntamente a Provincia di Trieste e Autorità Portuale di Trieste ha sottoscritto un Protocollo Operativo che riguardava gli aspetti tecnico-metodologici da adottarsi per addivenire alla gestione dei materiali di scavo e le verifiche da eseguire ai fini della successiva e futura redazione della propria relazione ex art. 248 del D.Lgs. 152/2006, che concorre alla certificazione di avvenuta bonifica da emettersi a cura del Soggetto ad un tanto normativamente preposto.

Nel corso del 2016 le attività seguite in campo hanno previsto l'utilizzo delle modalità di cui al Protocollo Operativo e ne hanno rispettato i contenuti.

Nel corso delle attività di campo la sopraggiunta e non nota presenza di frammenti di MCA (materiali contenenti amianto) e di terreni contaminati da amianto ha rallentato le attività in corso. ARPA FVG ha assicurato la presenza in campo dopo adeguata formazione *ad hoc* del personale, ma a fronte degli oneri della sicurezza ex D.Lgs. 81/2008, eseguendo solo una larga misura delle attività analitiche.

La sopraggiunta presenza di amianto in forma compatta e friabile ha infine portato ad una variante del progetto di bonifica approvato; suddetta variante è stata ritenuta approvabile dal MATTM in data 12/12/2016. In questo contesto ARPA FVG ha fornito il proprio supporto tecnico al Dicastero attraverso la formulazione di un parere di merito e la partecipazione agli incontri tecnici e alle conferenze di servizi convocati.

Piano regolatore portuale di Monfalcone

L'attività di ARPA FVG doveva consistere nella fornitura di dati e di supporto alle valutazioni ambientali sul nuovo Piano Regolatore Portuale di Monfalcone, da svolgere secondo le specifiche richieste del Servizio Pianificazione Territoriale, Lavori pubblici, Edilizia della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità.

In data 4 febbraio si è provveduto a fornire il parere di supporto al procedimento di *scoping* di Valutazione Ambientale Strategica (osservazioni preliminari sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di VAS) attivato ai sensi del art. 13 del D.Lgs. 152/06.

Successivamente, il nuovo progetto di Piano non ha avuto seguito da parte del competente Servizio regionale e, di conseguenza, ARPA FVG non ha ricevuto alcuna richiesta di fornitura dati o di pareri in merito.

Servizio INFORMIMPRESA

A partire dal 1 gennaio 2016, con l'attuazione della nuova struttura organizzativa, ARPA ha previsto l'attivazione di una "attività di sportello, in partecipazione con le associazioni di categoria, per l'assistenza alle imprese in relazione agli obblighi normativi in materia ambientale, incoraggiando un approccio che si ispiri ai requisiti dei sistemi di gestione ambientale".

La creazione del servizio InformImpresa_ARPA FVG è avvenuta con la collaborazione con l'Unione Industriali di Pordenone, anche in relazione alle ~~nelle~~ attività per la registrazione EMAS del Distretto del Mobile Livenza. Di seguito si riportano le principali tappe del percorso:

- il 30 gennaio 2016 ARPA FVG ha firmato, assieme a Regione, Provincia di Pordenone, Camera di Commercio, Unione Industriali della Provincia di Pordenone, il Protocollo d'intesa per il mantenimento della registrazione EMAS dell'organizzazione "Distretto del mobile di Pordenone";
- il Comitato Ecolabel-Ecoaudit sezione EMAS Italia, nella seduta del 28 settembre 2016, ha deliberato il rinnovo dell'attestato di riconoscimento al Soggetto Gestore del Distretto del Mobile ed Arredo Livenza;
- nel Programma Ambientale per gli anni 2016-2017-2018 è stata prevista, sotto la responsabilità di ARPA FVG, la creazione di uno "sportello impresa" con Unindustria Pordenone;
- L'Unione Industriali di Pordenone, con nota port. N 673/2016 – PB/ev del 2 agosto 2016, presso il Polo Tecnologico "A.Galvani" di Pordenone, ha messo a disposizione dell'ARPA FVG un ufficio per l'effettuazione dell'attività di assistenza alle Imprese;
- in data 10 ottobre 2016 si è svolta la conferenza stampa con la quale è stata comunicata l'apertura di InformImpresa_ARPAFVG. Le modalità di apertura del servizio, le caratteristiche dello stesso e le attività svolte sono riportate nella sezione del sito istituzionale dell'Agenzia appositamente predisposta: <http://www.arpa.fvg.it/cms/istituzionale/chi-siamo/InformImpresa/> .

Dal 1 ottobre 2016 è stata avviata l'attività di *front office* presso il Polo Tecnologico di Pordenone che prevede la presenza del personale ARPA il martedì ed il giovedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00. Oltre al servizio di "sportello", nel corso del 2016 sono stati testati gli strumenti operativi da adottare per svolgere le attività previste dal servizio. In particolare sono stati elaborati alcuni progetti analizzando cinque casi studio inerenti lo sviluppo di iniziative a supporto dei percorsi autorizzativi di valenza ambientale, rivolte alle imprese del territorio regionale, anche in collaborazione con l'Agenzia investimenti FVG e le Associazioni di categoria, in attuazione della L.R. 3/2015 (Rilancimpresa FVG).

I casi studio analizzati sono stati selezionati sulla base di istanze presentate dalle associazioni di categoria e di esigenze proprie di ARPA.

Per ogni caso è stato elaborato un progetto per il quale vengono definiti: titolo progetto; motivazione della scelta del progetto; obiettivo specifico del progetto; indicatori di processo; vincoli; rischi; richiedente/collaboratore; attività; descrizione attività; prodotto.

Ciascun progetto inoltre si inserisce, come applicazione specifica, in una linea di sviluppo più ampia caratterizzata da obiettivi generali da realizzare a lungo termine. Per ciascun caso vengono specificati la tematica generale nella quale si inserisce, la motivazione della tematica e l'obiettivo generale.

I cinque progetti sviluppati nel 2016 sono stati:

- Linee guida sui campionamenti a camino delle emissioni. Convegno,
- Piani gestione solventi: punti di forza e debolezza,
- Produzione di carte tematiche: *odour prone areas*,
- ZIPR verso le APEA,
- Creazione di un piano di monitoraggio coordinato tra autocontrolli e monitoraggi ARPA.

Educazione ambientale

Le attività di educazione ambientale realizzate nel 2016 hanno rispettato le indicazioni fornite dal programma di attività, in continuità con il 2015. Le linee progettuali sono state le seguenti:

1. *Sviluppo delle attività di educazione formale:*

- Progetti educativi con le scuole di ogni ordine e grado, con particolare attenzione alle scuole secondarie di secondo grado. Le tematiche ambientali sono state definite con il corpo docente, secondo il consolidato modello di progettazione.
- Progetto "EnergEticaMente", che ha toccato una ventina di sedi di scuole, sempre in collaborazione con le Amministrazioni comunali di riferimento delle scuole. Sono stati interessati circa mille studenti e una trentina di insegnanti.
- Progetto "Usare ma non farsi usare" dedicato all'inquinamento elettromagnetico. Anche in questo ambito è stata posta particolare attenzione agli istituti secondari di secondo grado.
- Progetti educativi specifici sul rapporto ambiente ed alimentazione, come ad esempio con l'Istituto Alberghiero di Grado.
- Progetti di sostenibilità urbana con l'Istituto Galileo Galilei di Trieste, il Malignani di Udine, il Vendramini di Pordenone, e altri istituti regionali.
- Collaborazione col progetto "Scienza under 18" delle scuole dell'Isontino, con particolare riferimento a Monfalcone e comuni limitrofi.

2. *Sviluppo delle attività di educazione informale e non formale, con particolare riferimento ai multimedia (mediatecambiente.it):*

- Realizzazione di 13 nuovi video attraverso la modalità dei Laboratori Didattici Audiovideo con gli istituti scolastici secondari di secondo grado.
- Partecipazione e collaborazione a "Le Voci dell'Inchiesta".
- Partecipazione e collaborazione a Vicino e Lontano.
- Partecipazione al Sicilia Ambiente Festival, nell'ambito della collaborazione con ARPA Sicilia, che ha visto la firma della Carta di San Vito lo Capo per l'affermazione del video ambientale professionale.
- Prosecuzione del progetto del video documentario "Binari" sulle linee ferroviarie secondarie e in disuso.
- Collaborazione alla realizzazione di altre manifestazioni con la Rete delle Mediateche Regionali per la diffusione del video ambientale professionale.
- Numerose collaborazioni con le Associazioni Ambientaliste, Onlus e del terzo settore per lo sviluppo di progetti educativi.
- Collaborazione con l'Associazione Industriali di Pordenone e con il Rotary per la realizzazione di un volume sulle principali tematiche ambientali rivolte alle aziende.
- Partecipazione a convegni e manifestazioni, regionali e nazionali, tra cui, con un ruolo di *rapporteur* finale, agli Stati Generali dell'Educazione Ambientale a Roma, dove è stata sottoscritta la Carta di Roma per l'educazione allo sviluppo sostenibile.

3. *Portale Regionale dell'educazione ambientale.*

- Aggiornamento e sviluppo di nuove sezioni, con un incremento di circa il 30% rispetto al 2015.

4. *Settimana dell' educazione allo sviluppo sostenibile*. Dedicata al tema "Rotte per la sostenibilità".

Scuola per l'Ambiente

Il progetto per la realizzazione di un'attività formativa rivolta agli *stakeholders* è stato attuato con una fase iniziale di progettazione dell'impianto metodologico.

Successivamente si è proceduto all'affidamento a soggetto esterno dei servizi relativi all'analisi dei fabbisogni formativi delle categorie interessate, individuate in Comuni, Associazioni di Categoria e Ordini professionali.

All'esito della valutazione delle esigenze dei portatori di interesse, sono state individuate le tematiche ambientali maggiormente rilevanti ai fini formativi e di conseguenza le strutture di ARPA coinvolte nelle attività di formazione.

I dipendenti di ARPA individuati quali formatori sono stati interessati a corsi di formazione forniti da un soggetto esterno e finalizzati all'uniformità nell'erogazione delle attività formative.

Sono stati quindi strutturati tre corsi, il cui contenuto è stato diffuso tra le categorie individuate e sopraccitate.

Si è proceduto quindi alla realizzazione dei corsi dedicati alle seguenti tematiche:

- impatto acustico, rivolto agli operatori delle amministrazioni comunali;
- procedure AIA, VIA e VAS, rivolto agli ordini professionali;
- problematiche connesse alla gestione dei rifiuti, rivolto alle Associazioni di Categoria.

2.1.1.3. Ambiente e Salute

Inquinamento acustico

La tematica relativa all'inquinamento acustico per la specificità di questa matrice è molto "sentita" dalla popolazione esposta e deriva da variazioni degli stili di vita quali ad esempio: l'utilizzo massiccio di veicoli a motore per il trasporto di persone e cose e alla "consuetudine" della movida notturna nei centri urbani (*in questo caso trattasi di comportamenti che contrastano con il diritto alla quiete pubblica e dell'ordine pubblico*) che peraltro risulta tra le cause di maggior disagio e fonte di numerosi esposti ai Comuni competenti.

Nel corso dell'anno 2016 ARPA ha posto particolare attenzione alla realizzazione di uniformità nei comportamenti e negli aspetti più tecnici relativi alla tematica dell'inquinamento acustico da parte di tutti i tecnici competenti in acustica afferenti alla struttura dedicata, stante la provenienza degli stessi da strutture e unzioni differenti.

Tale impegno si è profuso sia nei confronti delle modalità di approccio con gli utenti (Pubbliche Amministrazioni, Autorità Giudiziaria, Forze dell'ordine), sia innestando canali di comunicazione comuni, come le note in uscita con medesimo format per la comunicazione di pareri tecnici di valutazione di impatto e clima acustico, di attività rumorose temporanee, nonché nell'emissione dei rapporti di presentazione dei risultati degli accertamenti fonometrici.

A tali risultati si è potuti giungere anche grazie ad un solido sistema di gestione qualità ISO 17025, con accreditamento delle prove fin dal 2008 ed un incremento nel numero di tecnici qualificati proprio nel 2016.

Nello specifico le prove accreditate coprono tutta l'attività di rilevamento tecnico fonometrico, ossia i rilievi in ambiente abitativo, quelli in ambiente esterno (comprese le infrastrutture stradali e ferroviarie) ed i rilievi di rumore aeroportuale, per i quali la struttura è l'unico laboratorio accreditato in Italia fin dal 2013.

Radiazioni non ionizzanti

Per quanto riguarda la tematica della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz (radiazioni non ionizzanti), nel 2016 è proseguita la mappatura dei siti critici di Muggia (loc. Chiampore), Trieste (loc. Conconello) e

Caneva (loc. Col Gaiardin), nei quali in passato si erano registrati superamenti dei limiti di legge per il campo elettromagnetico, e nei siti di Frisanco, Gemona e Tarvisio nei quali le criticità riscontrate nel passato sono attualmente risolte. In particolare a dicembre 2016 è stata inviata la relazione finale di tutti gli interventi effettuati tra il 2015 e il 2016 al Comune di Muggia, con l'aggiornamento delle misure del 2005.

Parallelamente ai monitoraggi è proseguita anche l'attività di valutazione preventiva all'installazione/modifica di impianti radioelettrici (nel 2016 sono state effettuate le valutazioni per 232 SRB e 18 radio -TV) e l'attività di aggiornamento del *Catasto Regionale degli Impianti Radioelettrici*. In particolare, al riguardo, si segnala che ad ottobre 2016 si è intrapreso il processo di certificazione ISO 9001 dell'attività di emissione dei pareri SRB e ad agosto 2016 sono state aggiornate le procedure per le verifiche delle emissioni degli impianti di telefonia mobile.

Si sottolinea, altresì, l'impegno nella diffusione delle informazioni attraverso il sito internet dell'Agenzia nel quale sono riportati in tempo reale sia le misure dei campi elettromagnetici che il catasto degli impianti radioelettrici. Nel 2016, inoltre, il sito è stato arricchito di nuove sezioni (ad es. quella relativa alle modalità di richiesta di intervento ad ARPA).

Si evidenzia che nelle aree del sito riservate rispettivamente ai comuni e ai gestori possono essere reperite tutte le informazioni di competenza sulle stazioni radiobase e/o sulle misure: in tal modo ARPA svolge il suo ruolo proattivo rispetto alla protezione della popolazione, fornendo le informazioni utili affinché i gestori possano procedere ad una più corretta progettazione dei sistemi di trasmissione futuri, garantendo così una minore esposizione ai campi elettromagnetici.

Relativamente all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici a frequenza di rete, nel 2016 ARPA si è concentrata sul monitoraggio delle linee elettriche ad alta tensione (66-132 kV) presenti nel territorio regionale, per completare lo studio che negli anni precedenti si era concentrato sulle linee ad altissima Tensione (220 - 380 kV). Per le misure sono state utilizzate centraline di misurazione in continuo presso recettori opportunamente scelti con la collaborazione delle amministrazioni comunali. Nel 2016 l'attività si è svolta in 8 Comuni per un totale di 30 misurazioni.

Sono stati inoltre condotti dei sopralluoghi per la verifica delle opere di messa in sicurezza di TERNA sull'elettrodotto 380 kV Udine – Redipuglia, la cui realizzazione era stata sospesa da una sentenza del Consiglio di Stato.

Radiazioni ionizzanti

Nell'ultimo periodo a livello locale, vi sono state numerose prese di posizione atte a mettere in discussione la sicurezza dell'impianto nucleare di Krsko in Slovenia. In particolare nuovi studi riguardanti la sismicità dell'area sembrano mettere in dubbio che l'edificio che ospita la centrale sia stato costruito rispettando l'attuale analisi di rischio sismico. ARPA FVG ha intrapreso, tramite il suo CRR, una più stretta collaborazione con ISPRA al fine di assicurare un miglior controllo del territorio ed una più efficace risposta alle richieste di rassicurazione della cittadinanza.

Nel mese di marzo il CRR ha partecipato ad una esercitazione internazionale di emergenza, sotto l'egida della NEA (Nuclear Energy Agency), che ha assunto come riferimento un incidente proprio all'impianto di Krsko. La vicinanza dell'impianto di Krsko ai confini nazionali ha spinto le prefetture locali, prime e fino ad ora le uniche in Italia, a redigere in stretta collaborazione con ARPA FVG i piani operativi provinciali delle misure protettive contro le emergenze radiologiche. Tali piani sono stati presentati nel corso di un incontro pubblico organizzato dall'amministrazione regionale e da ARPA FVG che si è svolto a Trieste il 18 ottobre 2016. A tale incontro hanno partecipato anche rappresentanti sloveni della SNSA e dello Jožef Stefan Institute di Lubiana. Da ultimo si ricorda che, sempre ad ottobre dal 19 al 21, il CRR ha organizzato a Trieste il convegno nazionale dell'Associazione Italiana di Radioprotezione dal titolo "Emergenze ed incidenti radiologici: scenari ambientali, sanitari e industriali". (<http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/radiazioni/radioattivita/radiazioni-artificiali/approfondimenti/Convegno-sullemergenza-radiologica-a-Trieste.html>)

2.1.1.4. Rafforzare le basi scientifiche delle politiche ambientali

Amianto

Il programma operativo relativo alla tematica "Amianto" è stato attivato subito dopo la condivisione dei contenuti e la trasmissione del documento progettuale alla Regione.

La prima fase del programma di lavoro, prodromica a tutte le altre attività, è stata la realizzazione dell'Archivio Unico Amianto. L'archivio, dopo ampia analisi progettuale, ha trovato spazio all'interno dell'applicativo Me.La. già fornito dalla Regione e in dotazione alle competenti strutture delle aziende sanitarie regionali.

In stretta collaborazione con INSIEL (titolare di codici del Me.La.) e con il Centro Regionale Unico Amianto (CRUA), è stata avviata una articolata fase di analisi che ha portato alla realizzazione dell'ultima *release* del Me.La., collaudata e rilasciata a fine maggio 2015, opportunamente implementata con tutti i moduli anagrafici e cartografici necessari all'inserimento delle informazioni relative al censimento delle strutture contenenti amianto sul territorio.

Il CRUA ha inserito in Me.La. tutti i piani di lavoro dei cantieri di bonifica dell'amianto, redatti in base ai disposti del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., relativamente ai territori di competenza delle AAS 1, AAS 2, AAS 3, AAS 4 e, parzialmente, anche della AAS 5. L'esperienza, oltre che mettere in evidenza l'estrema versatilità dell'applicativo, ha consentito anche di effettuare un *test* del sistema proponendo le necessarie azioni migliorative.

Nel corso del 2016 è stata condotta un'attività di monitoraggio di fibre aerodisperse mediante l'effettuazione di n. 38 campionamenti in alcuni siti della Provincia di Trieste. In nessun caso sono stati superati i livelli di concentrazione di 2 ff/l definiti come limite di restituibilità degli ambienti bonificati dal DM 06/09/1994.

I tre piani di azione facenti parte del programma operativo, a seguito di successivi contatti intercorsi con la Capitaneria di Porto di Trieste, sono stati integrati in corso d'opera da un'ulteriore attività sperimentale di telerilevamento multispettrale per l'individuazione delle coperture in cemento-amianto, basata su un accordo di collaborazione con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera sottoscritto nel mese di luglio 2015. In data 12/04/2016 è stato effettuato il sorvolo aereo previsto dalla missione di telerilevamento e nel mese di ottobre 2016 sono stati presi accordi con il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste per il supporto all'elaborazione dei dati. I risultati preliminari, condotti nell'area pilota dello Scalo legnami di Trieste sono apparsi molto interessanti ed hanno permesso una buona discriminazione delle coperture in cemento amianto rispetto le altre superfici presenti nello stesso intorno.

Ai fini della mappatura degli immobili, nel corso del 2015 è stata trasmessa a tutti i Comuni e le Province regionali una richiesta di fornire adeguate informazioni sulle strutture con amianto di proprietà, eventualmente presenti. I dati, raccolti nel corso del 2016, hanno permesso di effettuare la mappatura di 150 strutture con amianto facenti parte del parco immobiliare dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, per ognuna delle quali è stato calcolato il punteggio stabilito dalla PROCEDURA PER LA DETERMINAZIONE DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO ART. 20 LEGGE 23 MARZO 2001, N. 93 - D.M. 18 MARZO 2003, N. 101. I dati ottenuti sono stati aggregati a quelli relativi alla analoga mappatura condotta nel corso del 2007.

Osservatorio Ambiente Salute

L'attività dell'Osservatorio Ambiente Salute è proseguita nel corso del 2016, con la continuazione di iniziative in cui riveste particolare rilievo l'indagine epidemiologica eseguita nell'area del Monfalconese. La valutazione dell'incidenza dei tumori è stata presentata all'inizio dell'anno e sono attualmente in fase di chiusura le parti relativa a:

- Analisi Cardiovascolare Acuto;
- Analisi Abortivo

La relazione contenente i risultati dell'indagine "Tumori ed ambiente" è stata trasmessa alla Direzione centrale Ambiente ed Energia.

A febbraio 2016 è stata inviata alla Direzione Centrale Salute la richiesta di avvio della progettualità "Studio pilota per il monitoraggio biologico dei cittadini potenzialmente esposti a possibili inquinanti", interessante la aree circostanti la Ferriera di Servola e la centrale A2A di Monfalcone. Le attività di raccolta del dato sanitario ed ambientale si sono concluse a fine 2016.

Sono inoltre state formulate ulteriori proposte progettuali relativamente a:

- impostazione e attuazione di attività di indagine finalizzate a fornire conoscenze degli effetti sulla popolazione degli inquinanti causati dal traffico dei principali assi viari stradali regionali
- predisposizione di uno studio di fattibilità per l'avvio di un sistema di sorveglianza epidemiologica-ambientale continua per l'intero FVG basato sulla conoscenza di determinanti di salute e determinanti ambientali che insistono nel territorio FVG;
- impostazione di attività di indagine sugli effetti degli inquinanti tramite analisi di *risk assessment*.

Collaborazione con ARSO (Agencija Republike Slovenije za Okolje)

Nell'ottica di stabilire rapporti di collaborazione con le agenzie per la protezione dell'ambiente delle nazioni vicine ed in modo particolare con la *Agencija Republike Slovenije za Okolje* (ARSO), partendo dalla constatazione dell'esistenza di interessi comuni alla partecipazione a progetti europei, nel corso del 2016, a seguito di numerosi contatti tra le due Agenzie, si è giunti alla sigla dello storico accordo permanente di collaborazione per l'interscambio dei dati ambientali raccolti, dell'uniformazione tecnologica e della collaborazione scientifica (27 settembre). In tale contesto sono stati organizzati due incontri bilaterali (2 marzo, Lubiana; 11 ottobre, Gorizia) e altri incontri si sono avuti in occasione delle riunioni del Comitato Congiunto FVG-Slovenia e della Commissione mista italo-slovena per l'idroeconomia (17 febbraio, 10 e 17 maggio).

Cambiamenti climatici

Nel 2016 il *Focus Group n. 20 - CAMBIAMENTI CLIMATICI* di ARPA FVG ha concentrato la propria attività sulla definizione di un *set* di indicatori di impatto dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento agli impatti sulla biodiversità e sugli ecosistemi, terrestri, marini e delle acque dolci e di transizione, in sinergia con l'attività del *GdL SNPA 7.45 su Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici*, a cui partecipano Arpa Emilia Romagna, Arpa Friuli Venezia Giulia, Arpa Liguria, Arpa Piemonte, Arpa Sardegna, Arpa Toscana, Arpa Valle d'Aosta, Arpa Veneto, Arpa Campania (osservatore).

Gli obiettivi del lavoro, coerenti con gli indirizzi della RAFVG e con la programmazione ARPA FVG per il 2016, si inseriscono anche nel contesto di due recenti azioni fondamentali inerenti al tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e al monitoraggio ambientale: si tratta, nel primo caso, della realizzazione della prima *Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici* del nostro paese (SNAC, 2015) e, nel secondo, dell'approvazione della Legge n. 132 del 28 giugno 2016 di *Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*.

La SNAC, affrontando esplicitamente il tema del monitoraggio degli impatti dei cambiamenti climatici, evidenzia come "in Italia la disponibilità di sistemi osservativi funzionali al monitoraggio degli impatti dei cambiamenti climatici, nonché la consistenza spazio-temporale delle serie storiche, varia a seconda della tipologia dei fenomeni e dei settori considerati. In alcuni casi i sistemi di monitoraggio esistenti consentono già oggi di disporre di serie storiche sufficientemente lunghe ed omogenee (ad es. monitoraggio degli impatti dei cambiamenti climatici su alcuni ghiacciai alpini) ma, nella maggioranza dei casi, si rileva la carenza di sistemi di monitoraggio adeguati che possano garantire osservazioni consistenti

ed omogenee nello spazio e nel tempo". Appartengono al secondo caso quasi tutti i settori di impatto dei cambiamenti climatici, analizzati all'interno della SNAC.

Si rafforza quindi sempre più l'esigenza di mettere a punto ed aggiornare opportuni *set di indicatori di impatto e vulnerabilità dei cambiamenti climatici a scala nazionale* e la SNAC stessa individua nel Sistema delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente il possibile responsabile *per norma della valutazione integrata di indicatori per la stima degli impatti, per misurare l'efficacia delle misure di adattamento e di mitigazione*.

È nata in questo contesto la necessità di avviare e sviluppare una collaborazione continuativa e sistematica tra ISPRA e le ARPA/APPA, con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare il ruolo che il SNPA potrà avere su un tema così emergente, complesso ed interdisciplinare come quello degli impatti, della vulnerabilità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, che richiede un'approfondita conoscenza del territorio e delle problematiche locali come base conoscitiva a supporto delle politiche nazionali di protezione dell'ambiente.

Nel 2016 ARPA FVG ha quindi partecipato attivamente, tramite il proprio Focus Group 20, al lavoro che il *GdL SNPA 7.45 su Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici* ha svolto per predisporre un *set* di indicatori di impatto dei cambiamenti climatici sui diversi ambienti e settori socio-economici.

L'approccio utilizzato ha previsto un'iniziale ricognizione - non esaustiva ma a carattere esemplificativo - dei principali *set* di indicatori utilizzati a livello nazionale da alcuni paesi europei e negli Stati Uniti, nei rispettivi contesti di pianificazione dell'adattamento (es. predisposizione di strategie e piani nazionali di adattamento) e un confronto all'interno del Focus Group, con l'ulteriore coinvolgimento di altri colleghi esperti sulle diverse tematiche.

A partire dall'analisi del Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia, sono stati inoltre identificati i possibili settori di impatto dei cambiamenti climatici ed individuati i principali impatti in corso e previsti per il territorio italiano.

Nell'ambito del GdL SNPA, i referenti di ISPRA e delle ARPA/APPA, sulla base delle proprie competenze, dell'esistenza e della disponibilità di dati, della letteratura esistente e di quanto emerso dalla ricognizione, ha così identificato gli "indicatori di impatto candidati", raccolti in un quadro sinottico intersettoriale.

Nell'ambito del GdL SNPA, ARPA FVG ha svolto il ruolo di capofila per l'area tematica "biodiversità ed ecosistemi", per la quale sono stati definiti 45 indicatori attraverso incontri in presenza del *Focus Group* (tra cui, a carattere plenario: incontro generale iniziale il 10.05.2016; incontro allargato ai colleghi esperti in ecosistemi delle acque interne il 05.09.2016, incontro allargato ai colleghi esperti in ecosistemi il 14.11.2016) e un costante scambio di informazioni via telefono ed email tra i membri del *Focus Group* nonché attraverso alcuni momenti di confronto allargati a livello nazionale (diverse teleconferenze e, successivamente, un incontro in presenza a Roma il 14 febbraio 2017)

2.1.2. ATTIVITA' DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA OPERATIVA

I SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

Nell'anno 2016 il sistema di gestione della qualità secondo la norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2008 è stato consolidato presso la sede di Palmanova e la sede di Pordenone, dove c'è stata un'estensione del campo di applicazione con il processo di Gestione degli atti di collaudo e verifica dei distributori di carburante.

ARPA, nel giugno 2016, ha sostenuto la visita di sorveglianza per la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 in sede centrale.

A seguito della riorganizzazione dell'Agenzia, incominciata ad ottobre 2015 e terminata a febbraio 2017, è stato necessario rivedere tutta la documentazione dei Sistemi di Gestione della Qualità (ISO 17025 e ISO 9001) e del Sistema di Gestione Ambientale (ISO14001) per riallinearli al nuovo assetto organizzativo.

Si è, inoltre, avviato un importante percorso di condivisione dei metodi di campionamento tra i Dipartimenti, che porterà all'emissione di procedure comuni che permetteranno l'uniformità di comportamenti in tutta ARPA.

Per quanto riguarda il Laboratorio multisito, la visita di ACCREDIA per il riaccreditamento si è svolta nel mese di luglio in tutte le sedi. Nell'occasione, oltre all'estensione di numerose prove chimiche presso il Laboratorio di Udine, sono state inserite anche tutte le prove di microbiologia degli alimenti in vista della chiusura del Laboratorio di Pordenone.

2.1.2.1. Le sedi e i beni dell'Agenzia

Razionalizzazione ed accorpamento delle sedi territoriali

Nel corso del 2016, l'Agenzia ha proseguito nel percorso di razionalizzazione ed accorpamento del patrimonio immobiliare come dettagliatamente riportato nel paragrafo 3.2, cui si rinvia.

Miglioramento del sistema di prevenzione e protezione

Nel mese di febbraio 2016 è stato presentato il progetto di revisione e riprogettazione completa del documento di valutazione dei rischi (DVR) ex D.Lgs. 81/2008.

La struttura logica del nuovo modello si basa sul concetto delle *Job Sheet* rappresentative di un modello molto dettagliato delle reali attività di lavoro svolte in ARPA FVG, che costituiscono la struttura portante della valutazione dei rischi.

Nel corso del 2016 è stata condotta un'intensa attività sinergica con tutte le strutture organizzative di ARPA FVG che ha portato alla realizzazione del nuovo DVR strutturato in 8 volumi e 119 *Job Sheet*, contenenti oltre un migliaio di valutazioni dei rischi specifici.

In parallelo all'attività di mappatura delle attività e di valutazione di rischi sono state avviate le procedure di gara per l'acquisto dei nuovi DPI in coerenza con le risultanze delle valutazioni stesse, nonché per l'avvio delle attività di formazione dei lavoratori.

Sono regolarmente proseguite le attività di controllo sanitario dei lavoratori effettuate dal Medico Competente.

In data 30/12/2016, con prot. 2016/18700/P, è stato adottato il nuovo DVR di ARPA FVG attualmente in vigore.

Messa in sicurezza complessiva del Sistema Informativo Ambientale

L'anno 2016 è stato caratterizzato dalla messa in sicurezza dell'infrastruttura tecnologica del sistema di LIMS del laboratorio e del *cluster* di calcolo del CRMA (continuità operativa e *disaster recovery*).

Le attività svolte hanno portato a garantire la continuità operativa del LIMS attraverso il trasferimento in Data Center Regionale dei sistemi componenti l'infrastruttura LIMS *web based* (server DB e server applicativo), che usufruisce di tutti i servizi messi a disposizione da Insiel (alimentazione elettrica garantita e di supporto, sistema di alta disponibilità per l'ambiente virtuale e di *storage*, copia periodica dei sistemi virtuali e dei dati in essi contenuti) e di una continuità operativa del *cluster* di calcolo attraverso l'affidamento del servizio di replica dei dati e dell'ambiente di lavoro del *cluster* ad una ditta esterna.

Per la parte relativa al *disaster recovery* è stata predisposta assieme a Insiel una relazione tecnica, che specifica bene l'attività fatta. Propedeutico al *disaster recovery* è stato l'approvvigionamento e la configurazione dei sistemi di *storage* dipartimentali e di *backup* per la messa in sicurezza dei dati distribuiti sui sistemi *server* delle sedi dipartimentali. I nuovi *storage* sono stati attivati presso tutte le sedi dell'Agenzia. È stato installato e configurato il collegamento *Wifi* presso tutte le sale riunioni delle sedi agenziali, sistema che consente agli ospiti di poter accedere alla rete dati e di collegarsi ad *internet*.

Un grande impegno è stato profuso per il trasloco del materiale informatico dalla sede dipartimentale di Gorizia di via Buonarroti alla sede di via Terza Armata, da aggiungersi ai numerosi spostamenti logistici del personale dovuti all'importante processo di riorganizzazione di ARPA.

Per la parte di sistema informativo sono stati sviluppati nuovi gestionali per la raccolta dei dati e si è provveduto all'evoluzione di quelli già esistenti. Tra i nuovi sistemi si possono elencare il sistema di gestione della *performance* ed il gestionale delle acque; il primo consente di effettuare il monitoraggio del budget da parte dei dirigenti responsabili di struttura e di popolarlo con documenti e relazioni attinenti agli obiettivi. Il secondo rileva tutti i dati biologici e analitici delle acque superficiali, sotterranee, di transizione, fiumi e laghi. Si è mantenuto costante il supporto ai programmi preesistenti.

2.1.2.2. L'organizzazione e il turnover del personale

Processo di riorganizzazione

Il processo di riorganizzazione è proseguito nel 2016 con l'adozione di tre provvedimenti organizzativi (Decreti n° 26 del 11/03/2016, , n° 138 del 28/10/2016, n° 156 del 16/12/2016), a seguito dei quali l'Agenzia viene ad assumere l'assetto organizzativo pressoché definitivo, con il consolidamento delle strutture esistenti. Con il progressivo trasferimento delle attività analitiche sugli alimenti da Pordenone a Udine, e la conseguente ricollocazione del personale, verrà attuato il percorso di unificazione delle attività analitiche da tempo definito dalla Giunta regionale che prevede in prospettiva la realizzazione del laboratorio unico di ARPA.

La manovra del personale

L'argomento è trattato all'interno dello specifico capitolo sulle politiche del personale.

2.1.2.3. Lo sviluppo strategico e il posizionamento istituzionale

Nuove attività da implementare

L'Agenzia è stata impegnata in una forte azione conoscitiva e di supporto alla Regione per il processo di revisione della legge istitutiva di ARPA (L.R. 03.03.1998 n.6), in coerenza con la nuova disciplina nazionale (legge 132/2016). Ciò è stato realizzato attraverso azioni di approfondimento e riflessione interne all'Agenzia, in sede di AssoARPA, nonché in stretto confronto con il Consiglio del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente e sarà sviluppato nel corso del 2017.

Relativamente all'area di comunicazione ed educazione ambientale, questa ha subito una rilevante revisione organizzativa con il decreto n° 156 del 16/12/2016, che ha previsto l'istituzione di due diverse strutture (Comunicazione istituzionale e Ufficio stampa, e Scuola per l'ambiente) con specifiche attribuzioni su comunicazione ed educazione. Nel corso del 2016, in particolare, è stato predisposto il nuovo logotipo ARPA FVG e le grafiche di supporto e si è data attuazione alle attività previste dalla programmazione effettuata in sede di negoziazione e attribuzione del budget.

Nel corso del 2016 l'Agenzia ha avviato o implementato numerose iniziative e collaborazioni scientifiche e segnatamente:

1. Istituzione del Comitato Scientifico dell'Agenzia, che annovera fra i suoi membri il Direttore tecnico-scientifico di ARPA FVG, un dirigente coordinatore e tre Professori in rappresentanza delle tre realtà universitarie regionali (Università di Trieste, Università di Udine e SISSA).
Il Comitato, il cui mandato è quello di essere l'organo competente ad esprimere al Direttore Generale valutazioni utili a comprendere l'adeguatezza in termini scientifici dell'azione dell'Agenzia rispetto ai propri compiti istituzionali e a formulare proposte finalizzate a garantire il continuo allineamento ai migliori standard nazionali e internazionali, anche dal punto di vista dell'integrazione, delle sinergie e delle relazioni con il mondo dell'Università e della Ricerca, si è riunito due volte valutando le proposte di convenzione col mondo universitario e con i principali Enti di ricerca regionali, ovvero il Burlo Garofolo di Trieste, il CRO di Aviano e l'OGS.
2. Elaborazione e presentazione di uno studio di fattibilità per un Centro Transfrontaliero di Alta Formazione Ambientale che, partendo dall'analisi dell'offerta formativa esistente sia sul piano locale

che europeo, sia in grado di attirare l'attenzione di ricercatori, di funzionari della Pubblica Amministrazione, di studenti universitari in cerca di specializzazione, del "mondo ministeriale", della rete nazionale dei centri di educazione ambientale e del mondo delle Imprese che operano nel campo ambientale, anche attraverso la presenza di docenti altamente specializzati nei diversi settori dell'ambiente. Il Centro, che verrebbe realizzato con la collaborazione e la sinergia fra le locali istituzioni accademiche e i locali enti pubblici di riferimento per la tutela ambientale italiani e sloveni dovrebbe ampliare l'odierna offerta formativa con l'istituzione di master di primo o secondo livello, scuole di perfezionamento/specializzazione, insegnamenti all'interno di *curricula* accademici già esistenti e scuole professionalizzanti direttamente orientate allo sbocco lavorativo.

3. Partecipazioni o preliminari manifestazioni d'interesse a partecipare a progetti di ricerca e sviluppo europei sul territorio a valere sui programmi di Cooperazione Territoriale Europea (*INTERREG ITA-SLO, ITA-CRO, ADRION, MED e Alpine Space*), *LIFE, HORIZON 2020*. Sono stati trattati i progetti PREPAIR, SPARE (approvati) e le proposte progettuali ADRIALERT, ERAPLANET, MULTIPLE E TIMPAM (presentati).
4. Partecipazione a progetti di ricerca promossi dalle istituzioni locali quali SLOVENSKO e FITOFARMACI.
5. Stipula della convenzione con CNR-Istituto Scienze Atmosfera e Clima dd. 26.01.2016

Nel corso del 2016 è stato anche avviato l'*iter* per la stipula di convenzioni con OGS, Istituti Cura e Ricerca a Carattere Scientifico Burlo Garofolo di Trieste e CRO di Aviano; il Comitato Scientifico di ARPA FVG, nella seduta del 24 novembre, ha deciso di subordinarle alla stipula della convenzione quadro ARPA-UNITS-UNIUD-SISSA, che è stata messa a punto ed è attualmente in fase di valutazione da parte delle strutture interessate.

A partire dalla seconda metà dell'anno 2016, con la finalità di fornire ad ARPA FVG strumenti di supporto e accompagnamento al cambiamento organizzativo avvenuto a seguito della revisione organizzativa attuata nel 2015 in Agenzia, è stato avviato il progetto pluriennale denominato "*Laboratorio di Innovazione e Cambiamento*" - L.I.C., finalizzato a rafforzare e sviluppare le potenzialità dei dirigenti e collaboratori e a migliorare le loro *performances* personali ed aziendali.

Obiettivo prioritario della direzione generale è stato quello di assicurare a chi riveste ruoli di responsabilità nell'organizzazione aziendale le adeguate competenze manageriali e conseguire vantaggi immediati quali:

- condividere un linguaggio comune e la visione dell'Agenzia;
- gestire meglio le proprie attività ed in modo più efficace il proprio tempo;
- vedere ridursi i conflitti in ambito aziendale;
- apprendere come fare leva sui propri punti di forza;
- ottenere risultati di efficacia ed efficienza maggiori.

Il percorso formativo previsto ha cercato di fornire ai partecipanti, attraverso l'alternanza dei metodi didattici (lezioni, casi, simulazioni), la padronanza degli strumenti fondamentali di *general management*, facendo loro comprendere le logiche di fondo delle diverse funzioni aziendali, le regole di funzionamento dei principali processi di *business*, l'impatto delle singole decisioni di gestione sui risultati dell'Agenzia.

Il corso è stato rivolto a dirigenti di SOC, SOS e IPAS, posizioni organizzative, responsabili di progetto specifici che ricoprono posizioni direttive e di responsabilità e desiderano essere in grado di comprendere le dinamiche ambientali e organizzative in cui operano per assumere decisioni in tempi brevi e con cognizione di causa.

Di seguito gli incontri realizzati nel corso del 2016:

- 8 giugno 2016 - "La gestione delle emergenze: il caso della Costa Concordia"
- 26 ottobre 2016 - "L'esperienza del *Pit Stop* nel lavoro pubblico"
- 9 novembre 2016 - "Nuovi scenari per ARPA FVG dopo la legge n. 132/2016"
- 25 novembre 2016 - "Etica e ambiente: uno spazio comune di riflessione"

Relativamente al Centro di Documentazione, nel corso del 2016 sono stati redatti 2 documenti contenenti le linee guida per l'organizzazione interna della struttura e l'istituzione e modalità operative del centro di costo.

2.1.2.4. Sviluppo del sistema di gestione aziendale

Coerentemente al quadro nazionale orientato al riordino generale del sistema delle Agenzie ed in linea con quanto indicato dalle Linee di indirizzo regionali, ARPA ha avviato la riprogettazione del processo di programmazione delle attività basato sull'internalizzazione del Catalogo nazionale dei servizi. In particolare ha organizzato, nel processo di budget 2016, attività e obiettivi sulla base del catalogo nazionale elaborato dal gruppo di lavoro nazionale sui livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) di cui all'art. 9 della L. 132/16. Il catalogo nazionale dei servizi rappresenta, infatti, l'insieme dei processi e delle attività di tutela ambientale svolti dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente nel suo complesso e si basa sulle funzioni attribuite al SNPA dalla L. 132/2016. In questo modo si persegue l'obiettivo di impostare le attività sulla base di processi *standard* e comportamenti uniformi a livello nazionale.

In sintonia con questo processo nonché con la revisione dei documenti di programmazione e con il recepimento degli indirizzi dell'OIV, è stato impostato un lavoro di revisione del compendio statistico. L'obiettivo perseguito è stato quello di passare da una rappresentazione provinciale delle attività ad una nuova rappresentazione semplificata che ha permesso di superare la frammentazione territoriale in dipartimenti, evidenziando le attività in ottica regionale.

Questo processo di revisione, effettuato in sintonia con la riorganizzazione dell'Agenzia, è stato costruito in parallelo all'adozione del nuovo Catalogo dei servizi e all'elaborazione di una anagrafica di indicatori capaci di rappresentare le diverse prestazioni dell'Agenzia.

L'analisi dei costi dei servizi rappresenta una sfida ed una progettualità nuova dell'ARPA FVG, avviata dall'attuale Direzione a seguito della riorganizzazione e dell'adozione del Catalogo dei servizi sviluppato a livello nazionale. Proprio per il suo carattere di novità, l'attività è stata organizzata puntando alla raccolta dei dati dei primi sei mesi dell'anno e rappresentando successivamente la stima dei costi, proiettando i dati raccolti sui 12 mesi. Nel corso del 2016 è stata, pertanto, progettata l'attività ed avviata la raccolta dei dati necessari per la rappresentazione economica dei servizi e delle prestazioni svolte. Il lavoro si è basato su un processo di analisi e interiorizzazione del Catalogo adottato per la prima volta come base per il budget 2016, coinvolgendo tutte le strutture. Parallelamente è stata svolta un'analisi dei dati storici di bilancio che ha indirizzato il lavoro: circa il 70% dei costi sono infatti rappresentati da costi di personale, l'imputazione precisa di questi ha quindi rappresentato l'obiettivo prioritario del lavoro attraverso la predisposizione di una matrice di rilevamento dei carichi di lavoro del personale tecnico dell'Agenzia al fine di intercettare i principali costi diretti dell'Agenzia. Nel 2016 è inoltre stata avviata una nuova organizzazione della contabilità analitica basata sui centri di attività previsti dal regolamento di organizzazione. I dati raccolti nei primi sei mesi sono stati quindi analizzati per una loro corretta imputazione alle diverse prestazioni previste nel catalogo.

3. LA GESTIONE DELLE RISORSE

3.1. L'equilibrio generale attività e risorse

Il risultato dell'esercizio 2016 evidenzia un utile netto di € **1.590.368**.

La nota integrativa allegata al bilancio accoglie le valutazioni puntuali relative a tutte le poste del bilancio. Al fine della correlazione con le attività illustrate nella presente relazione, si evidenziano le principali variazioni economiche relative all'esercizio 2016.

Valore della produzione

Il valore della produzione si attesta a € 25.892.039 con una riduzione rispetto all'esercizio 2015 di €107.970.

Il finanziamento regionale per l'anno 2016 ammonta a complessivi € 21.615.000, in riduzione dell'1,14% rispetto al finanziamento assegnato per l'anno 2015 ed è così composto:

Finanziamento ex LR 6/1998 art. 21, co. 1, lett. a)	€ 21.465.000
Finanziamento ex LR 6/1998 art. 21, co. 1, lett. c)	€ 150.000
TOTALE	€ 21.615.000

A tale importo vanno sommati i contributi di cui alla lettera d) dell'art. 21, c. 1 della L.R. 6/1998 riferiti ad attività che si sono concluse o rendicontate nel corso dell'esercizio 2016 per complessivi € 49.475.

La riduzione della spesa regionale dedicata al funzionamento di ARPA ha concorso al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione. A fronte di tale riduzione l'Agenzia ha comunque garantito le attività previste dal programma con i risultati evidenziati nella relazione di gestione e garantendo l'equilibrio economico attraverso interventi per recuperare efficienza organizzativa ed una contrazione dei costi strutturali unitamente ad una nuova e migliore soluzione logistica.

Costo della produzione

Anche l'aggregato "Costi della Produzione" del valore complessivo di € 24.275.226, registra una diminuzione (pari a € 149.553) rispetto al 2015.

La diminuzione dei costi è sostanzialmente generalizzata (acquisti di beni, oneri complessivi del personale, oneri diversi di gestione).

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato in ossequio al principio di prudenza. Sono stati inoltre stimati gli oneri per i rinnovi contrattuali, sulla base degli accordi Governo e sindacati sottoscritti in data 30.11.16 tenuto conto della forza lavoro media utilizzata nel corso del 2016.

Destinazione dell'utile

L'Agenzia propone di destinare l'utile d'esercizio di € **1.590.368** come segue:

- € 1.000.000 "Riserva per sviluppo investimenti"
- € 590.368 riporto a nuovo.

Concorso agli obiettivi di finanza pubblica e contenimento e riduzione della spesa

Con riferimento alle misure di contenimento e riduzione della spesa di funzionamento, le Linee di indirizzo per la programmazione 2016-18 hanno specificato che:

“Nella predisposizione degli atti di programmazione annuale 2016 e triennale 2016-2018, ARPA concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione adottando comportamenti in linea con le disposizioni normative in tema di contenimento e riduzione della spesa pubblica, che assicurino l'equilibrio di bilancio nonché, in quanto ente pubblico regionale finanziato in misura prevalente con fondi regionali, con il pareggio di bilancio.

La programmazione 2016 dovrà, dunque, svilupparsi tenendo conto dei vincoli dettati dal contesto normativo delineato dalle disposizioni sulla “spending review”, con specifica attenzione alle seguenti norme:

- *articolo 9, commi 1, 2-bis, 21 e 28 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con riferimento ai costi del personale;*
- *articolo 6 comma 12 del decreto legge 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, in materia di spese per missioni;*
- *articolo 6 comma 13 del decreto legge 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, in materia di spese per attività di formazione;*
- *articolo 12, commi 13 e 14 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), per le spese relative a studi e incarichi di consulenza, nonché per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza;*
- *articolo 5, comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, in relazione alle spese per autovetture, con riferimento alle quali, ARPA proseguirà nelle politiche di razionalizzazione del parco automezzi, entro i limiti che consentano di mantenerne l'operatività sul territorio regionale”.*

Il comma 4 bis dell'art. 11 della L.R. 6/1998, così come modificato dalla L.R. 18/2011 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Finanziaria Regionale 2012), dispone infatti che:

“La Giunta regionale, entro il 15 dicembre di ogni anno, approva le linee di indirizzo per ARPA con le quali sono definiti gli obiettivi generali e le priorità di intervento per la stesura del programma annuale e triennale dell'Agenzia. Le linee di indirizzo contengono le indicazioni necessarie per la realizzazione degli obiettivi annuali di finanza pubblica in materia di patto di stabilità interno cui ARPA deve attenersi”.

Si ricorda, altresì, che ai sensi del comma 47 dell'art. 8 della L.R. 1/2007:

“Alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica concordati con lo Stato in materia di patto di stabilità interno concorrono altresì gli enti regionali, gli enti funzionali della Regione e le gestioni fuori bilancio della Regione; sono esclusi gli enti del Servizio sanitario regionale, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e il Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile)”.

Si evidenzia che l'Agenzia nel corso degli anni precedenti si è già attivata per uniformarsi ai principi contenuti nelle richiamate disposizioni relativamente all'approvvigionamento attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. - nonché da M.E.P.A., al contenimento dei costi del personale e alla razionalizzazione del parco automezzi.

Con particolare riferimento al limite per le spese per autovetture dettato dall'art. 5, comma 2 D.L. 95/2012, come sostituito dall'art 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, che comporta un'ulteriore riduzione dei relativi costi, l'ARPA, in ottemperanza alle linee di indirizzo della Giunta regionale 2016-2018, ha continuato nelle politiche di contenimento dei costi del proprio parco autovetture, nei limiti in cui è stata mantenuta l'operatività sul territorio regionale.

Il bilancio d'esercizio 2016, in conformità alle Linee di indirizzo della Giunta regionale di cui alla deliberazione 2630 del 29 dicembre 2015, risulta quindi in linea con le politiche di contenimento dei costi

della pubblica amministrazione ed assolve completamente agli obblighi per la realizzazione degli obiettivi annuali di finanza pubblica in materia di patto di stabilità.

	note	2007	2008	2.009	LIMITE SPESA	2.016	note anno 2016
studi ed incarichi di consulenza art. 12, co. 13 LR 22/2010. (il limite di spesa è fissato su normativa nazionale)	finanziati	79.890	45.644	102.343	12.281	8.837	
	totale	22.085	1.577	0			
relazioni pubbliche art. 12, co. 14 LR 22/2010		0	0	0		8.837	
convegni art. 12, co. 14 LR 22/2010		1.284	0	0	0		
mostre art.12, co. 14 LR 22/2010		0	0	0			
pubblicità art. 12, co. 14 LR 22/2010		8.364	540	1.967	0		
rappresentanza art. 12, co. 14 LR 22/2010		10.712	1.594	210		420	
personale a tempo determinato con convenzioni o contratti di co.co.co art. 9, co. 28 DL 78/2010				1.633.923	816.962	0	escluso costo personale a tempo determinato finanziato da progetti ammontante ad Euro 62.025
personale somministrato art. 9 co. 28 DL 78/2010	corrispettivo agenzia			20.416		12.584	
	costo personale			156.413		175.513	
	totale			176.829	88.414	188.097	esclusi costi personale somministrato finanziato da progetti ammontanter ad Euro 145.267
DL 78/2010 - art. 6 comma 12 - Missioni		nr	nr	110.999	55.500	49.385	esclusi costi missione per attività vigilanza (Euro 15.896) e quelle finanziate da progetti o rimborsate (Euro 14.128)
DL 78/2010 - art. 6 comma 13 - Formazione		nr	nr	118.462	59.000	43.532	esclusa la formazione obbligatoria ex lege (Euro 5.213)
TOTALI					1.032.157	290.271	

Rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

(riferimenti normativi: art. 41 D.L. 66/2014 e s.m.i. – art. 33 D.Lgs. 33/2013 – art. 9 D.P.C.M. 22.09.2014)

L'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002 è pari ad €1.516.139.

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

L'indicatore è pari a 1,12 calcolato applicando la formula definita con i seguenti riferimenti: DPCM 22.09.2014, Circolare MEF RGS n. 3/2015, nota Direzione Centrale Finanze 16.04.2015 n. 9489.

Misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti

Con nota del Direttore Amministrativo prot. 23139 del 14.07.2014 sono state definite le linee operative per garantire la tempestività dei pagamenti da parte dell'Agenzia. In particolare sono state ridefiniti tempi e modalità di attestazione della conformità dei beni e servizi acquisiti e le procedure di autorizzazione al pagamento riconoscendo rilevanza procedurale alle funzioni informatizzate di “consegna” e “riscontro” proprie dei gestionali in uso.

3.2. Gli investimenti

Il Programma triennale dei lavori per il periodo 2016-2018 e l'elenco annuale degli stessi per l'anno 2016 è stato adottato con deliberazione n° 158 del 31/12/2015; lo stesso prevedeva il proseguimento degli intendimenti progettuali prospettati dai Piani Investimenti precedenti, con in più l'aggiunta di un intervento di completamento riguardante il complesso edilizio di Udine, via Colugna n. 42, ritenuto necessario per il futuro alloggiamento, in tal sede, anche delle attività laboratoristiche di Pordenone (Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Udine, via Colugna 42, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. Opere di completamento del 1° e 2°, ed intervento di manutenzione straordinaria 3° lotto) e l'adeguamento della sede di Gorizia.

Nel corso del 2016, l'Agenzia ha proseguito nei lavori di ristrutturazione straordinaria, ai fini della gestione in sicurezza, della sede di Udine, portando a conclusione i lavori di 1° e 2° lotto (parte contributo regionale € 1.825.000,00) e delle opere di completamento (finanziamento regionale L.R.

finanziaria 2015, art. 12, comma 8, per €. 300.000,00 e €. 90.000,00 fondi propri), così come risulta dai verbali di fine dei lavori redatti rispettivamente in data 29.06.2016 e in data 27.04.2016.

Inoltre, con decreto n. 104 dd. 11.08.2016 è stata approvata la progettazione preliminare dell'intervento manutentivo straordinario di 3° lotto interessante la sede di Udine, via Colugna n. 42, riguardante il completamento delle opere esterne e l'installazione di un impianto elevatore. Successivamente, con decreto n. 143 dd. 21.11.2016, è stata approvata la progettazione esecutiva, dando contestualmente avvio alle procedure amministrative per l'individuazione della ditta a cui affidare i lavori in parola. Gli stessi troveranno la loro conclusione entro l'anno 2017. L'intervento verrà realizzato, in parte, grazie ad un finanziamento in conto capitale pari a €. 100.000,00 concesso con la L.R. finanziaria 2015, art. 12, comma 8 e, in parte, con finanziamenti propri per un importo pari a €. 100.000,00, a meno di economie derivanti da altri interventi.

Sempre in riferimento alle attività realizzate presso la sede di Udine, nel corso dell'anno 2016, si è dato seguito all'acquisto e posa in opera di una colonnina elettrica per l'alimentazione delle auto elettriche.

Contestualmente, l'Agenzia ha continuato il percorso di razionalizzazione delle proprie sedi, provvedendo alla dismissione del contratto di locazione della sede di Gorizia sito in via Buonarroti 10/16.

Al fine di accogliere al meglio tali attività nella sede ARPA di via Terza Armata n. 69, si è dato inizio ai lavori manutentivi (L.R. finanziaria 2015, art. 12, comma 8, per un importo di 200.000) riguardanti tale fabbricato; opere peraltro terminate in tempo utile da poter così accogliere le attività del dipartimento precedentemente sito in via Buonarroti.

Nel giugno del 2016, è stata redatta dal Servizio Tecnico dell'Agenzia e trasmessa (prot. 21727/P/GEN/TP, di data 28.06.2016) all'Agenzia del Demanio di Udine per l'ottenimento del parere di Legge, una perizia avente lo scopo di valutare il valore economico di due box auto e di un magazzino, attualmente in locazione, a Palmanova, nel piano interrato dell'edificio della sede Centrale dell'ARPA in via Cairoli n. 14: tale valutazione consentirà l'acquisto di dette parti di immobile nel corso dell'anno 2017, così da poter acquisire spazi necessari all'operatività di ARPA e dismettere il contratto di locazione.

Nell'ottobre del 2016 è stata predisposta la documentazione tecnico amministrativa per l'affidamento di un incarico ai fini della verifica antisismica delle sedi di proprietà dell'Agenzia (Palmanova, Udine, Trieste e Pordenone). Tale verifica permetterà l'eventuale richiesta di finanziamento a valere sulle annualità future per la realizzazione degli interventi strutturali ed edili di messa a norma, visto l'appartenenza di ARPA tra gli Enti che assicurano attività "strategiche" da preservare in caso di evento calamitoso.

Nel luglio 2016, è stato prodotto e consegnato all'Amministrazione Regionale, un aggiornamento dello studio di fattibilità riguardante la realizzazione della nuova sede del L.U.R., proponendo varie localizzazioni e soluzioni.

Altri investimenti

Anche nell'esercizio 2016 l'Agenzia ha fatto ricorso, per quanto riguarda le dotazioni di beni strumentali, all'autofinanziamento ed ha provveduto all'acquisto di attrezzature per l'attrezzaggio delle nuove aree del laboratorio di Udine a valere sul contributo regionale di 400.000 Euro di cui ai fondi previsti dalla Legge Regionale 27/2014, articolo 12 commi da 8 a 11.

3.3. Le politiche del personale

La gestione del personale nell'anno 2016

Nel corso dell'anno 2016 l'Agenzia ha continuato a provvedere in via diretta all'acquisizione del personale e alla sua gestione giuridica ed economica nonché alle politiche del personale, comprensive della formazione, dello sviluppo professionale e del ciclo della *performance*.

Evoluzione della forza del personale

Si espongono di seguito le variazioni quali-quantitative intervenute sulla forza del personale nel corso dell'anno 2016.

La seguente tabella rappresenta in sintesi la situazione del personale dipendente al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016. I dati per l'anno 2016 sono rapportati alla nuova dotazione organica approvata con decreto del direttore Generale n. 172 dd. 30.12.2016, che riprende le indicazioni contenute nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 2639/2014, integrata con delibera n. 2404/2014 e confermata con delibera n. 2630/2015, a modifica della dotazione organica approvata con DGR n. 670/2013.

	Forza al 31.12.2014	Forza al 31.12.2015	Forza al 31.12.2016	Dotazione organica ex DGR 670/2013	Dotazione organica ex DGR 2630/2015	Dotazione organica ex DGR 172/2016
Dirigenza						
Ruolo sanitario	23	21	20			
Ruolo professionale	5	5	5			
Ruolo tecnico	1	3	5			
Ruolo amministrativo	2	2	1			
Totale dirigenza	31	31	31	40	36	36
Comparto						
Ruolo sanitario	90	86	82	105	105	101
Ruolo tecnico	163	163	165	186	186	188
Ruolo amministrativo	56	56	55	69	69	71
Totale comparto	309	305	302	360	360	360
Totale complessivo	340	336	333	400	396	396

Le tabelle seguenti riepilogano i dati relativi ai lavoratori impiegati mediante contratto di somministrazione, con evidenza in data 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016. Sono evidenziate con segno * le unità il cui costo è finanziato nell'ambito di progetti comunitari ovvero da proventi di attività rese in regime contrattuale.

Somministrazione di lavoro al 31.12.2015			
Profilo	Esigenze produttive	Unità	Scadenza
Coll. Amministrativo	Funzioni di supporto amministrativo	1	15.03.16
Coll. tecnico prof. Fisico	Riduzione tempi rilascio pareri SRB	4*	30.06.16
Coll. tecnico prof. Fisico	Riduzione tempi rilascio pareri SRB	2*	31.12.15
Coll. tecnico prof. fisico	Attuazione convenzione ARPA-INAIL CCM2014	1*	11.06.16
Coll. tecnico prof. fisico	Controlli su funghi d'importazione	1	31.12.15
Coll. tecnico prof. sc. amb.	Progetto ECOSEA	1*	30.04.16
Ass. tecnico perito chimico	Progetto Strategia Marina	1*	14.07.16
Ass. tecnico informatico	Supporto inform. e telecom. meteo	1*	30.11.16
Operatore tecnico autista	Riorganizzazione trasporto campioni	1	31.05.16
Operatore tecnico conducente di imbarcazioni	Progetto Strategia Marina	1*	14.07.16
Assistente amministrativo	Progetto Strategia Marina	1*	14.07.16
Assistente amministrativo (traduttore)	Progetto "Sportello linguistico slovensko@osmer"	1*	31.03.17
Coll. tecnico prof.	Ricostruzione di una base dati inerente la qualità dell'aria	1	31.12.16
		17	

Somministrazione di lavoro al 31.12.2016			
Profilo	Esigenze produttive	Unità	Scadenza
Coll. amministrativo	Funzioni di supporto amministrativo	1*	31.07.17
Coll. tecnico prof. fisico	Riduzione tempi rilascio pareri SRB	3	31.07.17
Coll. tecnico prof. fisico	Prevenz. cancro da esposiz. radon	1	31.07.17
Coll. tecnico prof. sc. amb.	Progetto Marine Strategy	1*	14.07.17
Ass. tecnico informatico	Supporto inform. e telecom. meteo	1*	31.07.17
Operatore tecnico autista	Riorganizzazione trasporto campioni	1	31.07.17
Assistente amministrativo (traduttore)	Progetto "Sportello linguistico slovensko@osmer"	1*	31.07.17
Operatore tecnico conducente di imbarcazioni	Progetto Strategia Marina	1*	14.07.17
Coll. tecnico prof.	Ricostruzione di una base dati inerente la qualità dell'aria	1	31.12.16
Totale complessivo		11	

La seguente tabella espone i dati relativi al personale comandato ad altre amministrazioni o altrimenti messo a disposizione.

Personale in comando al 31.12.2016		
Profilo	Amministrazione utilizzatrice	Unità
Collaboratore amministrativo	Regione Friuli Venezia Giulia – presso ex ERSA per esigenze funzionali	1
Collaboratore professionale sanitario esperto tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Università degli studi di Udine e Trieste (corso di laurea interateneo)	2
Collaboratore tecnico prof. esperto	Osservatorio geofisico sperimentale	1
Assistente amministrativo	Regione Friuli Venezia Giulia	1
Collab. tecnico prof. esperto	Regione Friuli Venezia Giulia - presso ex ERSA per esigenze funzionali	1

La seguente tabella espone i dati relativi al personale di altre amministrazioni in comando presso ARPA FVG.

Personale in comando al 31.12.2016		
Profilo	Amministrazione di provenienza	Unità
Dirigente amministrativo	A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale"	1

Manovra del personale 2016

La manovra del personale per il 2016 è stata condotta nel rispetto del principio della sostituzione dei rapporti di lavoro cessati nei limiti numerici di forza sopra indicati, correlato all'equilibrio di bilancio, secondo criteri di coerenza rispetto alla progettualità delineata negli atti di programmazione.

In tal senso si è provveduto ad assumere:

- a scorrimento della graduatoria del concorso a due posti di collaboratore tecnico professionale biologo categoria D, conclusosi nel 2014, otto unità a tempo indeterminato, per garantire la continuazione dell'attività inerente il Piano regionale di tutela acque ed i monitoraggi dei pollini e dei suoli;
- a seguito della conclusione del concorso ad un posto di dirigente ambientale per l'area chimica, un'unità a tempo indeterminato per la S.O.C. "Laboratorio";

- a seguito della conclusione del concorso per assistente tecnico perito chimico, categoria C, tre unità da destinare alla S.O.C. "Laboratorio" ed una da destinare all'IPAS "Emissioni in atmosfera e reti SME";
- a seguito di avviso di mobilità, un collaboratore professionale sanitario tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro da impiegare nell'ambito del Servizio di prevenzione e protezione agenziale;
- a seguito di avviso di mobilità un collaboratore tecnico professionale esperto fisico, cat. Ds, per le funzioni di modellistica ambientale;

Si è provveduto, inoltre, ad acquisire, mediante contratto di somministrazione come da tabella sopra indicata, il personale necessario a garantire temporaneamente:

- il servizio di trasporto dei campioni nelle more della revisione organizzativa;
- la ricostruzione di una base dati inerente la qualità dell'aria;
- le nuove attività amministrative richieste dall'evolversi della normativa in materia di acquisizioni di beni e servizi nel contesto della riorganizzazione delle competenze giuridico-amministrative delle ss.oo.cc. Affari generali e legali e Gestione risorse economiche e nelle more del complessivo processo di revisione organizzativa dell'Agenzia;
- l'esecuzione di attività straordinarie in materia di radioprotezione;
- la realizzazione di progetti comunitari;
- l'adempimento di impegni contrattuali per prestazioni a pagamento, con particolare riguardo alla riduzione del tempo di rilascio dei pareri sulle stazioni radio base di cui alla l.r. 3/2011 e alle attività d'informazione in campo meteorologico dedotte nelle convenzioni e accordi stipulati dall'Agenzia con Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a., Autostrade per l'Italia s.p.a. e il Settore neve e valanghe della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Ai fini di quanto stabilito dall'art. 33 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dal d.l. 13 agosto 2011 n. 138 convertito in legge 14 settembre 2011 n. 148, la valutazione della consistenza del personale in servizio, condotta per categoria e profilo e considerata la manovra per l'anno 2016, consente di non rilevare esuberanti di personale per l'anno 2016 e, sulla base degli elementi conoscitivi attuali, nemmeno per il 2017 poiché la consistenza numerica dei dipendenti è conforme alle esigenze organizzative e funzionali delle strutture rispetto al finanziamento ed agli obiettivi affidati dalla Regione all'Agenzia mediante le linee di indirizzo per l'esercizio in corso.

Incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa

Con il decreto n. 10 dd. 15.02.2016 di adozione del Primo provvedimento organizzativo 2016 sono state definite le posizioni organizzative e la relativa pesatura e, a seguito degli avvisi e relativi colloqui, sono stati assegnati gli incarichi con decorrenza 16.3.2016.

Nel contempo, a seguito della prima fase di applicazione del nuovo modello organizzativo, dalla quale è emersa l'opportunità di apportare dei correttivi rispetto alla declinazione di alcune funzioni della Direzione Generale e della Direzione Tecnico-Scientifica, nonché alla conseguente graduazione e valorizzazione degli incarichi dirigenziali, con il decreto n. 156 dd. 16.12.2016 di adozione del Terzo provvedimento organizzativo 2016 si è coerentemente delineata la struttura organizzativa di ARPA e si è previsto che la relativa attuazione sarebbe avvenuta gradualmente, in primis attraverso il conferimento degli incarichi di strutture organizzative complesse.

Conseguentemente, con il decreto n. 157 dd. 16.12.2016, è stato approvato l'avviso di selezione per il conferimento degli incarichi di direzione delle strutture organizzative complesse dello staff e della direzione tecnico-scientifica dell'agenzia.

Con successivo decreto n.166 dd. 29.12.2016 sono stati conferiti gli incarichi in argomento con decorrenza 01.02.2017, per la durata di anni cinque.

Gestione dei fondi contrattuali

Nella determinazione dei fondi contrattuali per il periodo di vincolo 2010-2014 e per l'anno 2016 si è tenuto conto delle disposizioni della contrattazione collettiva nazionale secondo quanto disposto dall'art. 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modifiche in legge 30 luglio 2010, n. 122, alla luce degli indirizzi applicativi elaborati dal Ministero dell'economia e delle finanze da ultimo con Circolare n. 20 dd. 8 maggio 2015 registrata dalla Corte dei Conti il 20 luglio 2015. Per quanto concerne l'applicazione nell'anno 2016 del principio introdotto dalla legge di stabilità per l'anno 2016 in materia di fondi contrattuali e della rilevazione al 31.12.2016 del personale, ricomprendendo quello assumibile per l'anno 2016, si è aderito all'interpretazione data dalla Corte dei Conti con deliberazione 7 dicembre 2016 n. 34.

Si è peraltro tenuto conto che per il 2015 sono venuti meno i vincoli contenuti nelle disposizioni di cui al decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito con modifiche nella legge 15 luglio 2011 n. 111 e nel decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modifiche nella legge 7 agosto 2012 n. 135. La determinazione dei fondi contrattuali per l'anno 2016 è avvenuta con deliberazione n. 157 del 31 dicembre 2015 recante adozione del programma annuale 2015 e del piano triennale 2016-2018.

Nella metà dell'anno 2017 si svolgerà la contrattazione sulla destinazione delle risorse dei fondi contrattuali disponibili per l'anno 2016 rispetto ai quali sono stati regolarmente verificati gli accantonamenti a bilancio.

I dati contabili esposti nella rilevazione per il Conto annuale 2015, operata nell'anno 2016, sono stati regolarmente inviati al Ministero dell'economia e delle finanze e certificati

Sistema premiante

In applicazione delle disposizioni contenute nei contratti integrativi aziendali del comparto e della dirigenza, nel corso dell'anno 2016 si è provveduto alla liquidazione dei compensi correlati alla produttività in esito al percorso di *budget* ed alla valutazione agenziale e regionale della *performance* dell'Agenzia. Sono stati altresì erogati gli acconti del cd. incentivo base. Nel corso del 2017 verrà erogato il saldo dell'incentivo base e l'incentivo integrativo conseguente alla valutazione dell'apporto individuale dell'anno 2016 con la scheda di valutazione individuale del personale, formulata in collaborazione con l'Organismo indipendente di valutazione.

Con decreti del Direttore Generale n. 169 dd. 30 dicembre 2016 sono state attribuite con decorrenza 1 gennaio 2016 le progressioni orizzontali del comparto essendosi conclusa la selezione valutativa e la predisposizione delle graduatorie entro l'anno.

Interventi sulla formazione

Nel quadro della programmazione annuale e triennale di cui si è dotata, tenuto conto dei vincoli di spesa stabiliti dall'art. 6, comma 13, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2012 n. 122 e oggetto di interpretazione da parte della magistratura contabile, l'Agenzia ha ulteriormente proseguito nel corso dell'anno 2016 l'attuazione del piano di formazione e aggiornamento nel campo della formazione obbligatoria, in particolare in tema di prevenzione e sicurezza nell'ambiente di lavoro, con particolare riferimento ai rischi specifici, nonché in tema di prevenzione della corruzione e di tutela della riservatezza.

Sono stati inoltre realizzati eventi formativi inerenti specifiche matrici ambientali, problematiche giuridiche e amministrative, introduzione di nuovi supporti informatici nonché sistemi di gestione della qualità di cui l'Agenzia si sta dotando. È proseguito il percorso di formazione e sviluppo su tematiche gestionali, con particolare riguardo al lavoro per processi e alla valutazione, prioritariamente rivolti ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa. Interventi formativi su tematiche specifiche sono stati realizzati anche mediante ricorso a proposte esterne, privilegiando eventi realizzati a titolo gratuito da enti e istituzioni pubbliche.

Di particolare rilievo i progetti speciali, quali strumenti di supporto e accompagnamento al cambiamento organizzativo avvenuto a seguito della revisione organizzativa dell'Agenzia, la cui attuazione è stata avviata attraverso il progetto pluriennale denominato "Laboratorio di Innovazione e Cambiamento" L.I.C., dettagliatamente illustrato nel paragrafo 2.1.2.3. "Lo sviluppo strategico e il posizionamento istituzionale".

4. OBIETTIVI DEL DIRETTORE GENERALE

Con la delibera n. N. 1505 del 11 agosto 2016 la Giunta regionale ha definito il sistema di valutazione del Direttore generale di Arpa FVG per l'esercizio 2016. Con le note di Arpa prot 28732 del 30/08/2016, prot. 37340 del 28/10/2016, prot. 41298 del 30/11/2016 e prot. 45127 del 29/12/2016 sono state inviati alla Regione i documenti che forniscono le evidenze del raggiungimento degli obiettivi individuati nella delibera citata.

Di seguito si riporta, per completezza, la tabella di sintesi degli obiettivi incentivanti del Direttore generale e del grado di raggiungimento degli stessi.

SCHEDA OBIETTIVI INCENTIVANTI						
N	Descrizione	Indicatori	Valore migliore	Valore peggiore	Monitoraggio 2016	Peso %
1	Supportare il processo di revisione della legge regionale 6/1998 istitutiva di ARPA con riferimento: <ol style="list-style-type: none"> 1. all'articolazione organizzativa territoriale 2. allo Statuto e al Regolamento di organizzazione 3. alla definizione delle funzioni 4. all'introduzione degli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni (LEPTA) 5. all'integrazione e coordinamento con la Sanità 6. alla programmazione delle attività 7. alle attività istituzionali a favore degli enti locali 8. al riordino e razionalizzazione delle competenze regionali in materia di ciclo idrologico 9. alla L.R. 12/12/2014, n. 26 di riordino del sistema Regione-Autonomie locali 	Trasmissione del documento di analisi e proposta alla Regione	31/10/16	31/12/16	Trasmissione documento di analisi e proposta con nota prot. 37340 del 28/10/2016	10

SCHEDE OBIETTIVI INCENTIVANTI						
N	Descrizione	Indicatori	Valore migliore	Valore peggiore	Monitoraggio 2016	Peso %
2	Attualizzazione del modello organizzativo di ARPA	Decreto di nomina delle posizioni organizzative Decreto di assestamento organizzativo	31/10/16	31/12/16	Decr. N° 26 del 11/03/2016 - Affidamento degli incarichi di posizione organizzativa. Decr. N° 138 del 28/10/2016 - Attuazione dell'art. 6, commi 2 e 3, del regolamento organizzativo dell'agenzia. secondo provvedimento organizzativo 2016.	5
3	Definizione di una proposta per l'assetto logistico a regime delle sedi di ARPA	Trasmissione della proposta, alla Regione	31/10/16	31/12/16	Trasmissione documento di analisi e proposta con nota prot. 37340 del 28/10/2016	10
4	Messa in sicurezza del sistema informatico di ARPA, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • disporre di un sistema di disaster recovery allineato ai migliori standard di sicurezza per quanto riguarda i sistemi gestionali e le basi dati; • garantire la business continuity di funzionamento al sistema di gestione dati del Laboratorio e al Centro Regionale di Modellistica Ambientale 	Trasmissione del progetto alla Regione	31/08/16	31/10/16	Trasmissione progetto per la messa in sicurezza del sistema informatico di ARPA con nota prot 28732 del 30/08/2016	10
		Sistema a regime	31/10/16	31/12/16	Trasmissione relazione con nota prot. 37340 del 28/10/2016	
5	Istituzione e avvio della Scuola per l'Ambiente	N° di iniziative formative realizzate	3	2	3 Vedi relazione trasmessa con nota prot. 45127 del 29/12/2016	10

SCHEDE OBIETTIVI INCENTIVANTI						
N	Descrizione	Indicatori	Valore migliore	Valore peggiore	Monitoraggio 2016	Peso %
6	Sviluppo di iniziative a supporto dei percorsi autorizzativi di valenza ambientale rivolte alle imprese del territorio regionale, anche in collaborazione con l'Agenzia investimenti FVG e le Associazioni di categoria, in attuazione della L.R. 3/2015 (Rilancimpresa FVG): analisi di casi-studio per la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni.	N° di casi studio analizzati	5	2	5 Vedi relazione trasmessa con nota prot. 45127 del 29/12/2016	10
7	Definizione del costo dei servizi di ARPA, determinati rispetto al Catalogo delle prestazioni e valutati sul primo semestre con proiezione al 31 dicembre, finalizzato alla reimpostazione del modello di programmazione tecnico-finanziaria	Trasmissione alla Regione, della tabella dei costi dei servizi	31/10/16	31/12/16	Trasmissione documento di valutazione dei costi dei servizi con nota prot. 37340 del 28/10/2016	10
8	Consolidamento dei rapporti con ARSO (Slovenia) per migliorare il quadro conoscitivo degli effetti transfrontalieri delle pressioni ambientali	Convenzione con ARSO	31/08/16	30/09/16	Trasmissione relazioni con note prot 28732 del 30/08/2016 e prot. 37340 del 28/10/2016	5
		Trasmissione alla Regione della proposta di progetti europei	2	1	2 La proposta di 2 progetti europei è stata trasmessa con nota prot. 45127 del 29/12/2016	
		Trasmissione alla Regione dello studio di fattibilità per iniziative di alta formazione ambientale transfrontaliera a Gorizia	30/11/16	31/12/16	Lo studio di fattibilità è stato trasmesso con nota prot. 41298 del 30/11/2016	

SCHEDE OBIETTIVI INCENTIVANTI						
N	Descrizione	Indicatori	Valore migliore	Valore peggiore	Monitoraggio 2016	Peso %
9	Ferriera di Servola: sviluppo delle attività di controllo nel contesto del programma di reindustrializzazione dello stabilimento al fine di verificare e monitorare i principali impatti legati alla rimozione dei rifiuti, alle attività di messa in sicurezza, allo stato della qualità dell'aria e delle acque di falda	Trasmissione alla Regione, di una relazione di resoconto delle attività svolte	30/11/16	31/12/16	La relazione di resoconto delle attività svolte è stata trasmessa con nota prot. 41298 del 30/11/2016	10
10	Centrale A2A: definizione di un modello concettuale di sorveglianza ambientale con particolare riferimento alla matrice aria e all'analisi dei singoli fattori di impatto	Trasmissione alla Regione, del modello concettuale	31/10/16	31/12/16	Trasmissione documento descrittivo del modello concettuale con nota prot. 37340 del 28/10/2016	10
11	Prosecuzione delle attività relative al rischio amianto come descritte nel programma operativo condiviso nel 2014 con la Direzione centrale Ambiente ed energia, che comprendano le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • estensione della mappatura degli edifici pubblici; • valutazione della presenza di fibre di amianto nell'aria ambiente; • adeguamento delle attività analitiche del laboratorio di riferimento allo stato dell'arte; • supporto all'aggiornamento della pianificazione in materia di amianto 	Trasmissione alla Regione, del report sullo stato di avanzamento delle attività	30/11/16	31/12/16	Il report sullo stato di avanzamento delle attività è stato trasmesso con nota prot. 41298 del 30/11/2016	5
12	Supporto tecnico scientifico nell'aggiornamento del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • partecipazione al Tavolo di lavoro costituito presso la Direzione centrale ambiente ed energia • prosecuzione dell'attività di acquisizione e di organizzazione delle informazioni di cui al d.lgs. 155/2010 	Trasmissione alla Regione, del report sullo stato di avanzamento delle attività	30/11/16	31/12/16	Il report sullo stato di avanzamento delle attività è stato trasmesso con nota prot. 41298 del 30/11/2016	5

5. RISULTATI AL 31 DICEMBRE 2016 - PROSPETTO

Nel prospetto sotto riportato sono indicati, per ogni azione strategica definita nelle linee di indirizzo della Giunta Regionale,;

- i risultati attesi dalla programmazione regionale 2016-2018,
- gli obiettivi assegnati all'ARPA per l'anno 2016 (descritto attraverso attività, indicatori e target) e
- i risultati al 31 dicembre 2016.

AREA TEMATICA 1
CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI
OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVO GENERALE 1.a - Arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
1.a.1	1. <i>Aumento della superficie soggetta ai Piani di gestione sul totale dei siti Rete Natura 2000.</i>	Prosecuzione dell'attività di supporto alla Regione per l'adozione dei piani di gestione e delle Misure di conservazione sito-specifiche, mediante la partecipazione ai tavoli di lavoro regionali e l'espressione di pareri	Supporto tecnico scientifico per l'adozione dei piani di gestione e delle Misure di conservazione sito-specifiche	Tavoli tecnici convocati	80%	Nessun tavolo tecnico convocato.
	2. <i>Pianificazione dei monitoraggi per la verifica dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati</i>	Prosecuzione dell'attività di supporto alla Regione per l'individuazione di protocolli di monitoraggio dei siti di Rete Natura 2000", mediante la partecipazione al Tavolo Biodiversità	Supporto tecnico scientifico per l'individuazione di protocolli di monitoraggio	Tavoli tecnici convocati	80%	Nessun tavolo tecnico convocato.
1.a.2	1. <i>Realizzazione del monitoraggio di cui all'art.11 del decreto legislativo 190/2010 di recepimento della direttiva quadro sulla Strategia Marina, come definito dal Protocollo di Intesa della Sottoregione marina "Mare Adriatico" tra il MATTM e le Regioni</i>	1. Prosecuzione dell'attività di supporto alla Regione, mediante lo svolgimento delle attività di monitoraggio previste dal Programma di monitoraggio (POA) di cui all'Accordo tra MATTM e le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente capofila firmato nel dicembre 2014 e di cui alla convenzione tra ARPA capofila e le Agenzie dell'area adriatica	Organizzazione ed attuazione del monitoraggio secondo le disposizioni del POA	N° parametri previsti dai moduli operativi	80%	20/10/2016: Inoltrato rapporto finale attività periodo 15/07/2015 - 14/07/2016 - Proseguo piano operativo attività 2016: target del I° semestre moduli 9/9; target II° semestre moduli 8/9 (conclusi moduli da 1 a 8; conclusione parziale del modulo 9, a completamento 2 uscite nel gennaio 2017).

OBIETTIVO GENERALE 1.a - Arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>firmato il 18/12/2012</i>	2. Partecipazione alle riunioni indette dal MATTM, in coordinamento con la Direzione centrale ambiente ed energia.	Supporto tecnico alle riunioni	Tavoli tecnici convocati	80%	Supporto fornito e partecipato ad un 1/1 tavoli
1.a.3	<i>1. Definizione dei criteri per la gestione della Laguna di Marano Lagunare e Grado</i>	Proseguimento dell'attività di supporto alla Regione nella redazione dello studio di definizione idro-geomorfologica della Laguna di Marano Lagunare e Grado	Supporto tecnico scientifico alla definizione dell'idrogeomorfologia della Laguna di Marano e Grado	Tavoli tecnici convocati	80%	6/6: 17/6 Tavolo laguna; 12/04 - 06/05 - 30/08 -13/9 - 17/10 Commissione pesca; Vengono indicate tutte le commissioni consultive pesca indirettamente inerenti alla laguna Marano-Grado.
1.a.4	<i>1. Attuazione delle opere regionali di dragaggio</i>	1. Proseguimento dell'attività di supporto alla Direzione centrale Infrastrutture mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università nei procedimenti finalizzati al dragaggio e alla sicurezza della navigazione dei canali e la gestione dei sedimenti	Verifica dei criteri per l'applicazione dell'Art. 185 c. 3 del T.U.A. finalizzati alla movimentazione dei sedimenti attraverso l'emissione dei pareri di competenza	N° pareri	80%	Sono state redatte 36 note (25 pareri e 11 comunicazioni sul procedimento)
		2. Predisposizione di pareri e di elaborati tecnici per l'analisi degli effetti ambientali significativi e partecipazione alle riunioni tecniche	ARPA, inoltre, svolge le attività di monitoraggio ante, in corso e post-operam	N° indagini	80%	Sono state concluse tutte le attività di campo e sono state redatte tutte le relazioni: RELAZIONI SEDIMENTI: PROTOCOLLI 15357/16, 16938/16, 43230/16 e 43255/16.
	<i>2. Autorizzazione alle immersioni in mare di sedimenti e alle attività di ripascimento</i>	Valutazione della compatibilità dei sedimenti dragati con i sedimenti del sito di ripascimento o di sversamento a mare	Supporto tecnico scientifico alla RAFVG.	N° pareri	80%	Sono stati emessi 5 pareri per 4 soggetti.
	<i>3. Supportare le attività di infrastrutturazione del Porto di Trieste</i>	1. Supporto tecnico scientifico in relazione allo sviluppo infrastrutturale (compreso il supporto tecnico per le attività di bonifica propedeutiche alla realizzazione alla	Eseguire le attività concordate	Attività	100%	"Il protocollo operativo siglato da ARPA FVG congiuntamente a Provincia di Trieste e Autorità Portuale di Trieste (rif. ns. nota prot. 41197 dd.

OBIETTIVO GENERALE 1.a - Arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
		<i>realizzazione dell'opera, la validazione delle attività di bonifica e la realizzazione delle attività di controllo e di monitoraggio delle matrici coinvolte)</i>				04/12/2015) rappresenta un protocollo tecnico-metodologico che è stato fino ad oggi utilizzato e rispettato per le attività di campo. Si è prodotto supporto tecnico attraverso sopralluoghi, prelievi di campioni di terreno e rifiuti, incontri tecnici, predisposizione di pareri. Il 12/12/2016 è stata discussa in sede ministeriale una variante al progetto di bonifica a fronte del ritrovamento di amianto"
1.a.5	1. Intervenire sul degrado delle grotte carsiche dovuto all'abbandono dei rifiuti	Supporto ai lavori del tavolo tecnico regionale istituito per le problematiche dei rifiuti abbandonati nelle cavità carsiche	<i>Valutazione dei rischi, caratterizzazione e classificazione dei rifiuti</i> – <i>Supporto tecnico ai Comuni per la corretta rimozione e gestione dei rifiuti rimossi</i> – <i>Valutazione dello stato di compromissione delle grotte ed eventuale supporto ai Comuni per il ripristino dei luoghi.</i> - <i>Monitoraggio delle matrici ambientali</i>	Tavoli tecnici	100%	2/2: ARPA ha partecipato a tutti i tavoli convocati: Tavoli tecnici del 18.01.16 e 30.03.16.

OBIETTIVO GENERALE 1.b - Ridurre gli impatti delle pressioni sulle acque sotterranee e superficiali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
1.b.1	<i>1. Implementare le attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee con la determinazione sistematica di inquinanti emergenti, di fitosanitari e loro metaboliti</i>	Realizzazione dell'attività di monitoraggio sui corpi idrici e trasmissione dei relativi dati, secondo la tempistica indicata dalla struttura regionale competente	Definizione e attuazione di un piano di monitoraggio delle sostanze di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2015/495 della Commissione del 20 Marzo 2015	Redazione piano di monitoraggio	30/06/2016	Predisposta relazione per la regione contenente gli aggiornamenti sui nuovi inquinanti ricercati. Effettuata verifica dell'elenco degli inquinanti emergenti e consolidamento degli elenchi per tutte le stazioni di monitoraggio. Attività conclusa con la pianificazione del singolo prelievo concordato con ISPRA e l'effettuazione del corrispondente campionamento.
			Aggiornamento dell'elenco di fitosanitari e loro metaboliti da ricercare nelle acque, con sviluppo dei metodi di prova e loro accreditamento	Redazione documento di programmazione attività	30/06/2016	Definito il punto di campionamento ad hoc di pertinenza di ARPA FVG: fiume Ledra. Effettuato il campionamento e l'analisi. L'attività definita in fase preliminare in sede nazionale, relativa alla Decisione citata NON riguarda per il 2016 le acque sotterranee.
			Supporto alla Direzione Centrale Salute nella predisposizione e attuazione di un piano di monitoraggio delle falde ad uso potabile	Tavoli tecnici convocati	100%	9/9: Partecipazione a n. 2 riunioni del Tavolo Pozzi (04/02/2016; 21/07/2016) e 6 riunioni per DACT (1 a Sacile, 1 a Pordenone, 1 a Trieste/Regione) nei mesi di febbraio, aprile, novembre.
1.b.2	<i>1. Aggiornamento periodico del quadro conoscitivo generale sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica, anche finalizzato alla programmazione delle</i>	1. Prosecuzione dell'attività di monitoraggio sui corpi idrici e trasmissione dei relativi dati, secondo la tempistica indicata dalla Direzione centrale ambiente ed energia	Monitoraggio dei corpi idrici	Prelievi ed analisi da programmazione	80%	Acque interne Sono state effettuati i monitoraggi su 29 stazioni relative ai fiumi e 17 stazioni di laghi/invasi Il numero totale di campioni è pari a 976,
				Dati trasmessi	100%	La relazione per la campagna 2015 è stata inviata alla Regione in marzo 2016 come da accordi.

OBIETTIVO GENERALE 1.b - Ridurre gli impatti delle pressioni sulle acque sotterranee e superficiali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>attività in previsione del prossimo ciclo di pianificazione a livello di distretto regionale</i>	2. Definizione di un quadro conoscitivo della qualità delle acque di transizione e marino costiere del Friuli Venezia Giulia, secondo la tempistica indicata dalla Direzione centrale ambiente ed energia	Analisi dei dati disponibili e predisposizione documento di sintesi	Tempistica indicata dalla DCAE		Prodotte ed inviate le relazioni su Acque di transizione e marino costiere (TW_CW_attività2015.pdf)
	<i>2. Adempimento alle richieste dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nei tempi e con le modalità concordati nei tavoli di lavoro, per l'aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali</i>	1. Prosecuzione della collaborazione con la Direzione centrale ambiente ed energia, nell'attività richiesta dall'Autorità di Bacino, nell'ambito dei tavoli di lavoro 2. Partecipazione ai lavori della Commissione paritetica per l'Idroeconomia, in relazione al Piano di gestione del Bacino del Fiume Isonzo	Partecipazione attiva ai tavoli di lavoro dell'Autorità di Bacino e della Commissione paritetica per l'Idroeconomia per il Piano di gestione del Bacino del Fiume Isonzo	Tavoli tecnici convocati	80%	Unico incontro in data 16.05.16
	<i>3. Approvazione del Piano regionale di tutela delle acque (PTA)</i>	1. Prosecuzione dell'attività di supporto alla Regione nell'iter di approvazione del PTA, mediante la collaborazione nell'eventuale revisione del progetto di piano e nell'aggiornamento delle misure di salvaguardia	Supporto tecnico scientifico per l'approvazione, revisione ed aggiornamento del PTA	Dati e informazioni richieste, riunioni convocate	Evasione al 100%	Non sono state convocati incontri formali, ARPA ha comunque supportato informalmente la regione ad ogni richiesta tecnica richiesta
		2. Prosecuzione dell'attività di predisposizione di uno studio inerente la definizione di siti di riferimento idonei per la valutazione dello stato di	Individuazione di siti di riferimento	N° siti	10	Non sono stati individuati i siti di riferimento lagunari in quanto le linee guida ISPRA non sono state redatte

OBIETTIVO GENERALE 1.b - Ridurre gli impatti delle pressioni sulle acque sotterranee e superficiali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
		qualità dei corpi idrici lagunari				
		3. Estensione in maniera integrata dell'approccio modellistico alle matrici ambientali acque al fine di promuovere economie di scala per quanto riguarda l'impiego delle risorse e nuove sinergie derivanti dallo sviluppo di un'intercultura ambientale	Sviluppo di nuovi modelli	N° modelli sviluppati	1	Individuato ed installato il software FreeWat (HORIZON 2020: www.freewat.eu), che integra ModFlow in ambiente QGIS. Ottenuta assistenza gratuita dagli sviluppatori (Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa). Eseguiti run di test su casi studio (non regionali). predisposto un capitolato tecnico per uno "Studio della contaminazione delle acque sotterranee con approccio idrogeologico in alcuni comuni della provincia di Pordenone, con particolare riferimento alla Diamino-cloro-triazina (DACT) Svolto incontro con OGS propedeutico all'avvio della collaborazione nel campo della modellistica marina. Compilato con successo il modello SHYFEM (shallow water) sull'infrastruttura di calcolo parallelo Fenice.
		4. Prosecuzione delle attività del gruppo di lavoro formato dai referenti per le analisi chimiche sulle matrici acqua e sedimento, nonché per le analisi biologiche ed eco tossicologiche, cui compete fornire alla Direzione centrale ambiente ed energia, l'aggiornamento dei dati di caratterizzazione e delle analisi delle pressioni/impatti sui corpi	Aggiornamento dei dati di caratterizzazione e delle analisi delle pressioni/impatti sui corpi idrici di transizione e marino-costieri	Relazione	Redazione	Sono state redatte ed inviate le relazioni annuali: acque marino costiere e di transizione 07.03.16,acque superficiali interne 02.03.16

OBIETTIVO GENERALE 1.b - Ridurre gli impatti delle pressioni sulle acque sotterranee e superficiali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
		idrici di transizione e marino-costieri				
1.b.3	<i>1. Realizzazione e manutenzione del catasto degli scarichi</i>	Prosecuzione nel completamento del sistema	Popolamento del database e messa a regime della mappatura degli scarichi	N° depuratori inseriti	100% >2000 AE	Nel 2016 è stato completato l'inserimento dei depuratori >2000 AE (lizmap.arpa.fvg.it – mappacatasto scarichi demo)

OBIETTIVO GENERALE 1.c - Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sull'ecosistema						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
1.c.1	<i>1. Definizione di strategie integrate di intervento per il monitoraggio e il controllo delle sorgenti puntuali</i>	1. Adeguamento delle reti, controlli a camino e gestione efficace dei Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME)	Costituzione del focus group		31/01/2016	I componenti sono stati individuati con mail del 18.01.16 e formalizzati con nota del DG. Con successiva mail del 24.05.16 è stata proposta un'integrazione del gruppo di lavoro.
			Definire le strategie integrate di intervento per il monitoraggio e il controllo delle sorgenti puntuali, con predisposizione di un piano di adeguamento delle risorse	Documento di programmazione	30/06/2016	Il documento di programmazione è stato presentato il 30.06.16 (prot. int. 6910, prot. gen. 22009/P).
			Definire e attuare un piano di formazione degli operatori sui temi SME e controlli alle emissioni	N° corsi	2	2/2: Sono stati effettuati i n. 2 corsi interni per i due assunti che hanno preso servizio nel corso dell'anno 2016.
			Individuare le modalità di controllo sulla gestione degli SME, definire ed attuare un piano di verifica degli strumenti installati	Documento tecnico di programmazione	Redazione	il documento conclusivo è stato inviato con nota del 30.11.16 prot. n. 41276/P/GEN/PRA_EM.
				n° strumenti verificati	1	Sono state seguite e controllate molte fasi del controllo degli SME che hanno riguardato più di uno strumento presente sul territorio regionale.
Conseguire l'accreditamento di campionamenti e prove relativi al controllo delle emissioni in atmosfera	richiesta di accreditamento	1	"Come segnalato l'attività non è realizzabile nel corso di un solo anno. Nel 2016 è proseguita la complessa attività propedeutica alla futura presentazione della richiesta di accreditamento che, da ottobre 2016, ha subito una notevole accelerazione. Sono state effettuate numerose verifiche metrologiche, tarature e prove tecniche che hanno consentito la predisposizione di due istruzioni			

OBIETTIVO GENERALE 1.c - Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sull'ecosistema						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
						operative: 1. Conferma metrologica dei sensori di pressione assoluta. 2. Conferma metrologica dei sensori di pressione differenziale (ΔP)."
			Predisporre annualmente la programmazione dei controlli alle emissioni in funzione delle verifiche AIA e delle richieste degli enti di controllo	Programma controlli	31/01/2016	L'IPAS Emissioni in atmosfera e rete SME ha predisposto e discusso il programma dei controlli AIA da effettuarsi nel 2016 in diversi incontri con la SOS Pareri e coi Dipartimenti. La proposta finale è stata presentata il 15.12.2015.
			Definire e mettere a regime le modalità di conservazione e controllo dei dati originati dagli SME	Documento operativo	Redazione	Il gruppo di lavoro si è incontrato in data 22.09.16. Il documento (che comprenderà sia l'individuazione delle modalità di controllo sulla gestione degli SME che la definizione delle modalità di conservazione e controllo dei dati originati dagli SME) è stato redatto e trasmesso con documento conclusivo del 30.11.16 prot. n. 41276/P/GEN/PRA_EM.
1.c.2	<i>1.Razionalizzazione del sistema regionale di rilevazione della qualità dell'aria-ambiente in conformità ai criteri indicati nel d.lgs. 155/2010</i>	Mantenimento del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria sui livelli quali-quantitativi previsti dal d.lgs. 155/2010	Completare l'acquisizione della gestione delle reti puntuali private, riorganizzando il sistema	N° di reti acquisite e gestite	100%	3/4: Rete A2A, Edison e Siderurgica Triestina acquisite e in gestione diretta; a causa del passaggio di proprietà della Ditta Sangalli alla Sisecam Flat Glass non si è riusciti a perfezionare la convenzione per la presa in carico di quest'ultima rete di rilevamento per le sorgenti puntuali non ancora gestita da Arpa FVG
			Gestire la rete regionale di monitoraggio allineandola agli standard di qualità previsti dal D.Lgs.	N° di processi formalizzati Tavoli tecnici convocati	80%	"Predisposti: - Processo di rilevazione gravimetrica PM10,2.5 - Bozza di procedura di processo

OBIETTIVO GENERALE 1.c - Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sull'ecosistema						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
			155/2010			""Monitoraggio qualità dell'aria"" Sono state inoltre predisposte numerose istruzioni operative a supporto dei processi"
1.c.3	<i>1. Aggiornamento e sviluppo dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR)</i>	1. Prosecuzione dell'attività di l'aggiornamento dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR), con la raccolta degli indicatori e l'inserimento dei rispettivi moduli, secondo il cronoprogramma predisposto	Aggiornamento dell'inventario		100%	L'attività verrà completata in ritardo, a causa della carenza di personale ad essa dedicato. E' stato però possibile l'aggiornamento dell'inventario INEMAR dell'81% sulla base delle procedure di qualità del sistema 9001.
		2. Prosecuzione dell'attività di consolidamento degli strumenti necessari al popolamento dell'inventario che stima le emissioni derivanti da fonti diffuse, puntuali e dagli SME, anche mediante la realizzazione di progetti pilota, nei tempi e con le modalità, concordati con la Direzione centrale ambiente ed energia	Predisposizione e attuazione di un programma operativo, concordato con la DCAE	Redazione programma	31/07/2016	Non sono pervenute richiesta da parte della Regione
		3. Prosecuzione dell'attività di censimento sui sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni a camino presenti sul territorio regionale e coordinamento della stessa con gli enti autorizzanti	Aggiornare il censimento degli SME	Nuovi SME	100%	il quadro di riferimento non ha subito modifiche nel corso del 2016
1.c.4	<i>1. Costruzione di scenari previsionali di trasformazione ambientale con riferimento alla qualità dell'aria per piani e programmi di settore</i>	1. Prosecuzione dell'attività di verifica e di aggiornamento dei sistemi di modellizzazione utilizzati per ipotizzare e valutare gli effetti delle azioni dei piani regionali di settore, secondo il cronoprogramma concordato con la Direzione centrale ambiente ed energia	Aggiornamento dei modelli	N° modelli aggiornati	3	3/3: Catena di previsione Qualità dell'Aria su scala regionale (FARM): revamping completo. Catena per l'impatto di specifiche sorgenti (SPRAY): inseriti trattamento odori (allevamenti), deposizioni (diossina Maniago e Cervignano) e dati SME (A2A, CementiZillo). Catena operativa

OBIETTIVO GENERALE 1.c - Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sull'ecosistema						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
						per la stima degli impatti della Ferriera di Servola: predisposta e messa in operatività.
		2. Prosecuzione dell'attività di supporto alla Direzione centrale ambiente ed energia: - nell'aggiornamento dei piani di settore; - nella partecipazione ai lavori del Tavolo Ministeriale di Coordinamento sulla qualità dell'aria (art. 20, d.lgs. 155/2010); - nelle azioni di risanamento della qualità dell'aria, volte a contrastare l'inquinamento atmosferico nell'area del Bacino Padano, in attuazione dell'Accordo di programma del 19/12/2013	Supporto tecnico scientifico alla RAFVG	N° tavoli convocati	80%	2/2: Partecipazione ai due tavoli tecnici ministeriali relativo alla qualità dell'aria convocati dal MATTM
		3. Prosecuzione dell'attività di acquisizione e di organizzazione delle informazioni di cui al d.lgs 155/2010, per l'aggiornamento: - del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria; - del Piano regionale di mantenimento della qualità dell'aria	Partecipazione al gruppo di lavoro da istituire con deliberazione della Giunta regionale	N° riunioni	80%	La Giunta non ha istituito il gruppo di lavoro

OBIETTIVO GENERALE 1.d - Preservare la capacità del suolo di svolgere le sue funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
1.d.1	<i>1. Attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di programma di data 25/05/2012, per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Trieste</i>	1. Esecuzione delle attività di validazione per la caratterizzazione dell'area compresa nel comparto "piccoli operatori", in base alla convenzione stipulata con la Regione il 2/5/2013	Svolgimento del processo di validazione nel rispetto delle tempistiche di cui alla convenzione	Validazioni effettuate	80% delle richieste	Attività non avviata causa fallimento EZIT
		2. Determinazione dei valori di fondo per i parametri che presentano concentrazioni di fondo superiori alle rispettive CSC, con le modalità definite nella convenzione con la Regione	Svolgere le attività previste dalla convenzione	Indicatore e target previsti dalla convenzione		Attività non avviata causa fallimento EZIT
	<i>2. Aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, in coerenza con la normativa vigente</i>	1. Supporto per la redazione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, sulla base di un programma condiviso con la Direzione centrale ambiente ed energia	Assicurare il supporto tecnico scientifico alla Regione per la redazione del piano regionale di bonifica dei siti contaminati	Rispetto della tempistica condivisa con la Direzione centrale ambiente ed energia		Non è stato chiesto supporto tecnico ad ARPA da parte della Regione
	<i>3. Completamento del quadro per la valutazione del superamento dei valori di fondo nel territorio regionale al di fuori delle aree dei SIN</i>	1. Definizione dei valori di fondo naturale e antropico (metalli, inquinanti organici) nel territorio regionale al di fuori delle aree dei SIN, sulla base di protocolli operativi condivisi con la Direzione centrale ambiente ed energia	Definizione di protocolli operativi con RAFVG	Protocollo operativo	Redazione al 30/09/2016	il Protocollo Operativo è stato inviato alla SOC Stato dell'Ambiente in data 29/09/2016 - prot. interno n. 12067.E' stato conseguentemente inviato, con prot. n. 33782, alla Regione, per condivisione.

OBIETTIVO GENERALE 1.d - Preservare la capacità del suolo di svolgere le sue funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>4. Elaborazione del piano di inquinamento diffuso da mercurio ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. 152/2006</i>	1. Attuazione del Piano stralcio per lo studio del mercurio nei suoli, sulla base del cronoprogramma concordato con la Direzione centrale ambiente ed energia	Dare attuazione al piano di lavoro	Attività previste dal protocollo	80% di quanto previsto nel 2016	Effettuato prelievo di 110/110 campioni di suolo di cui sono state effettuate le analisi di 108 campioni.
	<i>5. Indagine sull'origine e approfondimento sulla diffusione di specifiche sostanze inquinanti nelle acque sotterranee degli ambiti territoriali di Udine, Campoformido, Pavia di Udine (per TCE/PCE e derivati), di Cervignano del Friuli e Pozzuolo del Friuli (per cromo) e di Gorizia (anche per cloroformio)</i>	1. Esecuzione delle indagini necessarie ad assumere i provvedimenti conseguenti al rilevamento del superamento delle CSC negli ambiti territoriali indicati, da effettuare previa condivisione e approvazione da parte della Regione e della Provincia di Udine del programma di lavoro definitivo	Proseguire il monitoraggio secondo il programma concordato	Attività concordate	100%	Attività svolta: 41/44 stazioni monitorate e 233/132 campioni eseguiti più ulteriori 25 campioni
1.d.2	<i>1. Garantire l'interoperabilità tra il SIQUI e il LIMS</i>	1. Prosecuzione dell'attività di integrazione delle informazioni a disposizione di ARPA in SIQUI, in conformità alle direttive del gruppo di lavoro Regione-ARPA	Definizione e caricamento di nuovi tracciati	N° tracciati	2	In attesa di concordare con la regione il tracciato da trasmettere ad Insiel per la configurazione su SIQUI - nessun tracciato inserito

AREA TEMATICA 2
USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE
OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVO GENERALE 2.a - Integrare la protezione ambientale nella politica energetica regionale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
2.a.1	1. Attuazione del Piano energetico regionale (PER) di cui all'art. 5 della LR 19/2012	1. Partecipazione alle attività del gruppo di lavoro relative all'attuazione del PER, costituito presso la Direzione centrale ambiente ed energia, secondo le modalità concordate con il Servizio Energia	Partecipazione ai tavoli di lavoro	Tavoli convocati	80%	Nessun tavolo convocato.
	2. Monitoraggio del PER, in applicazione della valutazione ambientale strategica (VAS)	1. Supporto nell'attività di monitoraggio sul PER, prevista dalla VAS, in base alle esigenze formulate dal Servizio Energia	Supporto tecnico scientifico per le attività di competenza	Richieste	Evasione 80%	Nessuna richiesta ricevuta.
2.a.2	1. Individuazione di aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili	1. Elaborazione di proposte inerenti l'individuazione delle aree e dei siti non idonei e delle aree di attenzione, per l'installazione e l'esercizio degli impianti alimentati a fonti rinnovabili, come previsto dalla Scheda 18 del PER	Supporto tecnico scientifico per gli aspetti di competenza nella mappatura del territorio finalizzata alla graduazione dell'idoneità all'insediamento degli impianti, nonché redazione delle Linee guida, anche con proposte operative	N° contributi richiesti	Evasione 80%	Effettuati 2 incontri con Servizi energia su impianti biogas e impianti idroelettrici. Documento su impianti idroelettrici inviato in data 3/10/16 via mail

OBIETTIVO GENERALE 2.a - Integrare la protezione ambientale nella politica energetica regionale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
2.a.3	<i>1. Attuazione della comunicazione istituzionale in tema di informazione ed educazione all'utilizzo razionale dell'energia e al risparmio energetico</i>	1. Prosecuzione nell'attuazione del Progetto "EnergEticaMente"	Realizzazione di laboratori didattici itineranti sul tema dell'energia e attività correlate.	N° di sedi ospitanti le attività del Progetto; numero giornate di permanenza; numero interventi formativi.	80% delle richieste	Sono state evase tutte le richieste pervenute attraverso i modelli presenti sul sito di LaREA. Il progetto Energeticamente è stato ospitato in 4 sedi per 90 giorni complessivi, sono stati effettuati 6 incontri formativi
	<i>2. Adozione di politiche regionali e di standard tecnici nel settore del risparmio e dell'efficienza energetica</i>	1. Collaborazione con il Servizio Energia nella predisposizione di schede-tipo, relative alle misure di efficientamento energetico, seconda parte del documento-anno 2016	Supporto tecnico scientifico per gli aspetti di competenza	N° riunioni convocate	80%	Nessuna riunione convocata.
	<i>3. Realizzazione di uno strumento utile alla valutazione delle emissioni di gas climalteranti da parte dei Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci</i>	1. Integrazione del catasto INEMAR con i dati per gli inventari delle emissioni (IBE), in collaborazione con il Servizio Energia come da Scheda 22, Misura 22a del PER	Supporto tecnico scientifico per gli aspetti di competenza al Servizio Energia regionale per l'utilizzo dei dati del catasto Inemar ai fini degli inventari delle emissioni (IBE)	Richieste dei Comuni	Evasione al 100%	19/19: Al 31 dicembre: pervenute 19 richieste dai Comuni, tutte evase. Sono state concordate con il Servizio Energia le modalità di fornitura dei dati Inemar ai Comuni per gli IBE e la comunicazione in merito del Servizio Energia ai Comuni.
	<i>4. Predisposizione delle Linee guida regionali per l'elaborazione dei Piani comunali dell'illuminazione ai sensi della LR 15/2007</i>	1. Attività di supporto alla struttura regionale competente	Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di Linee guida finalizzate all'elaborazione dei Piani Comunali dell'Illuminazione, secondo la richiesta del	Richieste di supporto	Evasione al 100%	1/1 parere per l'assoggettabilità a VAS del piano di illuminazione di Morsano

OBIETTIVO GENERALE 2.a - Integrare la protezione ambientale nella politica energetica regionale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
			Servizio Energia regionale			
2.a.4	<i>1. Progettazione di un sistema informativo regionale per l'energia coerentemente alle previsioni della Scheda 17 del PER</i>	1. Attività di collaborazione con la Direzione centrale ambiente ed energia, nella realizzazione del sistema informativo regionale per l'energia, come previsto dalla Scheda 17 del PER	Supporto tecnico scientifico per gli aspetti di competenza	Richieste di supporto	Evasione al 100%	Nessuna richiesta pervenuta

OBIETTIVO GENERALE 2.b - Gestire i rifiuti come risorsa, riducendo il quantitativo pro capite in termini assoluti e gli impatti ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
2.b.1	<i>1. Aggiornamento dei dati sui rifiuti urbani prodotti e trattati in regione</i>	Prosecuzione dell'attività di trasmissione alle scadenze indicate, alla struttura regionale competente per materia, dei dati sui rifiuti urbani prodotti in regione (La pubblicazione dei suddetti dati sul sito istituzionale di ARPA è successiva alla trasmissione degli stessi alla Regione)	a) dati annuali bonificati e validati e gli indicatori in formato elettronico;	Trasmissione banca dati annuale	30.06.2016	La banca dati è stata trasmessa alla Regione in data 17/06/2016 con nota PEC prot.20597; successivamente i dati sono stati pubblicati sul sito internet ARPA FVG.
			b) dati semestrali;	Trasmissione dati semestrali	31.12.2016	I dati semestrali sono stati inviati alla Regione con nota prot. 44252 del 22/12/2016.
			c) destini bonificati dei rifiuti urbani prodotti in regione;	Trasmissione destini	30.09.2016	I dati sono stati bonificati, predisposti e caricati in Iteratti per l'invio entro il

OBIETTIVO GENERALE 2.b - Gestire i rifiuti come risorsa, riducendo il quantitativo pro capite in termini assoluti e gli impatti ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
						30/09/2016. Problemi con Iteratti hanno ritardato l'effettivo invio via pec che è quindi slittato al 14/10/2016. (Nota prot. 35129/16)
			d) quantitativi e destini dei rifiuti di cui al CER 191212 prodotti dagli impianti autorizzati al trattamento dei rifiuti urbani di cui al CER 200301;	Trasmissione dati CER 191212	31.12.2016	I dati sono stati inviati alla Regione con nota prot. 404/17 del 09/01/2017. Attività chiusa in dicembre, invio in gennaio per problemi con Iteratti
			e) modalità di gestione e di raccolta dei rifiuti, comprese le informazioni sui centri di raccolta, sull'auto - compostaggio e sui GPP;	trasmissione altri dati sui rifiuti urbani	30.09.2016	I dati sono stati bonificati, predisposti e caricati in Iteratti per l'invio entro il 30/09/2016. Problemi con Iteratti hanno ritardato l'effettivo invio via pec che è quindi slittato al 14/10/2016. (prot. 35129/16)
			f) elenco dei soggetti che effettuano il servizio di gestione dei rifiuti urbani nei comuni della regione, con l'indicazione della modalità di affidamento e della scadenza del contratto di servizio;	trasmissione elenco	31.12.2016	I dati sono stati predisposti ed inviati alla Regione insieme ai destini il 14/10/2016. (Nota prot. 35129/16)
			g) dati relativi ai costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani.	Verifica caricamento su O.R.So. dei dati costi	30.09.2016	I dati sono stati bonificati, predisposti e caricati in Iteratti per l'invio entro il 30/09/2016. Problemi con Iteratti hanno ritardato l'effettivo invio via pec che è quindi slittato al 14/10/2016.

OBIETTIVO GENERALE 2.b - Gestire i rifiuti come risorsa, riducendo il quantitativo pro capite in termini assoluti e gli impatti ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
						(Nota prot. 35129/16)
		Prosecuzione delle attività di raccolta, bonifica e validazione dei dati	a) validazione annuale dei dati sulla produzione dei rifiuti urbani;	Validazione	30.06.2016	La validazione dei dati si è conclusa prima dell'invio degli stessi alla Regione (nota PEC prot.20597 del 17/06/2016; vedi p.to 2.b.1.1.1)
			b) calcolo dei principali indicatori, tra i quali la raccolta differenziata, sulla base del metodo approvato in regione;	calcolo indicatori	30.06.2016	Il calcolo degli indicatori è stato effettuato prima dell'invio degli stessi alla Regione (nota PEC prot.20597 del 17/06/2016)
			c) gestione dei flussi informativi sui rifiuti speciali nei tempi e con le modalità concordati con la Direzione centrale ambiente ed energia, che comporta l'organizzazione dei dati di produzione dei rifiuti <i>urbani speciali</i> , previa analisi e bonifica dalla banca dati delle dichiarazioni MUD;	gestione dei flussi	100%	Tutti i flussi sono stati gestiti con le modalità e i tempi concordati
			d) validazione dei dati con le modalità e secondo il cronoprogramma concordato dal Gruppo di lavoro SIRR costituito presso la Direzione centrale ambiente ed energia	Validazione dei dati secondo modalità concordate	100%	Questa attività viene ottemperata con la trasmissione della banca dati annuale con il supporto dei Sistemi informativi che effettuano l'estrazione dati nel formato del SIRR. (I dati sono stati inviati a giugno ed a dicembre entro le scadenze fissate (prot. 21562, 35129 e 44252).

OBIETTIVO GENERALE 2.b - Gestire i rifiuti come risorsa, riducendo il quantitativo pro capite in termini assoluti e gli impatti ambientali

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	2. <i>Aggiornamento dei dati sui rifiuti speciali prodotti e trattati in regione</i>	1. Prosecuzione della trasmissione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, dei dati annuali bonificati e validati, inerenti: -la produzione dei rifiuti speciali nel formato richiesto da ISPRA; - la produzione e la gestione dei rifiuti sanitari per ogni azienda sanitaria regionale”	Gestire i flussi informativi sui rifiuti speciali nei tempi e con le modalità da concordarsi con la Direzione centrale ambiente ed energia. L'attività comporta l'organizzazione dei dati di produzione dei rifiuti speciali, previa analisi e bonifica dalla banca dati delle dichiarazioni MUD	Dati trasmessi	100%	Sono stati forniti alla RAFVG tutti i dati sino ad ora richiesti. I dati di produzione dei rifiuti speciali (MUD 2015) sono stati pubblicati sul sito internet agenziale il 20/09/2016.
	3. <i>Implementazione del sistema informativo per la gestione dei dati sui rifiuti - SIRR</i>	1. Prosecuzione dell'attività di validazione dei dati presenti nel SIRR in funzione delle modalità e delle tempistiche stabilite dal Gruppo di lavoro SIRR, costituito presso la Direzione centrale ambiente ed energia	Validazione dei dati presenti nel SIRR in funzione delle modalità e delle tempistiche stabilite dal Gruppo di lavoro SIRR, costituito presso la Direzione centrale ambiente ed energia, in funzione di un set minimo di dati approvato dal Gruppo di lavoro stesso	Dati validati	100% dati definiti dal gruppo di lavoro	Non è stata richiesta alcuna validazione dati e non sono stati convocati incontri del Gruppo di Lavoro.
	4. <i>Aggiornamento dei dati per la costruzione dell'Anagrafe regionale dei siti contaminati</i>	1. Prosecuzione della redazione, in collaborazione con la Direzione centrale ambiente ed energia, di un documento contenente i dati relativi allo stato di fatto dei siti contaminati che insistono sul territorio regionale	Supporto tecnico scientifico per gli aspetti di competenza	Report condiviso	Redazione	Non è stato chiesto il supporto tecnico ad ARPA da parte della Regione

OBIETTIVO GENERALE 2.b - Gestire i rifiuti come risorsa, riducendo il quantitativo pro capite in termini assoluti e gli impatti ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>5. Aggiornamento dei dati relativi alle discariche presenti sul territorio regionale</i>	1. Collaborazione con la Direzione centrale ambiente, alla realizzazione di un censimento relativo alle discariche presenti sul territorio regionale, con particolare evidenza delle eventuali matrici ambientali contaminate	Redigere in collaborazione con Direzione centrale ambiente ed energia un documento contenente i dati relativi allo stato di fatto delle discariche, che insistono sul territorio regionale	Documento	Presentazioni e alla DCAE	Attualmente non è stata avviata con la RAFVG alcuna collaborazione. Il piano di lavoro proposto per la riprogrammazione è stato inserito nel piano annuale e triennale 2017-2019 al punto 2.b.1.3 approvato con Decreto n. 173.
2.b.2	<i>1. Aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani</i>	1. Creazione di una banca dati di riferimento regionale per il consolidamento dell'attività di esecuzione di analisi merceologiche sui rifiuti urbani	Prosecuzione analisi merceologiche	N° campagne	2	2/2: la prima campagna di monitoraggio è stata effettuata nei mesi di maggio e giugno, la seconda campagna delle analisi merceologiche è stata effettuata tra ottobre e dicembre con il completamento dei campionamenti previsti.
		2. Supporto alla Direzione centrale ambiente ed energia nella raccolta dei dati inerenti le analisi merceologiche sulle raccolte differenziate svolte dal CONAI	Supporto alla RAFVG	Tavoli convocati	80%	"non sono stati convocati tavoli di lavoro. Si propone di eliminare questa attività per la programmazione 2017. Sono stati presi in ogni caso accordi con ANCITEL per la stesura di un accordo di scambio dati nel quale ANCITEL fornirà ad ARPA i dati delle analisi merceologiche svolte sui comuni consorziati regionali da parte di tutti i consorzi di filiera (CONAI, COREPLA, COREVE,...)."
	<i>2. Valutazione della rispondenza agli</i>	1. Prosecuzione delle attività di monitoraggio degli impatti derivanti	Aggiornamento in collaborazione con la	Report condiviso	Redazione	Sono stati forniti alla Regione i dati sui RU nell'ambito della specifica attività

OBIETTIVO GENERALE 2.b - Gestire i rifiuti come risorsa, riducendo il quantitativo pro capite in termini assoluti e gli impatti ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>obiettivi programmati, delle azioni eseguite in attuazione dei piani regionali e provinciali in materia di gestione dei rifiuti</i>	dall'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati secondo quanto indicato nel Rapporto Ambientale del Piano stesso	Direzione centrale ambiente del report di monitoraggio del piano con gli indicatori calcolati e disponibili			svolta dalla funzione Osservatorio Rifiuti. Non è stato richiesto ulteriore supporto specifico per questa attività.
2.b.3	<i>1. Definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti</i>	1. Partecipazione, con le scadenze definite dalla Direzione centrale ambiente ed energia, alla procedura di VAS del "Progetto di criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" approvato dalla Giunta regionale	Partecipazione agli incontri promossi dalla Regione nell'ambito della procedura di VAS	Incontri convocati	100%	Non sono stati convocati incontri
2.b.4	<i>1. Predisposizione del piano di gestione dei rifiuti speciali</i>	1. Implementazione, popolamento e aggiornamento delle banche dati necessarie all'analisi e alla programmazione delle attività	Costituzione gruppo di lavoro di supporto		31/01/2016	Il gruppo di lavoro è stato costituito con la definizione del focus group da parte della Direzione generale
			Aggiornamento degli strumenti informatici necessari a supportare le attività di bonifica ed elaborazione dei dati		31/01/2016	Gli strumenti informatici sono stati aggiornati
			Predisposizione delle banche dati necessarie alla costruzione dell'analisi del piano		31/03/2016	Le banche dati "rifiuti speciali" sono state implementate ed aggiornate. I dati sono stati inviati alla RAFVG con mail successive dal 08/02/2016 al 31/03/2016 (vedi nota prot. 10875 del 01/04/2016)

OBIETTIVO GENERALE 2.c - Rafforzare gli strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
2.c.1	<p>1. Migliorare il quadro conoscitivo dello stato della qualità dell'aria con riferimento a insediamenti produttivi in relazione al rilascio, al riesame o al rinnovo dell'ALA</p>	<p>1. Supporto tecnico nell'ambito dei procedimenti di AIA e attuazione dei controlli con riferimento alla Centrale termoelettrica A2A di Monfalcone e alla Ferriera di Servola</p>	<p>Supporto tecnico scientifico al MATTM e alla RAFVG nel processo di autorizzazione e controllo</p>	<p>Tavoli tecnici convocati</p>	<p>80%</p>	<p>9/9: Tavolo tecnico convocato dal comune il 10 febbraio a Monfalcone Tavolo tecnico 11 aprile in Regione Incontro con Assessore per presentazione relazione su FOCUS A2A in vista dell'incontro con comitati di Monfalcone del 29/07; Tavolo tecnico 27 luglio a Monfalcone. Tre incontri in Comune Monfalcone tra agosto e settembre per preparazione della pubblicazione ""quaderno n.1"" In dicembre iniziata visita ispettiva AIA con ISPRA e IPAS emissioni Due giornate intere 20-21 dicembre. Incontro con assessore di Monfalcone appena insediato per valutare tra le altre cose la possibilità di far ripartire il tavolo tecnico in Comune. Arpa ha dato piena disponibilità E' stata assicurata la partecipazione a tutti i tavoli convocati da MATTM e Regione per Ferriera di Servola (14/14). è stato definito il nuovo microsito con aggiornamento dei dati, delle tabelle, dei contenuti sul menù di approfondimento in attesa di validazione</p>

OBIETTIVO GENERALE 2.c - Rafforzare gli strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
		2. Presidio delle attività di reindustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola e, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - la rimozione dei rifiuti e le attività di messa in sicurezza - lo stato delle acque di falda - lo stato della qualità dell'aria anche attraverso valutazione e modellizzazione - il processo di autorizzazione e controllo 	Redazione di procedure di controllo	Documento su procedure	Redazione (31/03/2016)	Con nota prot. 10679 è stato trasmesso ai sistemi di gestione della Direzione generale il documento sulle procedure "Presidio delle attività di reindustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola"
			Controllo della rimozione dei rifiuti e nelle attività di messa in sicurezza Monitoraggio delle acque di falda Monitoraggio della qualità dell'aria anche attraverso valutazione e modellizzazione	Attività operative	Come da procedure	Attività di validazione e di controllo svolta e documentata in una relazione. L'attività svolta verrà portata all'attenzione della prima conferenza dei servizi utile convocata dal MATTM
		3. Miglioramento delle conoscenze ambientali nell'intorno Centrale termoelettrica A2A di Monfalcone, con particolare approfondimento dei temi "qualità dell'aria" e "impatto da radionuclidi"	Monitoraggio della qualità dell'aria nell'intorno della centrale Sviluppo dello studio degli impatti ambientali della centrale Approfondimento del tema dell'impatto dei radionuclidi Monitoraggio biologico della popolazione effettuato	Documento di programmazione	Redazione (30/06/2016)	E' stato predisposto e presentato il piano operativo di dettaglio per il 2016, a seguito del lavoro svolto è stata predisposta la relazione al 30/06 e il modello concettuale di sorveglianza ambientale con particolare riferimento alla matrice aria e all'analisi dei singoli fattori di impatto con focus principale la centrale termoelettrica di Monfalcone nei tempi stabiliti. Il lavoro è proseguito con la predisposizione del piano operativo di dettaglio per il 2017.
			dalla popolazione effettuato dall'Osservatorio Ambiente Salute	Attività svolte	Come da programmazione	Le attività programmate sono state concluse. E' stato presentato il modello concettuale nei tempi definiti dal Direttore generale e sono state predisposte le modifiche al microsito per rappresentare i dati SME. Sono stati eseguiti tutti gli

OBIETTIVO GENERALE 2.c - Rafforzare gli strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
						accessi ed i campionamenti per la valutazione di impatto da Radionuclidi. E' stata svolta un'attività extra a supporto del procedimento AIA. Sono stati attivati interventi di sorveglianza e risposta all'autorità a seguito di segnalazioni di problematiche relative alle emissioni.
		4. Consolidamento del sistema di informatizzazione dei risultati degli autocontrolli effettuati dai gestori di impianti soggetti ad AIA	Implementare i soggetti in AIA che utilizzano il sistema	N° ditte inserite	50	Sono state implementate nel sistema 50/50 aziende
		5. Supporto tecnico al Commissario Delegato per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4	Approvazione del piano di monitoraggio Validazione del monitoraggio delle componenti ambientali del piano Valutazione degli esiti del monitoraggio	Attività concordate con Commissario	Esecuzione 100%	"Eseguite istruttorie interne per valutazione dati ante operam tratta Gonars Palmanova. Condiviso con ARPA Veneto approccio comune tratta Alvisopoli Gonars (riunione del 31/05/16 e nota prot. 20731 dd 20/06/16) E' stato espresso parere sui dati di monitoraggio ante operam tratta Gonars Palmanova (prot. 24910 dd 25/07/2016). E' stata eseguita riunione ARPAFVG - ARPAV - Commissario - ATI contraente generale - ATI esecutrice monitoraggio per condividere richieste congiunte Agenzie in data 30/09/2016. Rilasciato parere ARPA FVG - ARPAV su PMA Alvisopoli Gonars prot. 40336 dd 23/11/16. Rilasciato parere su monitoraggio a.o. Gonars Villesse prot. 45241 dd 29/11/16.

OBIETTIVO GENERALE 2.c - Rafforzare gli strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	2. Migliorare il quadro conoscitivo sui fattori di pressione puntuali delle infrastrutture	1. Supporto tecnico sugli aspetti ambientali (aria/acustica/acque/suolo/sedimenti) e su quelli relativi alla salute umana e per l'elaborazione del rapporto ambientale, connessi alla redazione del Piano Regolatore portuale (PRP) del Porto di Monfalcone, con le modalità e nei tempi da concordare con la Regione	Fornitura dati ambientali Monitoraggio delle componenti ambientali Supporto alle valutazioni sugli eventuali impatti sull'uomo (rapporto ambiente/salute) Supporto alla stesura dei documenti di VAS	Attività concordate con RAFVG	Esecuzione al 100%	"Elaborato parere di scoping di VAS sul Piano (prot. 3982 dd 04/02/16). Altre attività in attesa di richiesta da parte della Direzione Centrale Infrastrutture. Non è stato richiesto ulteriore supporto da parte della Regione"
		1. Supporto tecnico scientifico all'Autorità portuale di Trieste per le opere di infrastrutturazione della nuova piattaforma logistica	Dare attuazione al protocollo operativo sottoscritto da Autorità Portuale, Provincia e ARPA	Attività e tempistiche previste dal Protocollo		Il protocollo operativo siglato da ARPA FVG congiuntamente a Provincia di Trieste e Autorità Portuale di Trieste (rif. ns. nota prot. 41197 dd. 04/12/2015) rappresenta un protocollo tecnico-metodologico che è stato fino ad oggi utilizzato e rispettato per le attività di campo. Sono state avviate le attività. Sono state necessarie integrazioni al protocollo atteso il ritrovamento di frammenti di MCA. Sono stati eseguiti incontri tecnici, sopralluoghi, campionamenti di terreni e rifiuti
	3. Uniformare la gestione dei piani di monitoraggio concernenti i procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi	1. Predisposizione di linee guida per la gestione dei piani di monitoraggio, in relazione ad almeno tre tipologie di progetti di cui agli allegati II e IV, alla parte seconda del d.lgs. 152/2006	Predisporre le linee guida	N° linee guida	3	"Sono state predisposte le seguenti Linee guida: LG regionali su impianti idroelettrici Decr. 2958 dd 22/12/16 LG su PMA attività estrattive inviata in bozza via mail 19/12/16."

OBIETTIVO GENERALE 2.c - Rafforzare gli strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>dell'articolo 28 del d.lgs. 152/2006, ai fini di controllarne la corretta attuazione, di verificarne gli esiti e di comunicarne i risultati al pubblico</i>					

OBIETTIVO GENERALE 2.d - Promuovere la diffusione di tecnologie sostenibili e processi ecoinnovativi						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
2.d.1	<i>1. Implementazione di un marchio ecologico "Rete Natura 2000" per aziende e produzioni agricole</i>	1. Prosecuzione, di concerto con l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, dell'attività di informazione e formazione, anche con la partecipazione delle Camere di commercio e delle associazioni di categoria, rivolta alle imprese agricole per la gestione ecologica del territorio destinato alla produzione agricola e zootecnica	Svolgere attività di supporto all'ERSA per la gestione sostenibile del territorio rurale in chiave di marketing di prodotto	Relazione condivisa	Redazione	Non richiesto supporto da parte dell'ERSA. Attività di valutazione di un progetto INTERREG ITALIA SLOVENIA sul tema del trasferimento di conoscenze e attività innovative in chiave ecologica in luogo del marketing di prodotto.

OBIETTIVO GENERALE 2.d - Promuovere la diffusione di tecnologie sostenibili e processi ecoinnovativi						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>2. Adesione di nuovi Punti territoriali alla Rete EMAS-SGA</i>	1. Prosecuzione dell'attività di coordinamento di un network regionale, connesso con la Rete nazionale, per la diffusione dell'informazione su EMAS, ECOLABEL e GPP	Gestire il Nodo regionale della Rete EMAS (di cui ISPRA è il Focal Point) Indicatore: predisposizione della relazione illustrativa dell'attività svolta entro il 31.12.2015	Relazione	Redazione	Organizzazione e partecipazione in qualità di relatore al convegno "FVG e Sistemi di gestione ambientale nella PA: sguardo al futuro in un'ottica europea" svoltosi a Udine il 14 marzo 2016.
	<i>3. Attivazione di progetti operativi per l'attuazione di sistemi di ecogestione nelle imprese</i>	1. Collaborazione con i Punti territoriali EMAS/SGA al fine di concertare le iniziative per la promozione sul territorio regionale della registrazione EMAS e dei Sistemi di Gestione Ambientale e il coordinamento dello sviluppo di progetti	Promuovere e supportare accordi volontari per l'attuazione di progetti finalizzati al miglioramento ambientale di ambiti territoriali omogenei attraverso un percorso che agevoli la registrazione EMAS delle organizzazioni insediate	Relazione	Redazione	Nessun tavolo convocato
	<i>4. Semplificazione delle procedure per i nuovi insediamenti produttivi o per la loro riconversione ai sensi della legge regionale 3/2015 RILANCIMPRESA</i>	1. Fornire supporto alle imprese in relazione agli obblighi normativi in materia ambientale, nel contesto della legge regionale 3/2015 RILANCIMPRESA	Partecipazione ad azioni di governance e marketing territoriale attraverso il supporto all'Agenzia Investimenti FVG	Tavoli convocati	100%	Nessun tavolo convocato
			Individuazione percorsi di semplificazione con il supporto alla Regione nel potenziamento del	Tavoli convocati	80%	Sono state individuate e portate a termine cinque linee di attività (compilazione PGS, formazione su attività di campionamento a camino, armonizzazione autocontrolli)

OBIETTIVO GENERALE 2.d - Promuovere la diffusione di tecnologie sostenibili e processi ecoinnovativi						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
			SUAP			aziendali, redazione carte tematiche per matrici, mappatura dello stato dell'ambiente su piccola-media scala).
			Supporto alla predisposizione regolamento e alla costituzione delle APEA	Tavoli convocati	100%	Nessun tavolo convocato
			Attività di sportello in collaborazione con le realtà territoriali presenti per l'assistenza specifica ai singoli utenti	Interventi di assistenza attuati	5	Sono state individuate e portate a termine cinque linee di attività (compilazione PGS, formazione su attività di campionamento a camino, armonizzazione autocontrolli aziendali, redazione carte tematiche per matrici, mappatura dello stato dell'ambiente su piccola-media scala). I
			Definizione di forme di semplificazione amministrativa e meccanismi premianti, anche con riferimento alle modalità di svolgimento dei controlli	Definizione e formalizzazione meccanismi e relative procedure	2	L'attività non è stata avviata in quanto in corso d'anno sono emerse ulteriori progettualità necessarie per l'avvio della nuova attività a supporto delle imprese

OBIETTIVO GENERALE 2.e - Rafforzare le azioni della società civile per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
2.e.1	<i>1. Definizione del programma regionale triennale 2016-2018 di educazione ambientale</i>	1. Supporto alla Regione nella definizione del programma triennale InFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) 2016-2018	Definire i contenuti, gli obiettivi e gli strumenti operativi per il programma triennale 2016-2018 di educazione ambientale in sinergia con la Regione.	Incontri	80%	Nessun incontro promosso dalla Regione Partecipazione a 5 riunioni della rete per l'educazione ambientale WEEC Italia Partecipazione come formatori al Workshop nazionale sull'educazione ambientale di Porano (25-27 agosto 2016)
		2. Completamento dell'implementazione dei contenuti e delle applicazioni del portale regionale dell'educazione ambientale aggiornato nel 2014	Gestire il portale regionale di educazione ambientale aggiornato nel 2015	Aggiornamenti	Incremento del 30% sul 2015	23 aggiornamenti pubblicati tra pagine e articoli. In tutto nel 2015 sono stati pubblicati 66 articoli mentre nel 2016 87. Pagine "strutturali" create 2015: 6.. Pagine "strutturali" create 2016: 19.
		3. Implementazione dei contenuti e della progettualità dell'audiovisivo ambientale tramite la rete Mediatecambiente.it	Produrre audiovisivi a supporto dei progetti e delle attività di educazione ambientale e dei processi di sviluppo sostenibile territoriale, tramite la rete Mediatecambiente.it.	Produzione audiovisivi	Incremento del 10% sul 2015	Audiovisivi prodotti 13.. In linea con le attività svolte nel 2015
		4. Progettazione e realizzazione di attività di educazione allo sviluppo sostenibile, utilizzando strumenti di educazione formale, informale e non formale	Elaborare progetti, attività e iniziative, anche in collaborazione con i Comuni e in linea con gli indirizzi del costituendo programma triennale 2015-2017 di educazione ambientale	progetti, attività e iniziative	implementazione di almeno il 15% sul 2015	Sono state effettuate tutte le attività programmate: Progetto L'Alveare in collaborazione con Radio Capodistria (partecipazione a 42 puntate su temi ambientali), 15 proiezioni cinematografiche su temi ambientali, 4 interventi presso centri estivi; progettazione di interventi di EA con il Comune di Porcia; collaborazione con ERSA su biodiversità coltivata; progettazione di percorsi di ea con 4 scuole; partecipazione alla

OBIETTIVO GENERALE 2.e - Rafforzare le azioni della società civile per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
						commissione di valutazione del premio regionale mele di Pantianicco; formazione operatori a Grado
		5. Realizzazione, coordinamento e gestione della Scuola per l'Ambiente al fine di offrire: - l'aggiornamento e la formazione in materia ambientale e dei processi di sviluppo sostenibile a imprese, enti locali, associazioni di categoria, ordini professionali e altri soggetti pubblici e privati portatori d'interessi diffusi nel contesto sociale e territoriale regionale; - il trasferimento di conoscenze tecniche dalle professionalità interne di ARPA, agli interlocutori istituzionali e non della regione	Formalizzazione della Scuola per l'Ambiente e prima calendarizzazione delle attività formative	Atti relativi alla formalizzazione della Scuola - Atti relativi alla calendarizzazione delle attività formative	Realizzazione di almeno il 50% delle attività formative previste	Con decreto del Direttore generale è stata istituita la Scuola (approvato in data 29 marzo 2017), è stato affidato l'incarico per i servizi a supporto della scuola e sono stati realizzati e rendicontati tutti gli obiettivi fissati
		6. Miglioramento della comunicazione e dell'informazione sui progetti e sulle iniziative, realizzati in sinergia e con il supporto della Regione, quale esempio di buone pratiche di sostenibilità ambientale	Progettazione e calendarizzazione delle iniziative atte al raggiungimento dell'obiettivo	N° iniziative attuate	80% delle calendarizzate	Attività di coordinamento e ricerca nell'educazione ambientale a livello nazionale nella rete WEEC Italia: 1 partecipazione a Giornate Europee per l'educazione ambientale, 11 riunioni online, partecipazione alle giornate formative di Porano.
		7. Realizzazione della Settimana Regionale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile quale prosecuzione del Decennio UNESCO 2005-2014	Realizzare la Settimana Regionale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, seconda edizione 2016:	N° eventi e soggetti coordinati, iniziative, partecipanti	+15%	Settimana svolta nel periodo 21 - 27 novembre 2016. Pubblicazione della pagina dedicata sul portale regionale di educazione ambientale www.ea.fvg.it . (31 soggetti; 38 iniziative; 8.000 partecipanti)

OBIETTIVO GENERALE 2.e - Rafforzare le azioni della società civile per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
			progettazione, promozione e coordinamento del programma regionale.			
		8. Attività di sensibilizzazione della popolazione alla riduzione della produzione di RAEE	Prosecuzione del Progetto Virtualmente e altre manifestazioni correlate	Iniziative	3	Sono state realizzate 6 iniziative ed è stato concluso il progetto con l'assegnazione dei premi. E' stata organizzata e supportata 1 giornata di accompagnamento della classe vincitrice
	2. Operatività dell'Autorità ambientale 2014-2020	1. Prosecuzione dell'attività di supporto all'Autorità ambientale, mediante la predisposizione di pareri e di proposte e la partecipazione a riunioni, per l'ausilio alla predisposizione, alla gestione e al monitoraggio dei programmi riferiti alla politica di coesione 2014-2020	Supporto tecnico scientifico per gli aspetti di competenza	Pareri richiesti	100%	18/18 contributi inviati via e-mail alla Regione
Tavoli tecnici				80%	4/4 incontri nelle seguenti date: 21/01/2016, 06/06/2016, 08/06/2016, 13/07/2016	
2.e.2	1. Definizione di strategie atte a incentivare modalità di spostamento in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici determinati dai veicoli, coerentemente alla Scheda 19 del Piano energetico	1. Supporto alla Regione per lo sviluppo della progettualità come previsto dalla Scheda 19 del PER	Realizzazione delle azioni educative, informative e comunicative a supporto, in sinergia con le strategie definite dalla Regione.	N° azioni	1	Sono stati effettuati 6 incontri per interviste, la scrittura e la definizione dei contenuti del documentario, 4 giornate di sopralluoghi. E' stata scritta la sceneggiatura e il soggetto. La conclusione del progetto è stata posticipata al 31.12.2017
			Prosecuzione del Progetto documentario su ferrovie abbandonate e altre manifestazioni	Attuazione contenuti progetto	80%	Sono stati effettuati 6 incontri per interviste, la scrittura e la definizione dei contenuti del documentario, 4 giornate di sopralluoghi. E' stata scritta la sceneggiatura e il soggetto. La conclusione

OBIETTIVO GENERALE 2.e - Rafforzare le azioni della società civile per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>regionale (PER)</i>		correlate			del progetto è stata posticipata al 31.12.2017
2.e.3	<i>1. Definizione di un piano di lavoro per la sensibilizzazione della popolazione alla riduzione dello spreco alimentare</i>	1. Supporto alla Direzione centrale ambiente ed energia nella definizione del piano di lavoro	Realizzazione delle azioni educative, informative e comunicative a supporto, in sinergia con le strategie definite dalla Regione.	N° azioni	1	Svolte tutte le azioni previste: 3 progetti sull'educazione alimentare con le scuole di: Montereale Valcellina, Trieste (Rodari), Porcia; realizzazione di un orto e recupero di antiche varietà di cereali forite da ERSA.
2.e.4	<i>1. Aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente della regione</i>	1. Completamento e diffusione dell'aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente della regione	Presentazione RSA, diffusione con mezzi convenzionali e pubblicazione sul WEB	N° eventi	5	il rapporto sullo stato dell'ambiente è stato pubblicato il 15.03.2016
	<i>2. Creazione di una banca dati di informazioni tecniche in merito agli impatti cumulativi dei progetti proposti con quelli autorizzati, alla luce dei nuovi criteri per l'assoggettamento alle procedure di screening di VIA introdotti dal DM</i>	1. Redazione di una proposta di sistema informativo per la raccolta delle informazioni tecniche in merito agli impatti cumulativi dei progetti proposti con quelli autorizzati, in applicazione del DM 30 marzo 2015 recante linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza delle regioni	Studio di fattibilità per la realizzazione del sistema informativo	Redazione	30/06/2016	ARPA non dispone delle informazioni tecniche necessarie. Attività già prevista l'anno scorso e non effettuata per mancanza di informazioni

OBIETTIVO GENERALE 2.e - Rafforzare le azioni della società civile per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>30 marzo 2015</i>					

OBIETTIVO GENERALE 2.f - Garantire il razionale ed equilibrato sfruttamento delle sostanze minerali

N	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
2.f.1	<i>1. Adozione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)</i>	1. Supporto alla Regione nella redazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)	Supporto tecnico scientifico per gli aspetti di competenza con partecipazione agli incontri del Gruppo di Lavoro e predisposizione dei documenti o report tecnici richiesti	Richieste di supporto	Evasione 100%	Nessuna richiesta dalla Regione

AREA TEMATICA 3
AMBIENTE E SALUTE
OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVO GENERALE 3.a - Ridurre il livello dell'inquinamento atmosferico entro limiti di protezione per la salute della popolazione nel territorio regionale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
3.a.1	<i>1. Tempestiva attuazione da parte dei Comuni delle azioni e delle misure previste nei PAC, per la riduzione del rischio per la salute umana da esposizione agli inquinanti atmosferici (PM₁₀, NO₂ e O₃)</i>	1. Elaborazione di scenari previsionali di rischio del superamento dei limiti mediante l'utilizzo di sistemi di modellizzazione applicati ai dati sugli inquinanti e sulle emissioni in atmosfera, nonché sui determinanti meteorologici, secondo il Protocollo di Allerta	Applicazione dei modelli	N° previsioni giornaliere	80%	306 previsioni di qualità dell'aria elaborate sul totale di 366 possibili. Mancanza di previsioni ad inizio anno causa crush cluster di calcolo
			Diffusione informazioni con aggiornamento costante delle pagine internet	N° news pubblicate	20	35 news pubblicate nel corso del 2016 come riportato in questa pagina web http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documents_e_presentazioni/scelte_per_voi.html
			Predisposizione di strumenti innovativi di comunicazione	N° strumenti introdotti	1	Predisposizione di sistema di visualizzazione dei dati di qualità dell'aria sull'intero territorio regionale in diagnosi e prognosi operative su queste pagine http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/notizie/2016/news/notizia0018_2016.html http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/notizie/2016/news/notizia0023_2016.html
			Valutazione dell'efficacia delle azioni di piano per il contenimento degli episodi acuti di inquinamento	N° relazioni annuali	3	Nessuna richiesta di monitoraggio dei PAC ricevuta.
			Supporto tecnico ai Comuni per la	% richieste evase	80%	3/3: Supporto fornito ai tre comuni che ne hanno fatto richiesta (Pradamano,

OBIETTIVO GENERALE 3.a - Ridurre il livello dell'inquinamento atmosferico entro limiti di protezione per la salute della popolazione nel territorio regionale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
			predisposizione dei piani di azione comunale			Pordenone, Gorizia)
			Comunicazione su base previsionale ai Dipartimenti di Prevenzione delle AAS regionali di eventi causa di possibili rischi per la salute della popolazione	Comunicazioni trasmesse	80%	4/4: quattro comunicazioni trasmesse a fronte delle tre attivazioni dei piani di ulteriore attivazione dei PAC in periodo invernale il 2016/12/17 con conseguente trasmissione della comunicazione ai dipartimenti di prevenzione

OBIETTIVO GENERALE 3.b - Ridurre il livello di inquinamento acustico entro livelli di esposizione non nocivi per la salute della popolazione nel territorio regionale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
3.b.1	1. <i>Approvazione dei Piani comunali di classificazione acustica (PCCA) a copertura dell'intero territorio regionale</i>	1. Prosecuzione della consulenza tecnica ai Comuni mediante valutazione della conformità dei PCCA, ai criteri e alle linee guida di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 463/2009	Esprimere i pareri di competenza	Tempistica	90 gg	30/30 pareri: Tutti i pareri sono stati emessi abbondantemente entro i termini dei 90 giorni
	2. <i>Approvazione</i>	1. Prosecuzione dell'attività di supporto	Esprimere i pareri di	Tempistica	90 gg	Nessuna richiesta specifica. Partecipazione a tavoli tecnici convocati

OBIETTIVO GENERALE 3.b - Ridurre il livello di inquinamento acustico entro livelli di esposizione non nocivi per la salute della popolazione nel territorio regionale

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>dei Piani comunali di risanamento acustico (PCRA) a copertura dell'intero territorio regionale</i>	tecnico ai Comuni in merito all'applicazione dei criteri regionali per la redazione dei PCRA	competenza			dalla Regione per rielaborazione bozza linee guida PCRA 15/9, 23/9 e 6/10.

OBIETTIVO GENERALE 3.c - Raccogliere gli elementi per la gestione del rischio da inquinamento elettromagnetico

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
3.c.1	<i>1. Realizzazione del Catasto regionale degli impianti radioelettrici e degli elettrodotti</i>	1. Prosecuzione della gestione, in collaborazione con la Direzione centrale ambiente ed energia, dei catasti regionali delle sorgenti di campo elettromagnetico (CER) per impianti radioelettrici (stazioni radio base per la telefonia mobile, impianti radio e TV) ed elettrodotti (linee elettriche, stazioni e sottostazioni di trasformazione)	Aggiornamento catasto	N° dati aggiornati	90% delle comunicazioni pervenute	530/530 numero siti aggiornati a seguito di comunicazioni; alcuni siti aggiornati più volte.
		2. Attuazione del coordinamento tra il catasto regionale (CER) e quello nazionale (CEN)	Partecipazione ai tavoli di lavoro	N° tavoli convocati	80%	Nell'ambito del "Progetto CEM" è stata svolta una riunione con ISPRA e le altre Agenzie che ha trattato anche il tema del coordinamento tra catasti regionali e nazionali (l'argomento era uno dei tre in

OBIETTIVO GENERALE 3.c - Raccogliere gli elementi per la gestione del rischio da inquinamento elettromagnetico						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
						discussione).
3.c.2	<i>1. Accertamento della compatibilità dei progetti delle stazioni radio base (SRB) con i limiti di cui al DPCM 08/07/2003</i>	1. Formulazione dei pareri nei termini previsti dalla normativa di settore	Formulazione dei pareri	Tempistica	60gg (80%)	247 pareri emessi di cui il 97% entro il termine di 30 gg e il 100% entro i 60 gg
3.c.3	<i>1. Attuazione del Piano regionale di risanamento degli impianti radioelettrici (PRRIR)</i>	1. Collaborazione con la Direzione centrale ambiente ed energia, nell'attuazione del Piano regionale di risanamento degli impianti radioelettrici (PRRIR), al fine di agire sulle situazioni esistenti di inquinamento elettromagnetico	Fornire i contributi richiesti	Contributi richiesti	Evasione 80%	Non pervenute richieste di contributo
3.c.4	<i>1. Rendere disponibili i dati relativi agli impianti radioelettrici e alle misure di campo elettromagnetico</i>	1. Pubblicazione e messa a disposizione (pagine CEM) dei dati relativi agli impianti radioelettrici e alle misure di campo elettromagnetico, per finalità istituzionali o per esigenze di progettazione, o di programmazione o di pianificazione	Aggiornare le sezioni delle pagine web interessate	Sezioni aggiornate	50%	15/21 numero di sezioni aggiornate; alcune sezioni sono state aggiornate più volte durante l'anno. E' stato raggiunto l'obiettivo del 50%

OBIETTIVO GENERALE 3.d - Fornire una risposta efficace ai rischi per l'ambiente e la salute associati all'uso di sostanze pericolose

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
3.d.1	<p>1. <i>Garantire, nelle more dell'entrata in vigore della normativa regionale di attuazione, il controllo sull'adeguatezza delle politiche di prevenzione degli incidenti rilevanti negli stabilimenti di competenza regionale di cui all'art. 13 del d.lgs. 105/2015</i></p>	1. Realizzazione delle attività di controllo per la valutazione del rischio negli stabilimenti di cui all'art. 15 del d.lgs. 105/2015, secondo piani di lavoro condivisi e definiti con la Direzione centrale ambiente ed energia	Assicurare il supporto tecnico-scientifico alla Regione per le attività di controllo negli stabilimenti sotto soglia ai sensi del DLgs 105/2015 e s.m.i. in coerenza con la programmazione della Regione	Visite ispettive	100%	Nessuna visita prevista dalla Regione. Non esiste una norma di riferimento e quindi non esiste piano delle visite
		2. Prosecuzione dell'attività istituzionale all'interno del CTR di cui all'art. 10 del d.lgs. 105/2015, per la valutazione dei rapporti di sicurezza di cui all'art. 15 del d.lgs. 105/2015	Partecipare alle sedute del Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco previsto dal DLgs 105/2015 e s.m.i.	Sedute CTR	100%	6/6 sedute dei CTR
			Effettuare le Visite Ispettive ai sensi del DLgs 105/2015 e s.m.i. negli stabilimenti sopra soglia nell'ambito della pianificazione predisposta dal MATTM.	Visite ispettive	100%	Con nota del CTR-FVG (Min. Int. - Dir. Reg. VV.FF.) n. 1790 dd 24/02/2016 (Prot ARPA 6417) è stato definiti l'elenco delle verifiche ispettive previste per il 2016: 5. Sono state nominate le commissioni ispettive per tutte le visite. Aperte 5/5 (100%) delle visite previste. Al 31/12/2016 chiusa una visita ispettiva. Nell'ultimo trimestre eseguiti 44 tra ingressi e incontri

AREA TEMATICA 4
RAFFORZARE LE BASI SCIENTIFICHE DELLE POLITICHE AMBIENTALI
OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVO GENERALE 4.a - Semplificare, razionalizzare e modernizzare raccolta, gestione e diffusione delle informazioni ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
4.a.1	1. Realizzazione sul territorio regionale, di un sistema unitario per l'informazione ambientale (Progetto SITAR)	1. Partecipazione al gruppo di lavoro interdirezionale per la gestione coordinata ed integrata del progetto SITAR	Partecipazione ai tavoli tecnici	Tavoli convocati	80%	Invio nota al DG il 30.06.2016 n. prot. 22135 in cui si evidenzia che la Direzione centrale Ambiente ed Energia non ha convocato alcun incontro per sviluppare l'obiettivo in esame. In attesa di ricevere delle indicazioni operative da parte della Direzione Centrale
		2. Prosecuzione con la Direzione centrale ambiente ed energia, dell'attività di sviluppo della mappatura dei flussi informativi e di armonizzazione delle banche dati esistenti	Stesura del piano di lavoro condiviso con la Direzione Centrale Ambiente	Redazione piano	30/06/2016	Invio nota al Direttore Generale il 30.06.2016 n. prot. 22135 in cui si evidenzia che la Direzione centrale Ambiente ed Energia non ha convocato alcun incontro per sviluppare l'obiettivo in esame. In attesa di ricevere delle indicazioni operative da parte della Direzione Centrale. Nessuna convocazione da parte della Regione
		3. Partecipazione ai gruppi di lavoro tematici, presso la Direzione centrale ambiente ed energia, per l'integrazione della mappatura dei processi ambientali	Partecipazione ai tavoli tecnici	Tavoli convocati	80%	Nessuna convocazione da parte della Regione
	2. Costruzione di un'anagrafica degli oggetti territoriali	1. Partecipazione ai gruppi di lavoro con gli altri soggetti che producono e gestiscono i dati sul territorio	Partecipazione ai tavoli tecnici	Tavoli convocati	80%	Nessuna convocazione da parte della regione. Arpa ha realizzato una base dati dei soggetti in proprio per iniziare a predisporre

OBIETTIVO GENERALE 4.a - Semplificare, razionalizzare e modernizzare raccolta, gestione e diffusione delle informazioni ambientali						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
						analisi SIRA di Arpa
4.a.2	1. <i>Standardizzazione dei processi gestiti da laboratori analitici e da strutture di monitoraggio e di controllo</i>	1. Ulteriore sviluppo del sistema gestionale LIMS web-based, mediante l'attivazione di nuovi moduli e funzioni	Portare a regime l'utilizzo del LIMS WEB con firma digitale dei rapporti di prova e implementazione di strumenti informatici per la programmazione ed il monitoraggio delle attività tecnico scientifiche.	N° strumenti implementati	2	Avviato LIMS WEB Su tutte le sedi. Avviato modulo apparecchiature su tutte le sedi. Avviato modulo magazzino su due sedi.

OBIETTIVO GENERALE 4.b - Adottare un approccio sistematico in materia di gestione del rischio da inquinamento ambientale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
4.b.1	1. <i>Sviluppo dell'operatività dell'Osservatorio Ambiente Salute (OAS)</i>	1. Prosecuzione dell'attuazione del programma approvato dalla Regione, effettuando l'attività di indagine finalizzata a fornire conoscenze sugli effetti degli inquinanti sulla popolazione regionale, negli ambiti di indagine indicati dalla	Predisposizione di elaborato progettuale su indicazioni fornite da RAFVG	Stesura elaborato	Tempistiche indicate da RAFVG	Per il 2016 l'attività è stata effettuata secondo le tempistiche concordate e sarà conclusa con la presentazione e discussione in seno al Comitato dell'Osservatorio il 20 gennaio 2017. A fine dicembre è stata predisposta la relazione inerente ad Infarto Miocardico Acuto ed incidenza sulla

OBIETTIVO GENERALE 4.b - Adottare un approccio sistematico in materia di gestione del rischio da inquinamento ambientale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
		Regione				popolazione Monfalconese
		2. Avvio di modelli di sorveglianza epidemiologica-ambientale in ambiti particolarmente sensibili o vulnerabili a fenomeni di inquinamento ambientale	Sviluppare uno studio pilota per il monitoraggio biologico dei cittadini potenzialmente esposti a possibili inquinanti (siti industriali: Servola, Centrale A2A di Monfalcone)	Proposta di studio	Presentazione a DCS entro 29/02/2016	E' stata inviata la proposta di studio alla DCS con nota prot. gen gen 7005 29/02/2016
				Relazione scientifica finale	Redazione	Le attività sono state concluse. E' stato dato supporto per l'organizzazione delle attività di monitoraggio ambientale . E' stato dato supporto anche per scrittura attività di valutazione, monitoraggio e stato dei comuni interessati dalla centrale termoelettrica di Monfalcone
		3. Impostazione e attuazione di attività di indagine, finalizzate a fornire conoscenze sugli effetti degli inquinanti tramite analisi di <i>risk assessment</i>	Sviluppare la collaborazione con il SNPA	Convocazioni GDL Area 8	80%	5/5 riunioni: si è partecipato a tutte le riunioni indette dal GDL area 8 (26/01/2016;13/05/2016;23/06/2016;28/07/2016;24/10/16; 17/10/16); è stata scritta la proposta di programma di lavoro per l'applicazione del RA (inviata mail Direzione generale)
	2. Aggiornamento della mappatura dell'amianto in Regione	1. Prosecuzione delle attività descritte nel programma operativo condiviso nel 2014 con la Direzione centrale ambiente ed energia, che comprendano le seguenti azioni: - completamento della mappatura degli edifici pubblici;	Estensione della mappatura degli edifici pubblici in particolare alle caserme e agli ospedali	Caserme dismesse	30%	Completata l'attività di mappatura DM 101-2003 (Effettuato il monitoraggio per la valutazione della presenza di fibre libere in aria presso le caserme (INDICARE CASERME). Va segnalata la grossa difficoltà di procedere al censimento delle caserme sul territorio derivante dalla difficoltà di reperire i soggetti proprietari) e trasmessa relazione alla Regione

OBIETTIVO GENERALE 4.b - Adottare un approccio sistematico in materia di gestione del rischio da inquinamento ambientale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
				Ospedali	50%	L'attività di mappatura degli ospedali verrà effettuata nel corso del 2017 secondo gli accordi presi con la Regione
		- valutazione della presenza di fibre di amianto nell'aria ambiente;	Mantenimento del monitoraggio ambientale dell'aria per la valutazione dell'eventuale presenza di fibre di amianto in ambiente	Punti di campionamento	30	Sono stati campionati 80 punti di campionamento: Periodo gennaio - giugno -> 26 Periodo luglio - settembre -> 26 Periodo ottobre - dicembre -> 28
		- adeguamento delle attività analitiche del laboratorio di riferimento allo stato dell'arte;	Sviluppo del laboratorio di riferimento con l'implementazione delle attività analitiche	Progetto di sviluppo	31/03/2016	con nota interna GEN-INT-2016-3429 è stata inviata al Direttore Generale la relazione PROPOSTA DI PROGETTO DI SVILUPPO DEL LABORATORIO DI RIFERIMENTO CON IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ ANALITICHE Punto 4.b.1.2.1 RISCHIO AMIANTO Rev. 0 - 31/03/2015
		- aggiornamento della pianificazione in materia di amianto	Supporto per l'aggiornamento della pianificazione in materia di amianto e per la stesura del Programma amianto	Tavoli convocati	100%	8/8 incontri: Partecipazione a tavoli di supporto per l'aggiornamento della pianificazione in materia di amianto, per la programmazione delle attività. Presentato MELA in data 15/12/2016 con upgrade per inserimento automatico piani di bonifica da parte delle ditte
	3. Aggiornamento delle radon prone areas	1. Prosecuzione delle attività avviate	Studio di valutazione comparativa tra nuova e vecchia normativa in relazione all'adeguamento delle radon prone areas alla	Redazione	Formalizzazione	E' stato redatto e formalizzato lo studio: "Studio di valutazione comparativa tra nuova e vecchia normativa in relazione all'adeguamento delle radon prone areas alla nuova direttiva 2013/59/Euratom"

OBIETTIVO GENERALE 4.b - Adottare un approccio sistematico in materia di gestione del rischio da inquinamento ambientale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
			nuova direttiva 2013/59/Euratom)			
	<i>4. Valutazione degli effetti del radon in popolazione esposta</i>	1. Prosecuzione delle attività avviate	Elaborazione dati forniti dal CRO	% dati elaborati/dati forniti dal CRO	100%	Le attività sono iniziate: il 7 giugno 2016 è stato effettuato un incontro nella sede CRR di ARPA per discutere sulla elaborazione dei dati da eseguire nella analisi congiunta sanitaria- ambientale; -è stata fatta richiesta alla DCS di possibilità di accesso ai dati sanitari per svolgere indagine epidemiologica analitica. Per motivi di privacy l'accesso è stato negato verbalmente. Sono stati analizzati ed elaborati circa 3000 punti misura radon. A fine dicembre è stata eseguita una prima stima utilizzando il 100% dei dati di concentrazione radon a disposizione. I risultati sono in linea con quanto già emerso nella comunità scientifica. Nell' anno 2017 le attività proseguiranno con metodi e approcci statistici adeguati all'indagine
4.b.2	<i>1. Valutazione degli effetti dell'inquinamento transfrontaliero per l'integrazione delle strategie</i>	1. Consolidamento dei rapporti con ARSO (Slovenia) per migliorare il quadro conoscitivo degli effetti transfrontalieri delle pressioni ambientali	L'Agenzia sviluppa e consolida rapporti di collaborazione e condivisione delle conoscenze con l'ARSO (Agencija Republike Slovenije za Okolje)	Tavoli convocati da ARPA	2	2/2: Sono stati organizzati i seguenti tavoli: incontro bilaterale presso ARSO a Lubiana il 3 marzo incontro con conferenza stampa per la presentazione del nuovo accordo di collaborazione, Gorizia, 11 ottobre
4.b.3	<i>1. . Integrazione delle valutazioni di</i>	1. Prosecuzione, in collaborazione con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende	Attuare gli screening VIS	N° impianti valutati	1	L'attività è stata svolta e rendicontata con nota protocollo 13780/P/Gen/DG

OBIETTIVO GENERALE 4.b - Adottare un approccio sistematico in materia di gestione del rischio da inquinamento ambientale						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
	<i>impatto ambientale con la previsione delle implicazioni sulla salute dei cittadini per esposizioni ad agenti inquinanti in aree industriali definite</i>	per l'assistenza sanitaria, delle attività di <i>screening</i> di valutazione degli impatti sanitari (VIS) su impianti produttivi individuati dal tavolo tecnico salute-ambiente	Partecipazione al progetto CCM Tools for HIA - t4HIA	Tavoli convocati	80%	1/1 - Partecipato all'incontro conclusivo delle attività (21/06/2016 a Roma).
4.b.4	<i>1. Implementazione di strumenti che facilitino l'integrazione tra istituzioni ed enti che si occupano di ambiente e salute, al fine di supportare le Amministrazioni nella valutazione degli impatti sulla salute</i>	1. Prosecuzione della collaborazione con la Direzione Centrale ambiente ed energia, la Direzione Centrale salute e i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per l'assistenza sanitaria, nella definizione di strategie di intervento	Supporto per le attività di competenza al programma triennale della prevenzione.	Tavoli convocati	80%	Il tavolo tecnico sulla Valutazione di Impatto sulla Salute - VIS è stato convocato mercoledì 28 settembre a Palmanova, presso il Dipartimento di Prevenzione dell'AAS 2 con il seguente ordine del giorno: - Linee Guida VIS-Progetto CCM Tools 4HIA; - Corso di formazione per operatori/ordini professionali in relazione al rischio radon - condivisione del programma; - varie ed eventuali.

OBIETTIVO GENERALE 4.c - Elaborare modelli previsionali adeguati per l'implementazione della strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
4.c.1	<p><i>1. Incremento delle azioni di mitigazione tramite il contenimento delle emissioni di gas climalteranti.</i></p> <p><i>Adeguamento delle opzioni di adattamento al contesto regionale (strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici).</i></p> <p><i>Valutazione dei cambiamenti climatici sul territorio regionale e analisi dei loro impatti.</i></p> <p><i>Attuazione di un'efficace comunicazione e informazione pubblica</i></p>	1. Prosecuzione dell'acquisizione di dati climatologici relativi alle varie zone del territorio e loro elaborazione in un contesto di riferimento standardizzato, anche in collaborazione con altre Agenzie ambientali	Acquisizione continua dei dati delle reti regionali di rilevamento meteorologico; loro controllo e validazione, anche secondo metodologie adottate a livello nazionale (ISPRA)	Acquisizione e validazione dati giornalieri	366 gg	Attività svolta regolarmente per tutto l'anno. Tutti i dati giornalieri previsti per l'anno (34 stazioni, 7 parametri) sono stati acquisiti e validati.
		2. Sviluppo di procedure tecniche e gestionali per agevolare e sistematizzare le attività delle fasi di monitoraggio, di sorveglianza in tempo reale e di previsione meteorologica, nell'ambito del Settore Meteo del Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Protezione Civile	2. Individuare la base di dati storici di riferimento ed implementare procedure statistiche automatiche per la valutazione degli eventi meteo estremi con inserimento nel database Omnia delle serie storiche di dati meteorologici rilevati dalle stazioni in FVG del Servizio Idrografico nazionale e produzione di un report statistico automatico	Serie storiche	70	Le serie storiche già inserite in Omnia sono disponibili e vengono utilizzate per le statistiche (ad es. per report di evento a seguito di allerta di Protezione Civile).
		3. Elaborazione di una proposta di riorganizzazione regionale in materia di misure meteorologiche, idrologiche e nivologiche, orientata ad un'integrazione delle strutture competenti, ai fini della	3. Realizzazione della proposta di potenziamento e consolidamento del	Messa in sicurezza del database idro-meteo-nivologico Omnia presso il	Eseguito	Dopo una serie di riunioni con la Protezione Civile (16.03.2016; 09.09.2016) la Proposta di messa in sicurezza del database idro-meteo-nivologico Omnia presso il CED della Protezione civile a Jalmicco è stata

OBIETTIVO GENERALE 4.c - Elaborare modelli previsionali adeguati per l'implementazione della strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici

N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
		razionalizzazione tecnica, economica e funzionale degli impianti e della loro gestione	database delle misure meteorologiche, idrologiche e nivologiche Omnia per un trattamento unitario e integrato dei dati a disposizione delle strutture regionali	CED della Protezione civile a Jalmicco		redatta
		4. Potenziamento della connessione tecnica e funzionale nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile (CFD), ai fini del servizio istituzionale interno e dell'ampliamento del servizio reso	4. Introdurre criteri di previsione probabilistica e sviluppare gli strumenti informatici per la loro applicazione ai bollettini meteo del CFD, con analisi tecnica ed eventuale acquisizione operativa di modelli MOLOCH, COSMO e relativo inserimento nelle procedure di estrazione dati per i prodotti per la sala meteo	Report	Redazione	Sono stati introdotti i criteri per la previsione probabilistica; è stato acquisito il modello COSMO; sono stati sviluppati gli strumenti informatici per la loro applicazione
		5. Realizzazione di interventi divulgativi sulla tematica dei cambiamenti climatici	5. mantenimento e aggiornamento delle attuali modalità di diffusione dei prodotti previsionistici e meteorologici e relative	Interventi pubblici	3	Effettuati 24 interventi

OBIETTIVO GENERALE 4.c - Elaborare modelli previsionali adeguati per l'implementazione della strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici						
N.	RISULTATI ATTESI (obiettivo specifico misurabile)	SUPPORTO DI ARPA ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	INDICATORI	TARGET 2016	VALUTAZIONE 2016
			banche dati; divulgazione delle conoscenze sui cambiamenti climatici in FVG e sui loro impatti			
4.c.2	1. Consolidamento degli strumenti di monitoraggio, sorveglianza e previsione meteo	1. Descrizione aggiornata del clima di riferimento del Friuli Venezia Giulia e applicazione di metodi oggettivi per la valutazione degli scostamenti recenti	Aggiornamento delle elaborazioni climatiche di base e degli indicatori standard di cambiamento climatico	Aggiornamento Atlante climatico FVG con i dati del 2015	30/06/2016	L'aggiornamento dell' Atlante climatico FVG con i dati del 2015 è stato effettuato; i dati e il lavoro svolto è stato pubblicato sul sito www.clima.fvg.it nei termini
		2. Consolidamento dell'operatività del Settore Meteo del Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Protezione Civile	Sviluppo di procedure tecniche e informatiche per l'ottimizzazione dell'elaborazione delle previsioni, anche a supporto dell'Ufficio Neve e Valanghe della Regione	Tabelle di indici nivometeorologici o estratti da modello ECMWF	10 indici	Prodotto elaborato, implementato e in fase di test operativo sui server ad accesso riservato (Ufficio Neve e Valanghe). Dal 1° dicembre, in corrispondenza con l'avvio ufficiale del servizio valanghe stagionale, 10 indici nivometeorologici estratti dal modello ECMWF vengono resi disponibili quotidianamente per l'Ufficio Neve e Valanghe

6. IL COMPENDIO STATISTICO

Nella seguente sezione sono evidenziati i principali dati statistici delle attività di ARPA FVG.

Il processo di riorganizzazione dell'Agenzia, avviato a partire dal 2015, ha modificato radicalmente la struttura dipartimentale decentrata dell'ente a favore di una forte specializzazione e centralizzazione delle funzioni a livello regionale; è stato inoltre introdotto il catalogo dei servizi nel processo di programmazione con la conseguente organizzazione delle attività per processi, superando di fatto la logica tematica. In sintonia con tale nuovo approccio, i dati rappresentativi delle attività di ARPA vengono di seguito rappresentati sulla base delle prestazioni svolte, organizzate per processi.

Una prima rappresentazione della visione unitaria del sistema era già evidente nella relazione sulla gestione dell'anno 2015 dove per la prima volta i dati statistici vengono rappresentati a livello regionale.

Di seguito si riporta il compendio suddiviso per i seguenti ambiti di attività:

- Monitoraggio ambientale
- Controlli sulle fonti di pressione ambientale e degli impatti su matrici e aspetti ambientali
- Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche

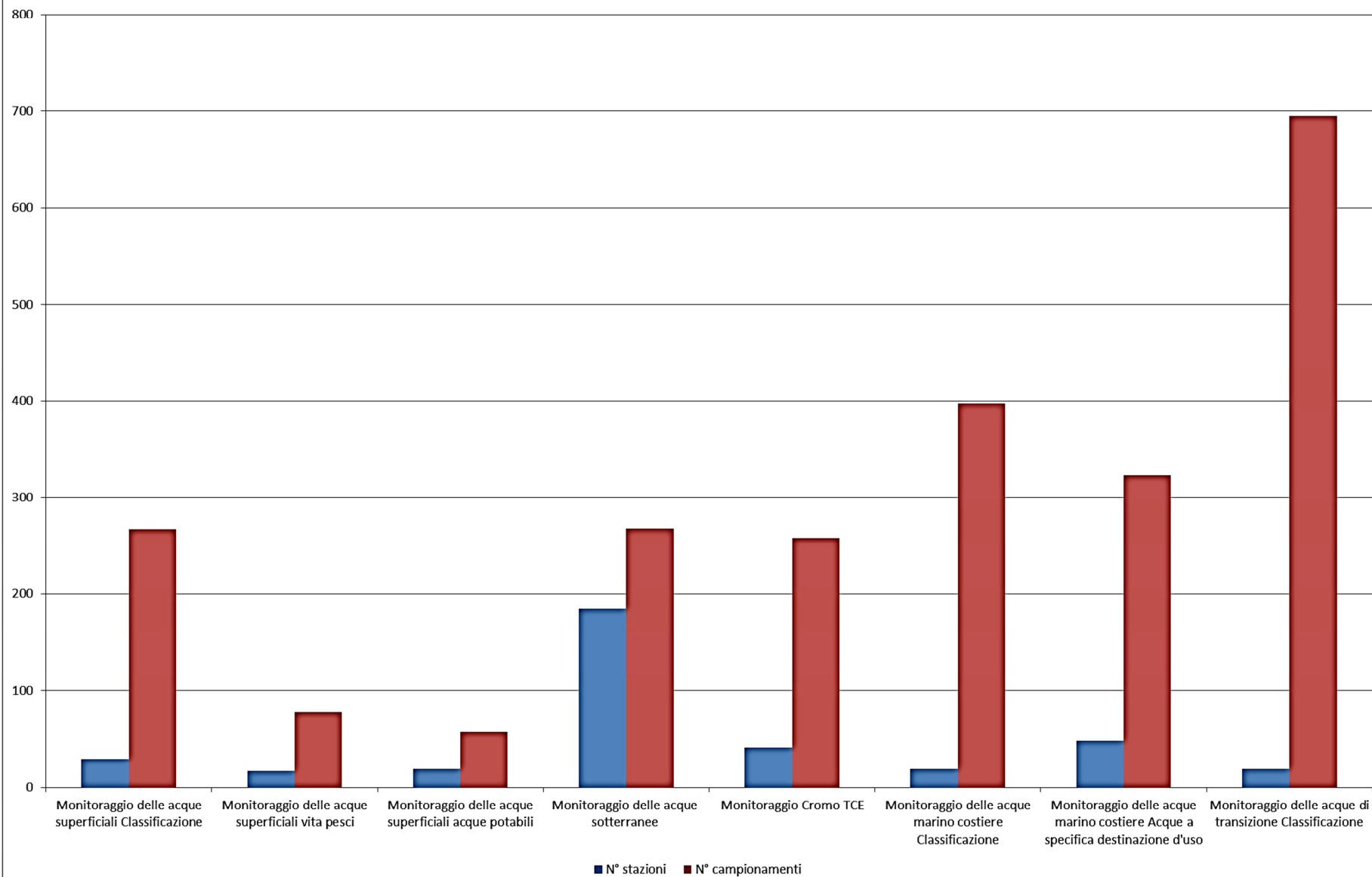
Anche l'attività del laboratorio viene rappresentata per la prima volta sulla base dei processi del catalogo. Nel 2016 è stato fatto un'importante lavoro di riclassificazione di campioni e parametri che ha permesso di allineare il lavoro analitico dell'Agenzia a quello delle strutture tecniche.

A
MONITORAGGI AMBIENTALI

PROCESSI				INDICATORI					
Prestazioni tecniche	COD4	Articolazione delle prestazioni tecniche	Sotto prestazione	N° stazioni	N° campionamenti	N° interventi	N° misure	N° parametri analizzati	N° bollettini emessi
Monitoraggio della qualità dell'aria	A.1.1.1	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica		36					
Monitoraggi della qualità delle acque interne	A.1.2.1	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche	Classificazione	29	267				
	A.1.2.1	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche	vita pesci	17	78				
	A.1.2.1	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche	acque potabili	19	57				
	A.1.2.2	Monitoraggio della qualità delle acque sotterranee mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche	Classificazione	185	268				
	A.1.2.2	Monitoraggio della qualità delle acque sotterranee mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche	Monitoraggio Cromo TCE	41	258				
Monitoraggi della qualità delle acque marine	A.1.3.1	Monitoraggio della qualità delle acque marino costiere attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	Classificazione	19	397				
	A.1.3.1	Monitoraggio della qualità delle acque marino costiere attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	Acque a specifica destinazione d'uso	48	323				
	A.1.3.2	Monitoraggio della qualità delle acque di transizione attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	Classificazione	19	695				
	A.1.3.3	Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche		66	402				

PROCESSI				INDICATORI					
Prestazioni tecniche	COD4	Articolazione delle prestazioni tecniche	Sotto prestazione	N° stazioni	N° campionamenti	N° interventi	N° misure	N° parametri analizzati	N° bollettini emessi
Monitoraggi della radioattività ambientale	A.1.4.1	Monitoraggio della radioattività ambientale mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche	artificiale					26.808	
	A.1.4.1	Monitoraggio della radioattività ambientale mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche	naturale				942		
Monitoraggio dei Campi Elettro Magnetici (CEM)	A.1.5.1	Monitoraggio dei CEM delle radiofrequenze RF (impianti radiotelevisivi RTV e stazioni radio base SRB)				196			
	A.1.5.2	Monitoraggio dei CEM a bassa frequenza ELF (elettrodotti)				30			
Altri monitoraggi di parametri fisici e qualitativi dell'ambiente	A.1.6.5	Monitoraggio della qualità dei suoli mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche		110	110				
Monitoraggio aspetti naturali dello stato dell'ambiente	A.2.1.1	Valutazione del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti							
	A.2.1.2	Biomonitoraggi			15				
	A.2.1.4	Monitoraggio di pollini e spore attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche							52

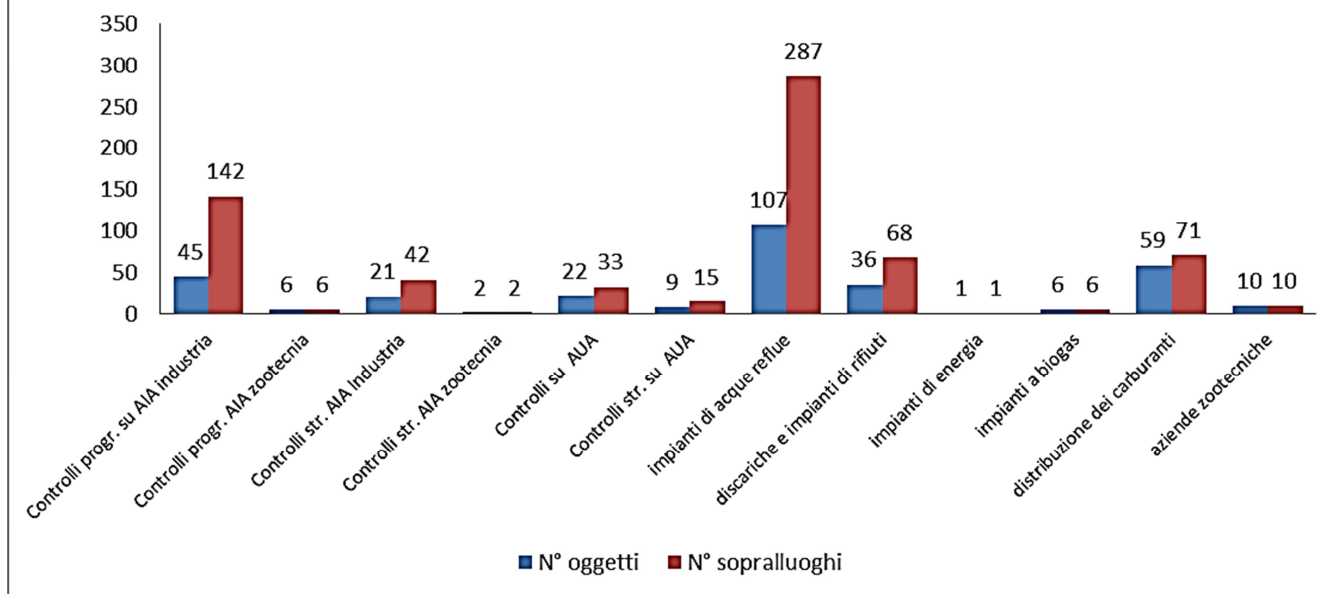
Monitoraggio delle acque 2016 (Stazioni; Campioni)



B CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

PROCESSI				INDICATORI					
prestazioni tecniche	COD4	articolazione delle prestazioni tecniche	Sotto prestazioni e	N° oggetti	N° sopralluoghi	N° pareri	N° commissioni	N° campioni	N° dichiarazioni
Ispezioni su aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)	B.3.1.1	Controlli su aziende RIR (soglia superiore)		5			6		
	B.3.1.2	Controlli su aziende RIR (soglia inferiore)		0					
Ispezioni su aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	B.3.2.1	Controlli programmati su aziende AIA	industria	45	142			45	
			zootecnia	6	6			0	
	B.3.2.2	Controlli straordinari, aggiuntivi o mirati, su aziende AIA	Industria	21	42			69	
			zootecnia	2	2				
	B.3.2.3	Valutazione dei Piani di monitoraggio e Controllo (PMC)		71					
Ispezioni su aziende soggette ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	B.3.3.1	Controlli integrati su aziende AUA		22	33			7	
	B.3.3.2	Controlli straordinari, aggiuntivi o mirati, su aziende AUA		9	15			3	
Ispezioni su aziende pre-autorizzazione o non soggette ad autorizzazione	B.3.4.2	Controlli su impianti di acque reflue urbane e industriali		107	287			294	
	B.3.4.3	Controlli su discariche e impianti di gestione, trattamento e smaltimento provvisorio dei rifiuti		36	68			189	
	B.3.4.4	Controlli su impianti di produzione e trasporto di energia		1	1				
	B.3.4.5	Controlli su impianti a biogas		6	6			1	
	B.3.4.6	Controlli su impianti/siti per la distribuzione dei carburanti		59	71			40	
	B.3.4.7	Controlli su aziende zootecniche		10	10				

Controlli su impianti 2016 (oggetti; sopralluoghi)



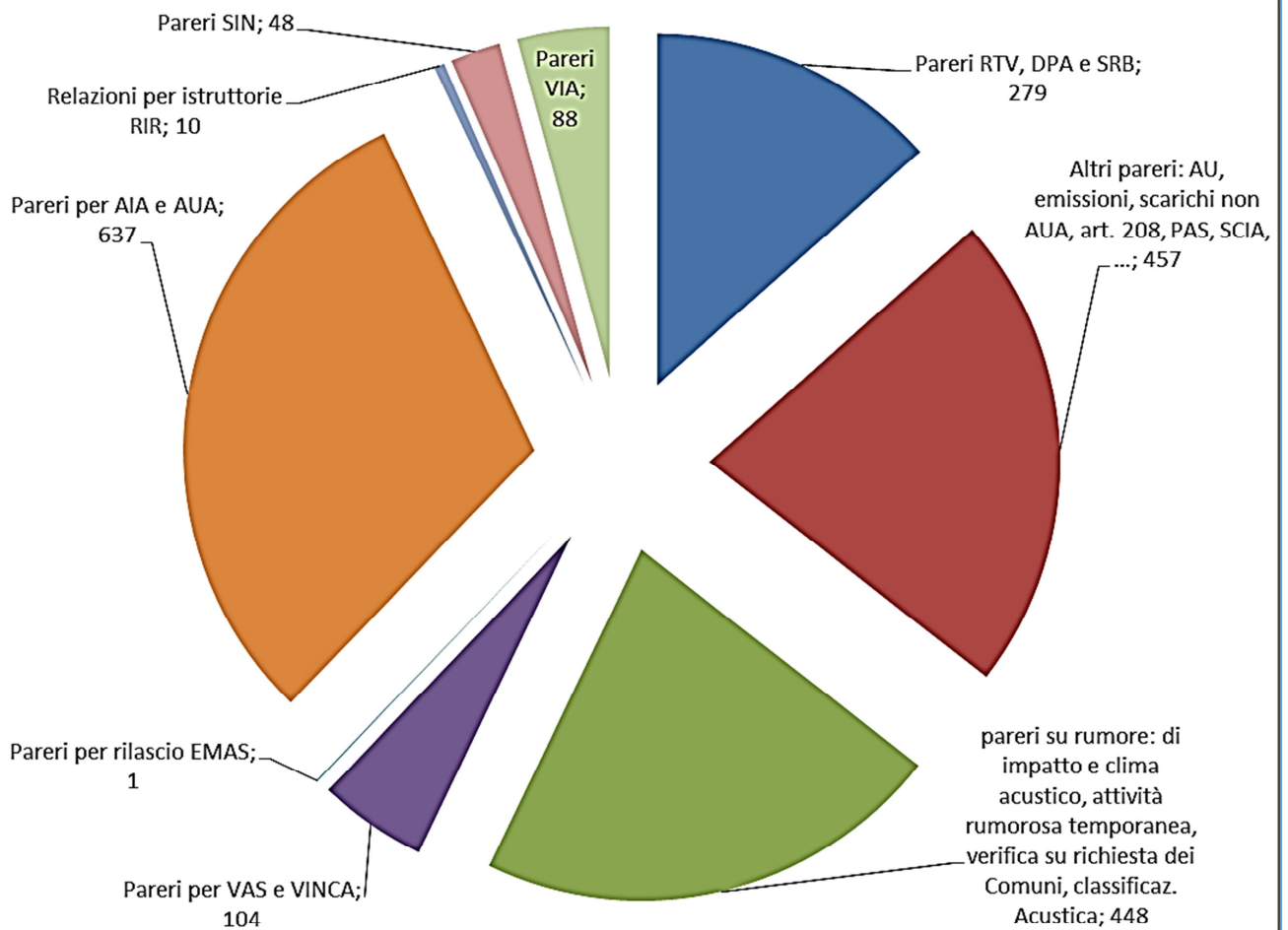
prestazioni tecniche	PROCESSI			INDICATORI					
	COD4	articolazione delle prestazioni tecniche	Sotto prestazione	N° oggetti	N° sopralluoghi	N° pareri	N° commissioni	N° campioni	N° dichiarazioni
Controlli sugli impatti di origine antropica	B.4.1.1	Controlli sull'atmosfera		37	37			19	
	B.4.1.2	Controlli sulle acque interne		8	8			8	
	B.4.1.4	Controlli delle radiazioni ionizzanti	naturale		122				
	B.4.1.4	Controlli delle radiazioni ionizzanti	artificiale		40				
	B.4.1.5	Controlli su impianti emittenti radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)			29				
	B.4.1.6	Controlli su terre e rocce da scavo							542
	B.4.1.7	Controlli su siti contaminati o potenzialmente contaminati	Potenzialmente contaminati	65	73			140	
			contaminati	90	389			673	
	B.4.1.8	Controlli su fibre di amianto						80	
	B.4.1.9	Controlli del rumore su sorgenti puntuali e infrastrutture				59			
B.4.1.10	Controlli delle vibrazioni					2			

SUPPORTO, STUDI E PARERI SU AUTORIZZAZIONI D.8 AMBIENTALI E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE

PROCESSI				INDICATORI			
prestazioni tecniche	COD4	articolazione delle prestazioni tecniche	Sotto prestazione	N° oggetti	N° procedimenti	N° pareri	N° commissioni
Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali su strumenti di valutazione o su singole matrici e per analisi-studi di dinamiche evolutive delle componenti ambientali	D.8.1.1	Supporto tecnico-scientifico, in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, anche attraverso analisi, misure, valutazioni tecniche per la formulazione di un parere	Pareri RTV, DPA e SRB			279	
			Altri pareri: AU, emissioni, scarichi non AUA, art. 208, PAS, SCIA, ...	365	470	457	
			pareri su rumore: di impatto e clima acustico, attività rumorosa temporanea, verifica su richiesta dei Comuni, classificazione acustica		451	448	
Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali su strumenti di valutazione o su singole matrici e per analisi-studi di dinamiche evolutive delle componenti ambientali	D.8.1.3	Supporto tecnico per procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per Valutazioni di Incidenza Ambientale (VINCA)	Pareri per VAS e VINCA	97	104	104	
Supporto per analisi di compatibilità ambientale e per la diffusione dei sistemi di gestione ambientale e di prodotto	D.8.2.2	Supporto tecnico agli enti di riferimento statali e regionali per rilascio registrazione EMAS e per lo sviluppo di strumenti di gestione ambientale di processo/prodotto	Pareri EMAS		1	1	
Istruttorie per il rilascio e il controllo di autorizzazioni ambientali	D.9.1.1	Attività tecnico scientifiche propedeutiche al rilascio di autorizzazioni ambientali (AIA e AUA)	Pareri AIA e AUA	394	647	637	

PROCESSI				INDICATORI			
prestazioni tecniche	COD4	articolazione delle prestazioni tecniche	Sotto prestazione	N° oggetti	N° procedimenti	N° pareri	N° commissioni
Istruttorie per il rilascio e il controllo di autorizzazioni ambientali	D.9.1.3	Istruttorie per valutazione delle schede tecniche degli impianti, rapporti di sicurezza, piani di emergenza, documenti RIR, compatibilità territoriale e/o ambientale	Relazioni e commissioni RIR			10	6
Istruttorie per il rilascio e il controllo di autorizzazioni ambientali	D.9.1.4	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN)	Pareri e commissioni SIN			48	5
Istruttorie, supporto tecnico ed emissione di pareri in sede di VIA, regionale e nazionale	D.11.1.1	Attività istruttorie tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a livello regionale o nazionale	Pareri VIA		88	88	
Attività istruttorie propedeutiche alla partecipazione a Commissioni locali, regionali e nazionali, prevista da leggi di settore	D.11.2.2	Partecipazioni a Commissioni previste da norme di settore	Commissioni VIA		12		12
			Commissioni Siti contaminati		71		70

Pareri e relazioni emesse su processi autorizzativi



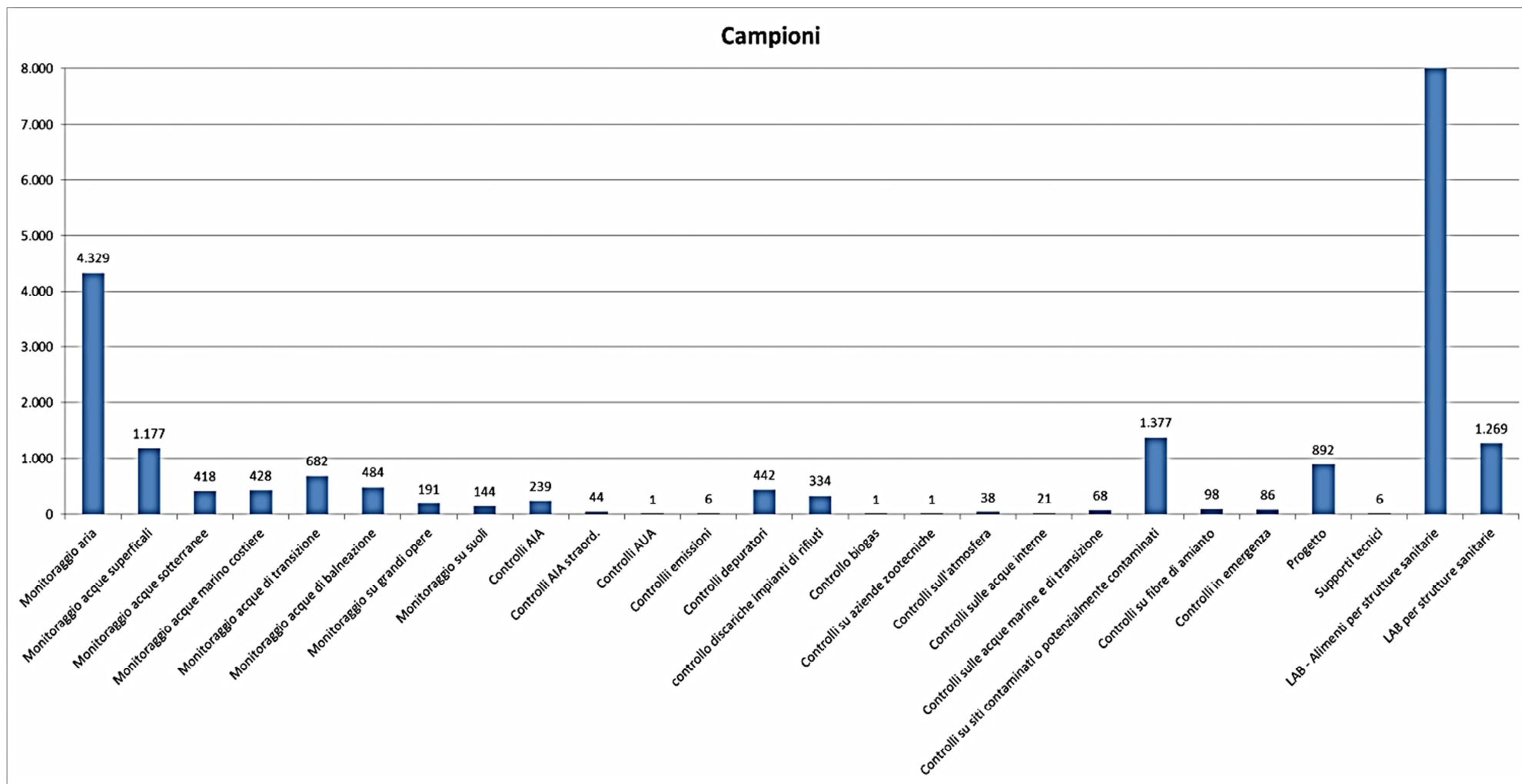
LABORATORI UNICO REGIONALE

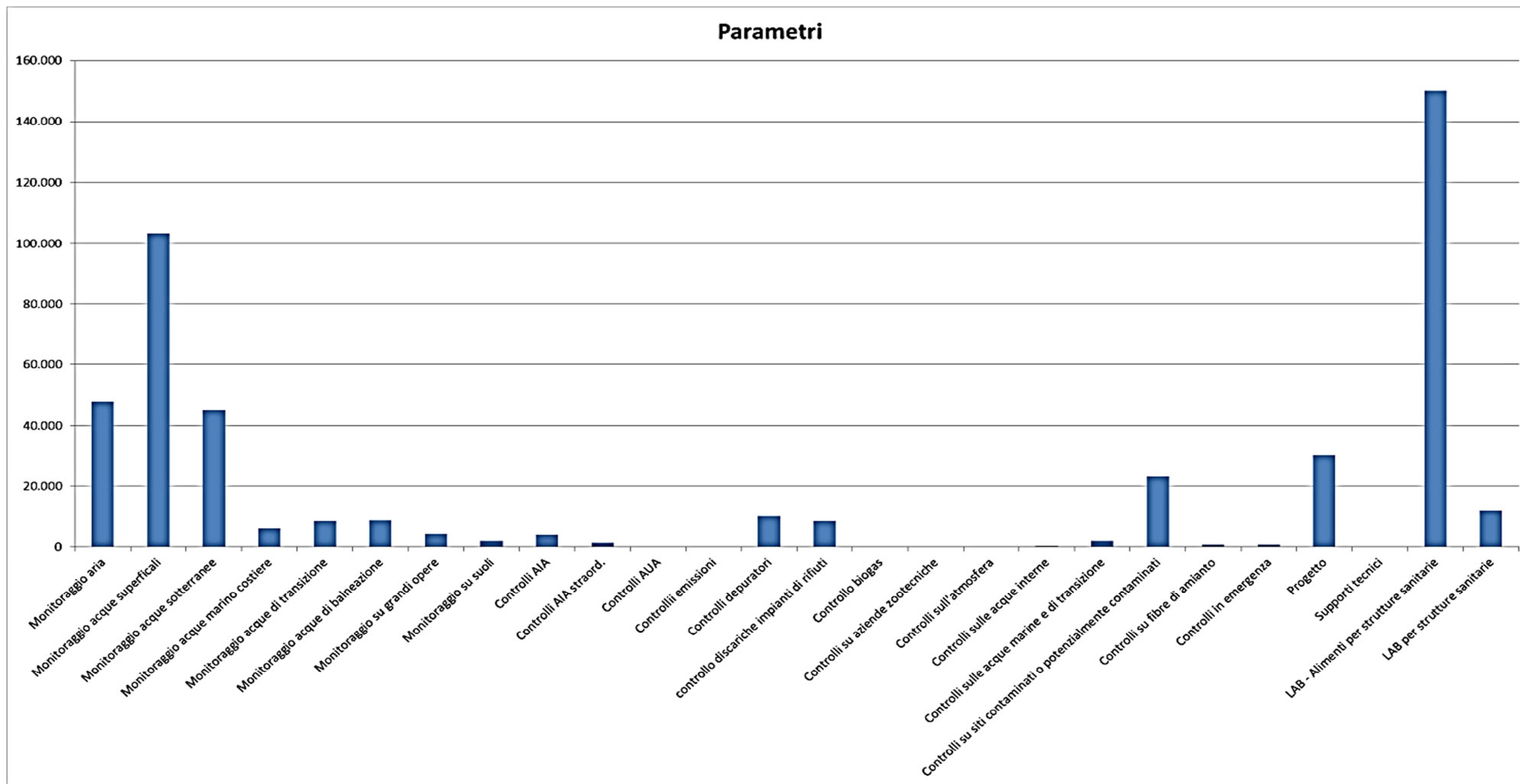
PROCESSI				INDICATORI	
prestazioni tecniche	COD4	articolazione delle prestazioni tecniche	Sotto prestazione	N° campioni analizzati	N° parametri analizzati
Monitoraggio della qualità dell'aria	A.1.1.1	Monitoraggio della qualità dell' aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica		4.329	47.601
Monitoraggi della qualità delle acque interne	A.1.2.1	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche		1.177	103.380
	A.1.2.2	Monitoraggio della qualità delle acque sotterranee mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche		418	45.053
Monitoraggi della qualità delle acque marine	A.1.3.1	Monitoraggio della qualità delle acque marino costiere attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche		428	6.044
	A.1.3.2	Monitoraggio della qualità delle acque di transizione attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche		682	8.493
	A.1.3.3	Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche		484	8.638
Altri monitoraggi di parametri fisici e qualitativi dell'ambiente	A.1.6.1	Monitoraggio su grandi opere e infrastrutture, in fase di <i>ante operam</i> , <i>realizzazione</i> e <i>post operam</i>		191	4.234
	A.1.6.5	Monitoraggio della qualità dei suoli mediante rilievi in campo e analisi laboratoristiche		144	1.938
Ispezioni su aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	B.3.2.1	Controlli programmati su aziende AIA		239	3.993
	B.3.2.2	Controlli straordinari, aggiuntivi o mirati, su aziende AIA		44	1.417
Ispezioni su aziende soggette ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	B.3.3.1	Controlli integrati su aziende AUA		1	47
Ispezioni su aziende pre-autorizzazione o non soggette ad autorizzazione	B.3.4.1	Controlli sulle emissioni in atmosfera		6	54
	B.3.4.2	Controlli su impianti di acque reflue urbane e industriali		442	10.113
	B.3.4.3	Controlli su discariche e impianti di gestione, trattamento e smaltimento provvisorio dei rifiuti		334	8.450
	B.3.4.5	Controlli su impianti a biogas		1	53
	B.3.4.7	Controlli su aziende zootecniche		1	48
Controlli sugli impatti di origine antropica	B.4.1.1	Controlli sull'atmosfera		38	93
	B.4.1.2	Controlli sulle acque interne		21	305
	B.4.1.3	Controlli sulle acque marine e di transizione		68	1.909
	B.4.1.7	Controlli su siti contaminati o potenzialmente contaminati		1.377	23.297
	B.4.1.8	Controlli su fibre di amianto		98	740
Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze ambientali	B.5.1.1	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ecc..., anche in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e forze dell'ordine		86	707

PROCESSI				INDICATORI	
prestazioni tecniche	COD4	articolazione delle prestazioni tecniche	Sotto prestazione	N° campioni analizzati	N° parametri analizzati
Analisi, studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali e dei servizi del SNPA	C.6.1.1	Partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale		892	30.300
Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali su strumenti di valutazione o su singole matrici e per analisi-studi di dinamiche evolutive delle componenti ambientali	D.8.1.1	Supporto tecnico-scientifico, in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, anche attraverso analisi, misure, valutazioni tecniche per la formulazione di un parere		6	237
Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie	E.13.1.2	Attività analitica svolta continuativamente per strutture sanitarie su campioni di diverse matrici (alimenti, analisi residui di fitofarmaci, acque potabili, ...)	LAB - Alimenti per strutture sanitarie	8.016	150.171
Partecipazione sistemi integrati Sanità-Ambiente	G.16.3.1	Supporto operativo, anche con monitoraggi e controlli, alle attività integrate Sanità-Ambiente in materia di prevenzione collettiva e di emergenze sanitarie	LAB per strutture sanitarie	1.269	12.145

A supporto della sanità sono stati inoltre effettuati i seguenti campionamenti:

Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie	E.13.1.2	Attività analitica svolta continuativamente per strutture sanitarie su campioni di diverse matrici (radiazioni ionizzanti)	Radiazioni ionizzanti	444
Partecipazione sistemi integrati Sanità-Ambiente	G.16.3.1	Supporto operativo, anche con monitoraggi e controlli, alle attività integrate Sanità-Ambiente in materia di prevenzione collettiva e di emergenze sanitarie	Molluschi coltura	547





Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LUCA MARCHESI

CODICE FISCALE: MRCLCU65S03F205I

DATA FIRMA: 02/05/2017 12:17:43

IMPRONTA: 807D47204CFB4AA66F4C03D460524B2686FC82E81CEEEB4F1952728BD4F874BA
86FC82E81CEEEB4F1952728BD4F874BAB8C1383C2FFE36C5E5476C31CDF0D9FB
B8C1383C2FFE36C5E5476C31CDF0D9FB9A857622011F25E3BF3799320CE9463D
9A857622011F25E3BF3799320CE9463D5DD8167B620F194C0AAF26C47BB7F48D